Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 settembre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3056 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

IL PROBLEMA DI SUEZ DISCUSSO AL CONSIGLIO ATLANTICO

PARIGI E LONDRA SONO DECISE A NON ACCETTARE IL FATTO COMPIUTO

Nessun impegno è stato assunto dai rappresentanti delle altre potenze occidentali
Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri francese sotto la presidenza di Mollet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Le riunioni del Consiglio permanente della NATO sono segrete; di conseguenza nulla può esser rivelato di quello che si è detto. Così presso a poco si è espresso il portavoce della NATO al termine della seduta pomeridiana di quel Consiglio che per l'opinione pubblica francese rappresentava un carattere eccezionale e straordinario.

Nulla dell'uno e dell'altro: una semplice seduta cui hanno preso parte quattro Ministri degli Esteri, Selwyn Lloyd, Christian Pineau, Lester Pearson e Spaak, nonchè il Segretario di Stato agli Esteri della Repubblica federale di Bonn Walter Hallstein. Selwyn Lloyd e Christian Pineau hanno solo informato quei loro colleghi che non avevano preso parte alle conversazioni di Lancaster House di quanto era stato discusso in quella circostanza sulla crisi del Canale di Suez e delle misure di ordine militare e preventive che Francia e Inghilterra erano state obbligate a prendere per far fronte a qualsiasi evoluzione della crisi del Canale.

Ai due Ministri è succeduto il belga Spaak che ha affermato la solidarietà del Belgio con i firmatari della mozione di Lancaster House dichiarando tra l'altro: «In ogni caso gli Occidentali non devono cedere alla intimidazione egiziana».

Il delegato turco, che ha preso successivamente la parola, ha portato l'adesione del suo paese al piano dei 18 così come altri delegati. Al termine della riunione si poteva notare una cert'aria di soddisfazione nelle delegazioni inglese e francese che si erano solo ripromesse di ottenere un accordo di principio ed un certo aiuto morale anche da parte degli altri paesi [illegible].

Hanno ottenuto questo risultato? Sebbene nessun comunicato [illegible] sia venuto a sanzionare la determinazione o la riserva dei partecipanti alla [illegible] affermare di sì, [illegible] essi sono riusciti a [illegible] certi dubbi e certe preoccupazioni che più di un membro della NATO aveva avuto in seguito alla decisa presa di posizione di Francia e Inghilterra. Era questo del resto lo scopo che si ripromettevano i due Ministri, e le dichiarazioni di Spaak, del delegato turco e di altri membri, non riferite queste ultime, ma il cui tenore ripeteva quello dei due oratori precedenti permettono di dire che Selwyn Lloyd non ha fatto un inutile viaggio a Parigi.

Il Ministro inglese aveva avuto nella mattinata un lungo colloquio col suo collega francese, colloquio che si era protratto fino oltre dopo la colazione e nella serata prima di ripartire per Londra Selwyn Lloyd ha avuto un breve scambio di idee con Guy Mollet. Selwyn Lloyd avrebbe riferito la impressione che le manovre dietro le quinte della Russia finiranno per indurre il colonnello Nasser a rifiutare ogni ragionevole soluzione. Secondo voci da buona fonte, ma non controllabili, i colloqui franco-inglesi sarebbero terminati con la riaffermazione della comune determinazione di non accettare il fatto compiuto, e perciò di continuare i preparativi militari.

Tuttavia gli Ambasciatori permanenti presso l'Organizzazione atlantica non hanno preso alcun impegno in merito a possibili azioni anglo-francesi. Del resto, si afferma che nè Selwyn Lloyd nè Pineau hanno chiesto alcun impegno dato che gli Ambasciatori presso la NATO non hanno il potere di assumere a nome del loro Governi impegni d'importanza.

Nulla di nuovo e nulla di immutato nella politica comune dei due paesi. Francia e Inghilterra attendono l'esito della missione Menzies, senza prestar eccessivamente l'orecchio alle voci che giungono dal Cairo e che sarebbero pessimistiche. La decisione dei russi di fornire dei piloti all'Egitto è del resto ritenuta a Parigi decisione più politica che pratica. I piloti russi sarebbero incapaci di assicurare il traffico del Canale senza almeno tre anni di allenamento. Ma il significato politico di essa è più grave e come stima «Paris-Presse» essa può significare che i russi sono pronti a fornire anche dei volontari e che, se per caso un incidente facesse intervenire militarmente Francia e Inghilterra, Suez si trasformerebbe in un nuova Corea; significa poi che il problema di Suez sfugge all'Egitto ma non alla Russia e che in fondo basterebbe intendersi con essa per risolverlo Se gli Occidentali non lo faranno allora la Russia suggerirà l'irrigidimento a Nasser, per il semplice fatto che la proposte del 18 escluderebbero la Russia dalla gestione internazionale del Canale.

Questo atteggiamento russo tuttavia non è nuovo. Esso è stato già esaminato sotto tutti i diversi aspetti e la risposta fornita dal Ministro degli Esteri Pineau domenica col suo discorso è chiara ed eloquente al tempo stesso.

La questione di Suez dominerà domani la riunione del Consiglio dei Ministri che ha all'ordine del giorno una sola questione, Suez. Guy Mollet fissando a domani la riunione del Consiglio credeva di poter avere in mano già qualche elemento concreto delle conversazioni del Cairo. Se nulla succede entro domattina non si sa proprio quale argomento potrà essere trattato, essendo stati risolti tutti gli interrogativi militari e politici che la crisi di Suez poneva. Domani il Presidente del Consiglio riceverà il gruppo parlamentare dei repubblicani sociali che si sono riuniti oggi ed hanno chiesto udienza al Presidente del Consiglio. Nemmeno di questa riunione si è saputo nulla ma non si prevedono colpi di scena almeno per il momento.

La Compagnia universale del Canale di Suez ha diffuso un comunicato in cui annuncia di non aver potuto, a causa del blocco dei suoi fondi in Egitto, pagare il 1.o settembre gli interessi sulle sue obbligazioni al 3 per cento nè rimborsare le obbligazioni che scadevano in tale data. Le contrattazioni sulle obbligazioni della Compagnia sono state sospese oggi alla Borsa di Parigi.

Il Ministro degli Esteri Pineau ha ricevuto oggi l'Ambasciatore libanese Ahmed Daouk, primo del gruppo di inviati arabi che gli avevano chiesto udienza. Daouk ha dichiarato che gli Stati arabi «sono solidali con l'Egitto», e Pineau (il quale, come è noto, aveva recentemente dichiarato che «certi Stati arabi giudicano già eccessive le iniziative del Cairo»), gli ha risposto di esserne certo. Daouk ha inoltre affermato: «Spero che il difficile periodo che stiamo attraversando si concluderà con una soluzione favorevole sia all'Egitto che all'Occidente, soluzione che ognuno di noi auspica». Da parte sua Pineau ha affermato: «Vorremmo comprendeste che noi desideriamo che la libertà del Canale di Suez sia assicurata e che questa libertà non sia sottoposta ad alcuna influenza politica». Pineau riceverà nei giorni prossimi le visite degli inviati di Siria, Arabia Saudita, Giordania ed Iraq.

La «Pravda» in un articolo che la «Tass» diffonde, accusa il partito socialista francese di «farsi strumento degli ambienti imperialistici di Francia e Granbretagna» per la questione di Suez. Secondo il giornale, i socialisti francesi «si rifiutano di cercare una soluzione accettabile dalle due parti per il problema di Suez, diversamente dai laburisti inglesi che invece hanno protestato per l'arrivo di truppe francesi a Cipro».

La «Pravda» nell'asserire poi che «sotto l'etichetta di una organizzazione internazionale, viene lanciato un attacco contro la sovranità nazionale e contro i diritti legali dell'Egitto» si chiede se «i socialisti francesi vogliano appoggiare una simile politica colonialista» ed afferma che essi non possono non tener conto della opinione della classe lavoratrice francese la quale non simpatizza con i colonialisti, ed anzi denuncia i preparativi bellici dell'Occidente.

Vice

Colloqui di Moch con Gromyko e Mikoyan

Mosca, 5

Jules Moch, delegato francese alla commissione dell'ONU per il disarmo, ha avuto stamane un lungo colloquio col suo collega sovietico alla commissione per il disarmo, Andrei Gromyko. Successivamente, egli è stato ricevuto al Cremlino dal Primo Vicepresidente del Consiglio Anastas Mikoyan, il quale sostituiva sia il Presidente del Consiglio Bulganin che il primo segretario del PCUS Nikita Kruscev, attualmente in vacanze. Domani, Moch si recherà a Leningrado, dove si tratterà cinque giorni, per tornare quindi a Mosca, donde ripartirà per un viaggio in Crimea e nel Caucaso. A Soci, Moch s'incontrerà coi Ministro degli Esteri sovietico Scepilov, e al ritorno nella capitale sovietica egli conta di incontrarsi col Primo Ministro Bulganin.

I colloqui di questa mattina hanno avuto carattere generale e non hanno trattato esclusivamente il problema del disarmo che peraltro, si dichiara, sarebbe stato evocato durante il colloquio con Gromyko. Con Mikoyan, Moch ha parlato della situazione mondiale. A proposito di Suez, si dichiara, i sovietici insisterebbero soprattutto sulla necessità di rispettare la sovranità egiziana, Per quanto concerne le prossime elezioni americane, l'opinione sovietica si preoccupa dall'orientamento della politica estera americana, nel caso che il gruppo Eisenhower-Nixon-Dulles riportasse la vittoria.

In servizio a Porto Said il primo pilota italiano

Porto Said, 5

Il primo pilota italiano assunto dal nuovo organismo egiziano che gestisce il Canale di Suez, ha preso servizio questa mattina. Si tratta di Teresio Mario Monti, di anni 33, nato a Torino e residente a Genova. Il Monti è entrato a far parte della «Sezione Addestramento Piloti» di Porto Said. Egli ha dichiarato all'«Ansa» che si trovava a Porto Said in congedo quando si offrì per assumere servizio all'organo che gestisce il Canale. Teresio Mario Monti era comandante della «World Theme», una petroliera della flotta dell'armatore greco Niarchos, la quale naviga sotto bandiera liberiana. «Il mio turno di congedo — ha aggiunto il Monti — ha coinciso con l'arrivo della nave a Porto Said. Sono sbarcato ed ho appreso che la nuova Società del Canale di Suez aveva bisogno di piloti. Ho presentato una domanda che è stata accettata». Il Monti, dopo essere stato sottoposto a visita medica, è stato assunto in servizio. Egli è il quinto pilota ad entrare in servizio, dopo l'assunzione di quattro piloti greci.

Arrivano a Cipro le truppe francesi

Nicosia, 5

Fonti militari francesi a Nicosia hanno dichiarato che circa 7000 soldati francesi potranno essere dislocati a Cipro in seguito alla crisi per Suez. La prima nave carica di truppe è attesa per domani ed altre giungeranno nei prossimi giorni. Quattro navi francesi cariche di materiale bellico sono giunte nei giorni scorsi a Cipro.

IL GOVERNO INGLESE DISPOSTO A RICORRERE ALLA FORZA

Esplicite dichiarazioni del Ministro Selwyn Lloyd

[illegible] negato il passaggio del Canale di Suez a una nave greca che era diretta a un porto israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha fatto ritorno questa sera a Londra in aereo, proveniente da Parigi. Egli ha dichiarato ai giornalisti presenti al suo arrivo che i suoi incontri con il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau e con i rappresentanti del Consiglio della NATO sono stati «utili». Selwyn Lloyd riferirà domani sui suoi colloqui di Parigi, al Primo Ministro Eden.

La possibilità di convocare il Parlamento per esaminare la situazione di Suez verrà discussa domani in una riunione del Consiglio dei Ministri. Oltre alla relazione del segretario del Foreign Office, saranno disponibili le notizie provenienti dal Cairo: in questi giorni Sir Anthony Eden è sempre stato tenuto al corrente del progresso dei colloqui di Menzies con Nasser. Domani avrà anche luogo una riunione del «Gabinetto ombra» dell'opposizione socialista sotto la presidenza di Gaitskell che si occuperà pure della crisi di Suez.

Il ricorso alla forza non è ancora escluso, come ha dichiarato stamane Selwyn Lloyd all'aeroporto prima di partire per Parigi, anche se sarà «l'ultima risorsa». L'opinione laburista è che la forza non debba essere usata in ogni caso, neppure come ultima risorsa, e che si debba eventualmente ricorrere alle Nazioni Unite.

Dalle parole pronunciate stamane da Selwyn Lloyd risulta chiaramente che il Governo inglese è sempre disposto all'intervento militare. «Se il Canale di Suez non funziona — ha detto Selwyn Lloyd — se non resta libero per tutti e non è gestito soddisfacentemente, il livello di vita dei popoli dell'Asia e dell'Europa ne soffrirà e lo sviluppo dei piani dei popoli asiatici ne risentirà molto.

«Noi stiamo cercando di ottenere una soluzione pacifica e la procedura che abbiamo adottato è in accordo con lo spirito e con la lettera dell'art. 33 della Carta delle Nazioni Unite. Noi tenteremo sempre di ottenere una soluzione pacifica. Noi crediamo anche che il piano sostenuto dalle diciotto nazioni alla conferenza di Londra è buono e può ottenere la libera ed efficiente gestione del Canale. Continuiamo anche a credere che l'azione del Governo egiziano è stata illegale e offende la santità degli impegni internazionali. L'uso della forza ripugna al nostro popolo e deve essere l'ultima risorsa. Ma può venire un momento nel quale interessi vitali, che non sono soltanto nostri, debbono essere protetti. Noi non abbiamo dimenticato l'esempio di quanto è accaduto dopo il 1930».

Si pensa qui a Londra che i colloqui del Cairo giungeranno in una fase cruciale tra domani e dopodomani. E poi? questo implicito interrogativo si ritrova, sia pure inespresso, dovunque. Esso comprende tutta una serie di prospettive, sia nel caso che l'esito di questi colloqui non risulti del tutto negativo che nel caso limite di una rottura. C'è una certa parte dell'opinione pubblica inglese che è sinceramente allarmata dinanzi ad alcune di queste prospettive, che appaiono di probabile realizzazione, qualora ci fosse qualcuno che intendesse «forzare la mano». In altri ambienti, peraltro, si afferma che nei circoli responsabili inglesi non si nutrono, in realtà, intenzioni del genere, a meno che non entri in gioco il prestigio del paese.

Se l'eventualità di un «incidente» non è da escludere, si aggiunge, — e ciò si può ritenere anche dalle parole pronunziate stamane da Selwyn Lloyd — si è perfettamente consci a Whitehall delle difficoltà di ogni ordine che un'azione militare comporterebbe. Un chiaro avvertimento, anche se si è cercato di spiegare il fenomeno in base a punti di vista diversi, è il «calo» delle riserve auree della zona della sterlina, verificatosi nell'ultimo mese, e cioè da quando si sono iniziati i preparativi militari.

La giornata ha avuto una sua nota meno pessimistica, infine, in una laconica risposta del portavoce del Foreign Office ad un giornalista che gli domandava se, in seguito ai numerosi incidenti di carattere «spionistico» verificatisi tra Inghilterra ed Egitto, sia stata esaminata la possibilità di una rottura delle relazioni diplomatiche. Il portavoce ha risposto negativamente.

L'Ambasciata di Israele a Londra ha comunicato che la nave greca «Pannegia» è tornata oggi da Porto Said a Haifa dopo che le era stato negato il passaggio attraverso il Canale di Suez. La nave «Pannegia» doveva portare un carico di cemento da Haifa al porto israeliano di Elah, nel golfo di Akab. E' la prima volta che il blocco delle navi di Israele si estende ad una nave che non appartiene allo Stato di Israele e non ne batte la bandiera.

Alfredo Pieroni

MENZIES NON E' «NE' OTTIMISTA NE' PESSIMISTA»

GIUNTI A UN PUNTO MORTO I NEGOZIATI CON NASSER

Sono allo studio dei Cinque delle controproposte egiziane?

Il Cairo, 5

La riunione di questa sera del comitato dei Cinque con il Presidente Nasser è durata un'ora e tre quarti, dalle 18 alle 19.45 locali. Non è stata fissata la data della prossima riunione. Secondo Radio Cairo, Menzies ha dichiarato che le due parti hanno ascoltato le esposizioni di alcuni delegati.

A quanto si apprende, Nasser e Menzies non sono riusciti a superare il punto morto nei loro negoziati. Il comitato dei Cinque ha chiesto tempo per esaminare le proposte del Presidente Nasser sul futuro del Canale di Suez.

Menzies è uscito dal Palazzo della Presidenza sorridendo, e ha dichiarato ai giornalisti: «Le discussioni continuano ancora. Non ho nulla di più da dire». Egli ha aggiunto che «più persone hanno preso la parola questa sera», e in risposta ad una domanda ha affermato: «Non ho mai detto che sono ottimista o pessimista. Stiamo tuttora discutendo in un'atmosfera amichevole».

Secondo quanto si apprende da fonti autorevoli del comitato, quest'ultimo desidera del tempo «per un più attento esame di certi aspetti discussi questa sera» e si è lasciato intendere che potrebbe trattarsi di uno studio di controproposte egiziane.

Un membro del comitato dei Cinque, il Ministro degli Esteri iraniano Ardalan, ha avuto un colloquio con Nasser a mezzogiorno, subito dopo la riunione, durata due ore, del comitato stesso. L'incontro ha avuto luogo alla sede del Consiglio della Rivoluzione. Al termine di esso, il Ministro degli esteri iraniano ha dichiarato: «E' stato un colloquio assai piacevole. Tutto va per il meglio». Egli ha precisato che l'incontro ha avuto luogo su sua richiesta.

I rappresentanti diplomatici dei diciotto paesi che hanno approvato il piano Dulles sono stati ricevuti questa sera dal Primo Ministro australiano al Cairo. La riunione è durata poco più di un'ora e ha permesso ai rappresentanti dei diciotto paesi di procedere «a un giro d'orizzonte generale» con i «Cinque».

Al termine della riunione si è appreso che la visita fatta dal Ministro degli Esteri iraniano al Presidente Nasser è stata completamente approvata dal comitato dei Cinque. Un portavoce del comitato ha dichiarato che Ardalan si è intrattenuto con Nasser sul problema di Suez e aveva ricevuto dal comitato il mandato di farlo.

I «Cinque» si sono recati questa sera al Palazzo di El Manial, sulle rive del Nilo, dove il Presidente egiziano ha offerto un pranzo in loro onore. Secondo quanto si ritiene di sapere al termine di questo trattenimento, le conversazioni che si sono svolte durante il pranzo hanno determinato mutamenti sostanziali nelle posizioni definite precedentemente dalle due parti.

Un portavoce dell'Ambasciata britannica al Cairo ha annunciato che il Console generale inglese al Cairo, Basil Judd, «spera di incontrarsi» domani mattina con tre dei quattro cittadini inglesi arrestati dalle autorità egiziane sotto l'accusa di spionaggio. Il portavoce ha precisato infatti che il Pubblico ministero egiziano ha informato il Viceconsole britannico che i rappresentanti consolari inglesi potranno visitare James Swinburn, Charles Pittuck e James Zarb. Il quarto inglese arrestato, John Stanley, invece, non potrà essere visitato perchè «le indagini sono ancora in corso».

Menzies, il Ministro degli Esteri egiziano Fawzy e Nasser al termine di un lungo colloquio

ANCORA UN TENTATIVO DI CHIARIRE LE DIVERGENZE FRA I SOCIALISTI

Nenni e Matteotti convocati da Commin per un confronto

«La via dell'unità è aperta» ha dichiarato l'ambasciatore dell'Internazionale
Tuttavia un incontro a metà strada è assai difficile - Ampio commento di Pacciardi

Roma, 5

A ventiquattr'ore di distanza dalla pubblicazione dei documenti elaborati dalle direzioni socialdemocratica e socialista in ordine al problema dell'unificazione, le reazioni che si registrano e l'impressione più ponderata dei circoli politici confermano la prima sensazione, che cioè l'operazione è di difficile attuazione, che se si arriverà a concluderla sarà a tutto danno della socialdemocrazia, che la mira essenziale del PSI è lo sgretolamento del quadripartito e la formazione di una nuova maggioranza, che certe situazioni internazionali non sono da considerarsi del tutto estranee a questi tentativi unificatori. Insomma, non c'è proprio, allo stato dei fatti, di che entusiasmare, anche se Saragat non abbandona il suo ottimismo e fida in una vantaggiosa conclusione che non tocchi la solidarietà del centro.

Ma basta rileggere il documento del PSI per rendersi conto che i nenniani non sono andati alla ricerca di circonlocuzioni per far capire che attendono che il PSDI si muova verso le loro posizioni rinnegando tutto il cammino fatto dalla scissione di palazzo Barberini per rientrare praticamente nei ranghi dell'estrema sinistra. E' tanto chiaro tutto ciò che non si riesce a capire l'ottimismo di certi ambienti socialdemocratici, contenti, a quanto pare, di sottomettersi passivamente alla nuova situazione scaturita dal colloquio di Pralognan. Il fatto è che Saragat è prigioniero del suo stesso gioco, di quegli entusiasmi cioè che egli stesso ha cercato di suscitare.

Insospettito per la natura del documento elaborato dai socialisti, lo stesso Commin ha tentato di chiarire le cose con un confronto diretto tra Nenni e Matteotti, quali responsabili dei rispettivi partiti, affinchè, di fronte a lui, venga discusso il documento ed esaminate le numerose riserve del PSI. Il colloquio avrà luogo domani prima che l'ambasciatore dell'Internazionale, finita la sua missione riparta per Parigi. Egli, intanto, che finora era intervenuto solamente a riunioni degli organi socialdemocratici, ha deciso oggi, in conseguenza del deludente documento del PSI, di partecipare ad una nuova adunanza della direzione di questo partito.

Lo ha presentato ai membri della direzione Nenni, il quale ha espresso all'esponente dell'Internazionale il saluto dei socialisti. Il leader del PSI ha tenuto, poi, a rilevare che la semplice lettura dei documenti approvati dalle direzioni del PSI e del PSDI poteva consentire a Commin una valutazione delle differenze esistenti tra le due impostazioni. Secondo Nenni, mentre il documento del PSDI si limita ad indicare la meta finale del processo di unificazione, quello del PSI precisa le tappe necessarie in sede politica ed in sede parlamentare per giungere allo scopo.

Il sen. Commin, dal canto suo, ha ringraziato Nenni delle espressioni di cordialità a lui personalmente rivolte, ed ha poi spiegato i motivi per cui non aveva potuto avere prima il contatto collegiale con la direzione del PSI, anche perchè i colloqui romani erano stati da lui un po' improvvisati. Dopo questo preambolo, il sen. Commin ha osservato come il solo fatto che egli sia oggi ospite della direzione del PSI, significa che un mutamento profondo si è prodotto nella situazione politica: «Un primo passo è stato compiuto — ha aggiunto il segretario della SFIO — ed anche se mi rendo conto delle difficoltà che tuttora sussistono, sono convinto che esse possono venire superate».

Il sen. Commin ha quindi, affermato che «il problema è ora trasferito sul piano delle cose e dell'azione che i due partiti svolgeranno nei prossimi mesi. La via dell'unità socialista — egli ha concluso — è ora aperta». Un ottimismo ufficiale che Commin ha ribadito nel corso della conferenza stampa tenuta nel pomeriggio per illustrare ai giornalisti la situazione, e di cui parliamo in altra parte del giornale.

Per tornare alle critiche, diremo che se il documento socialista ha deluso una parte non trascurabile dei socialdemocratici, quello socialdemocratico non è piaciuto a tutti i socialisti ed in particolare a Pertini, il quale non ha esitato a definirlo un «brutto documento», denso di spirito polemico, «niente affatto conciliante», in cui si pongono pregiudiziali discriminanti «che noi socialisti abbiamo sempre respinte e respingiamo in modo deciso». Se il PSDI vuole davvero arrivare all'unificazione, dice Pertini, bisognerà che abbandoni tali pregiudiziali.

Nel campo opposto il socialdemocratico Bonfantini — che pure appartiene alla corrente di sinistra del partito — ha detto invece che i socialdemocratici non cederanno «tanto è vero che noi rimaniamo fermi ai punti fissati dalla risoluzione della nostra direzione, e tocca perciò al PSI venirci incontro. Noi lo aspettiamo».

E' una situazione che — malgrado gli ottimismi ufficiali — appare piuttosto difficile. Come trovare il sistema di un incontro a mezza strada? Pare che si voglia, ora, costituire un comitato misto (sarebbe il PSDI a proporlo) per elaborare le linee dell'azione comune e fissare i tempi e i modi del riavvicinamento. Ma ci si arriverà?

Una dichiarazione aspra e polemica, ma perfettamente intonata alla realtà dei fatti, è quella dell'on. Pacciardi: «Appena letta la versione dell'on. Saragat dell'incontro con l'on. Nenni, ho espresso il mio entusiastico apprezzamento. Pareva che Saragat avesse ottenuto da Nenni non soltanto professioni di fede nella democrazia, ma anche adesione esplicita alla politica estera di solidarietà occidentale e inequivocabile indipendenza dai comunisti. Benchè conosca da circa 40 anni i protagonisti della commedia politica italiana, sono cascato anch'io nella euforia quasi generale. Le successive dichiarazioni dell'on. Nenni sono state contraddittorie e deludenti. Nel documento del PSI non è rimasto più nulla dei propositi veri o supposti di Pralognan. L'unificazione socialista dovrebbe farsi nel quadro della politica cosiddetta unitaria (con i comunisti) perseguita dal PSI in questi anni, su una linea di politica estera che il PSI ha tenacemente sostenuta, niente affatto differenziata da quella dell'URSS, con una politica sindacale che butti a mare la UIL e convogli i socialdemocratici nella CGIL; e una politica interna che non possa non essere approvata dai comunisti. Quei socialdemocratici che si dicono disposti a trangugiare questa paccottiglia dimostrano di avere un invidiabile stomaco di ferro.

«Mentre il documento del PSI è preciso — ha aggiunto Pacciardi — quello socialdemocratico è vago ed ha volute assonanze di espressioni con la dichiarazione dei massimalisti, benchè possa essere interpretato anche in senso opposto. A mio giudizio, i socialdemocratici hanno già perduto i frutti della loro vittoria elettorale e rischiano di essere totalmente fagocitati in tre tempi. Il Governo finge di ignorare la brutale scossa che ha ricevuto da suoi importanti membri, che permanendo nella coaliziane dichiarano di preparare la sua sepoltura».

Stasera si è conosciuto anche il pensiero dei liberali sul problema del giorno, espresso dall'on. Malagodi in un articolo nella «Tribuna», che analizza i problemi di fondo posti dalla unificazione per affermare che in definitiva l'unificazione si risolverebbe nella sopravvivenza di un solo partito socialista in Italia che non sarebbe davvero quello di Saragat, il quale «si dissolverebbe, con pochi residui, in quello massimalista». E tutti gli articoli e gli ordini del giorno non varrebbero a dissimularlo. Non è possibile il contrario — dice Malagodi — perchè come è possibile credere che di punto in bianco Nenni si sia convertito alla libertà «senza che in lui e attorno a lui ci sia stato alcun segno di travaglio intimo, di controversia appassionata nelle idee fondamentali che orientano la politica? Senza che nulla sia stato intrapreso per correggere nel partito e nell'elettorato socialista le dottrine e gli stati d'animo prodotti dalla vecchia tradizione massimalista e da dieci anni di simbiosi intellettuale e politica con i comunisti?».

Della unificazione socialista si è occupato oggi anche l'esecutivo del MSI, che ha ravvisato la pericolosità della situazione e la necessità di rivedere la politica del partito nel senso di dar vita ad un blocco unitario della destra nazionale sia in sede politica che sindacale per fronteggiare il blocco delle sinistre che certo nascerà dalla unificazione socialista.

L'AZIONE SVOLTA PER AVVICINARE PSDI E PSI

CINQUE CONDIZIONI SUGGERITE DAL «MEDIATORE»

«Moderatamente ottimista e pienamente soddisfatto»
Qualche impegno segreto riservato all'Internazionale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 5

Abbiamo capito perchè l'Internazionale socialista ha scelto Pierre Commin per il delicato incarico di «mediatore» tra Nenni e Saragat. Il senatore francese è infatti uno di quei tipi che inspirano simpatia a prima vista, l'ideale per smussare angoli e creare un clima di fiducia. L'unificazione socialista è una cosa molto complicata, che non sarà certo determinata dalla maggiore o minore simpatia personale di qualcuno, ma insomma anche questo ha la sua importanza, come l'ha avuta questo pomeriggio nella sala dell'Associazione stampa estera, dove Pierre Commin ha cordialmente ricevuto i giornalisti.

Egli ha annunciato che domani mattina, alle 12.30, immediatamente prima di riprendere il treno per Parigi, riunirà Nenni e Matteotti, affinchè si cerca finalmente dalle dichiarazioni di principio e ci si accordi su un piano preciso, il quale dovrebbe essere il primo passo verso quest'unificazione che sta tanto a cuore ai socialisti francesi e ai laburisti inglesi. Nella dichiarazione da lui letta, Commin ha dato un'idea di quello che dovrebbe essere questo piano.

Commin ha anzitutto dichiarato di ritenere che siano già state risolte alcune difficoltà anche sulle questioni ideologiche e politiche essenziali, sussistono tuttavia ancora numerosi ostacoli, ma, secondo il sen. Commin, la via dell'unità è aperta.

Egli si è detto lieto di constatare che si sono realizzate le condizioni generali per preparare la «carta socialista e democratica». Non è suo compito commentare le risoluzioni adottate dalle direzioni dei due partiti socialisti, ma ha constatato che ciascuna di esse si è preoccupata di tenere conto delle condizioni particolari che l'hanno indotta a prendere coscienza della necessità della riunificazione.

Il sen. Commin ha quindi detto di aver illustrato ai rappresentanti dei due partiti alcuni punti per raggiungere il più rapidamente possibile gli scopi prefissi:

1) Sarebbe necessario che cessassero subito le polemiche fra i due partiti. 2) Bisogna anche fare un grande sforzo per stabilire su tutti gli aspetti della politica concreta di ogni giorno, compreso il campo parlamentare, un'identità di vedute e di azione, la quale dimostri che si vuol marciare risolutamente sul cammino della unità. «Io riconosco volentieri — ha soggiunto Commin — che senza dubbio oggi come oggi la cosa è difficile; ma è su questo piano che uno sforzo decisivo deve essere compiuto dall'una e dall'altra parte al fine di evitare che si blocchi l'unificazione»; 3) Bisognerebbe preparare una piattaforma comune di rinnovamento economico-sociale e di consolidamento della democrazia italiana; 4) Bisognerebbe preparare uno statuto democratico del nuovo partito che assicurasse a ciascuno dei suoi membri i diritti fondamentali alla libera discussione. 5) Infine la fase conclusiva dell'unificazione dovrà essere sancita da una consultazione di tutti gli iscritti ai due partiti.

Commin aveva letto con voce calma e suasiva, con quell'abilità tutta francese nell'usare un tono convincente e cordiale, qualunque cosa si dice. Sembrava tutto facile, e parole grosse come «socialismo» o «proletariato» assumevano una aria innocentemente familiare. Se non sapessimo che Commin è stato un organizzatore ed un eroe della resistenza contro i tedeschi, lo si sarebbe detto un buon borghese dedito alla famiglia e alla cura del suo orto. Un po' grosso ma svelto, con gli occhi vivaci dietro gli occhiali, il «grande mediatore» beveva ogni tanto qualche sorsata d'acqua minerale, ma era evidente che si trattava di una svista, quel bicchiere che aveva davanti avrebbe dovuto essere invece pieno di buon vino rosso francese.

Quest'uomo tranquillo ha dimostrato poi una eccezionale prontezza e disinvoltura nel rispondere alle domande rivoltegli dai giornalisti, impassibile e sicuro sotto i «flashes» dei fotografi. Come preambolo, ha detto subito che avrebbe giudicato lui stesso dell'opportunità o meno di rispondere a certe domande. In realtà, ha risposto a tutte, anche se talora in maniera evasiva, e sotto certe risposte date con tono sorridente si nascondeva un po' di dinamite.

Gli è stato chiesto, ad esempio, se è certo che Nenni cambierà i suoi rapporti con i comunisti. Al che Commin ha risposto che il cambiamento c'è stato, altrimenti egli non sarebbe qui. Ed ha aggiunto: «In politica non si può leggere nei cuori e nelle anime: io giudico in base alle dichiarazioni di Pietro Nenni». Questa riserva nascondeva un po' di sfiducia nel mutamento di Nenni? E per i finanziamenti al PSI? gli è stato chiesto da un collega straniero che si era sentito in dovere di aggiungere che tutti sapevano che fino ad oggi il PSI era finanziato da fonti comuniste. Commin ha risposto che «tutti potranno accorgersi come, in caso di necessità, la solidarietà tra i partiti socialisti affiliati all'Internazionale non è una cosa vana».

Si capiva chiaramente che per Pierre Commin l'unificazione socialista non deve essere un assorbimento del PSDI da parte del PSI, bensì un deciso cambiamento di rotta dei nenniani. La cosa è per lui tanto sicura, che ha accennato ad un «non impossibile» intervento di Thorez presso Togliatti, affinchè faccia desistere Nenni dal tentativo. Rivelazione quanto mai eloquente sullo stato d'animo dei comunisti di fronte a questi avvenimenti. Il corrispondente dell'«Unità» ha poi cercato di portare la discussione sul piano polemico, chiedendo cosa fosse stato deciso in queste giornate romane relativamente al problema coloniale di Suez e dell'Algeria. Commin ha risposto che il problema non era stato affrontato, aggiungendo testualmente: «A chaque jour suffit sa peine».

Sul problema sindacale, Commin ha riconosciuto che una soluzione immediata è impossibile. In conclusione, allora, ed indipendentemente dalle puntate polemiche, quali ragioni inducevano Commin ad essere — come ha detto — «moderatamente ottimista e pienamente soddisfatto»? Esistono altre cose che lui sa, ma non sono ancora di pubblica ragione, le quali spiegano questa sua fiducia in una soluzione favorevole? Mi permetterete, ha risposto Commin sorridendo persino con gli occhi dietro le lenti, di conservare alcune «primizie» per la relazione che farò il 20 settembre all'Internazionale. Il che dovrebbe significare che partendo domani per Parigi Pierre Commin porta nella sua valigia qualche impegno segreto.

A meno che questo abile conversatore non abbia voluto «bluffare»...

Ferdinando Riccardi

Al Cortese Lussemburgo per il problema delle miniere

Lussemburgo, 5

L'agenzia «Europe» informa che il Ministro Cortese è giunto questa sera a Lussemburgo, dove presiederà domani la speciale sessione del Consiglio dei Ministri dei sei paesi della comunità carbosiderurgica europea, convocata su richiesta dell'Italia, per l'esame di un solo argomento: la sicurezza del lavoro nelle miniere.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE 6 SET 1956

ACCUSA DI BONN ALLE AUTORITA' SOVIETICHE

Scienziati tedeschi trattenuti in Russia

Lavorano in una località della Crimea su progetti atomici Verrà consegnata domani la nota per la riunificazione

Bonn, 5

Il Governo di Bonn, tramite il suo Ambasciatore a Mosca, ha presentato al Governo sovietico una nota nella quale accusa le autorità sovietiche di trattenere nell'URSS contro la loro volontà alcuni scienziati tedeschi. Si tratta di un gruppo di scienziati e tecnici che lavorano a Suchumi, in Crimea. I contratti di lavoro della maggior parte di essi — dichiara la nota tedesca — sono ormai scaduti.

I rappresentanti consolari della Germania occidentale a Mosca hanno cercato di mettersi in contatto con questi scienziati e tecnici, ma — prosegue la nota di Bonn — le autorità sovietiche non lo hanno permesso, dichiarando che questi scienziati si trovano sotto il controllo della rappresentanza diplomatica della Germania orientale a Mosca.

Si sa che la maggior parte degli scienziati tedeschi a Suchumi lavorano su progetti atomici e di missili radiocomandati. Essi vennero ingaggiati dai sovietici subito dopo la guerra.

Un portavoce governativo ha annunciato intanto che il Governo federale invierà posdomani all'URSS, agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia la nota in cui li solleciterà a indire una nuova conferenza dei quattro grandi per la questione della riunificazione tedesca. Originariamente — egli ha aggiunto — si era pensato di inviare note identiche a tutte e quattro le potenze (la nota è in preparazione da mesi); ora è stato deciso di inviare la nota originale, firmata dal Ministro degli Esteri von Brentano, al Ministro degli Esteri sovietico Scepilov, e copie di essa alle altre tre grandi potenze. «La ragione di questo mutamento — egli ha aggiunto — è stata la considerazione che fosse più appropriato compiere un passo diretto verso l'URSS, giacchè tutte le difficoltà alla riunificazione provengono dai sovietici e non dagli alleati occidentali».

Negli ambienti diplomatici bene informati si conferma che il Governo di Bonn intende in particolare avanzare un progetto simile al «piano Eden», prevedente la creazione di una zona smilitarizzata totalmente o parzialmente lungo la «cortina di ferro» dell'Europa centrale. Il portavoce si è rifiutato di far commenti in merito, limitandosi a dichiarare che il contenuto della nota di Bonn è già stato comunicato agli alleati occidentali. Negli ambienti governativi si esprime la speranza che la nota tedesca, oltre al problema della Germania, potrà dare un nuovo impulso anche per il regolamento delle questioni del disarmo e della sicurezza collettiva. Il Governo di Bonn — si aggiunge — manterrà peraltro il suo rifiuto di negoziare direttamente con la Germania orientale.

Illustrate a Segni le richieste dei ferrovieri

Roma, 5

Questa mattina l'on. Saragat, si è incontrato nuovamente al Viminale con il Presidente del Consiglio, con il quale si è intrattenuto sugli ultimi sviluppi del processo di unificazione socialista.

Il Presidente del Consiglio ha anche avuto un lungo scambio di idee con il Ministro della Difesa, Taviani. Il colloquio è durato circa un'ora. Segni, sempre nel corso della mattinata, ha avuto anche colloqui con il Ministro della Marina mercantile, Cassiani, e con il Ministro del commercio estero, Mattarella.

Come era nelle previsioni, data la esplicita promessa dell'on. Segni, si sono avuti questa sera al Viminale i colloqui con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali in ordine alla vertenza dei ferrovieri. Per la CISL si sono recati da Segni, Storti e Cavezzali, nonchè Carrelli del Sindacato autonomo ferrovieri. Alla fine del colloquio gli esponenti della CISL hanno dichiarato di aver esaminato con il Presidente del Consiglio tutti i problemi posti dai ferrovieri, quali quelli degli scatti d'anzianità, la modificazione delle tabelle, la riforma delle competenze accessorie, il problema dei pubblici assuntori ferrovieri. Segni ha informato gli esponenti confederali che esaminerà le richieste con i Ministri competenti e che nel frattempo avrebbe ascoltato anche il parere degli altri rappresentanti dei vari Sindacati. Dopo questo esame si potrà entrare in una nuova fase di trattative.

Successivamente il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto i rappresentanti della CGIL, sen. Bitossi, on. Santi, Massini e Di Blasio.

Analogamente ai rappresentanti della CISL, quelli della CGIL hanno insistito sulla fissazione dell'orario di lavoro in 48 ore e sul riposo settimanale. Inoltre, hanno sollecitato la presentazione in Parlamento del disegno di legge sullo stato giuridico dei ferrovieri previa soluzione, d'intesa con i sindacalisti, di alcune questioni in sospeso. I sindacalisti della CGIL hanno fatto presente all'on. Segni l'urgenza dei problemi sottopostigli.

All'austriaco Jorge Demus il primo premio «Busoni»

Bolzano, 5

Il primo premio del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», (500 mila lire e 10 concerti), è stato assegnato stasera all'austriaco Joerg Demus. Il secondo premio all'americano Ivan Roy Davis, il terzo ad un altro americano, James Mathis, il quarto, exaequo, all'italiano Bruno Canino e all'americano Michael Ponti..

DOMANI MATTINA PASSERA' ALLA MINIMA DISTANZA DALLA TERRA

Centinaia di telescopi puntati per strappare i segreti a Marte

Gli astronomi di tutto il mondo uniti in comitato per le osservazioni Forse la radio rivelerà se sul rosso pianeta vi sono esseri viventi

Roma, 5

Da questa notte gli strumenti degli astronomi, astrofili e astrofisici di tutto il mondo saranno puntati come cannoni su Marte, in quanto la massima vicinanza del rosso pianeta alla nostra terra, sarà raggiunta alle ore 6 del 7 settembre, portandosi alla distanza minima di 46 milioni e 577 mila chilometri, dopo di allora comincerà di nuovo ad allontanarsi, tanto che il giorno 10, quando passerà in opposizione al Sole, si troverà 156 mila chilometri più lontano.

Sono trascorsi 79 anni da quando l'astronomo Giovanni Schiaparelli, nel 1877, dall'osservatorio milanese di Brera scoprì sulla superficie del pianeta i famosi canali. Da allora Marte ha proposto agli studiosi tutta una serie di enigmi che neppure la crescente potenza dei mezzi telescopici è riuscita chiaramente a decifrare. Altre grandi opposizioni vi furono nel 1892, nel 1909, nel 1924 e nel 1939 e ad ognuna di esse fecero seguito una serie di notizie contraddittorie ma altrettanto sbalorditive.

Alle ore 23 precise del prossimo 10 settembre una immaginaria linea retta tracciata nello spazio siderale unirà ancora una volta il centro della Terra con i rispettivi centri del Sole e del pianeta Marte e solo allora si avrà il punto culminante della grande opposizione. A quell'ora il rosso pianeta si specchierà in decine di telescopi e lascerà la sua immagine imprigionata in migliaia di lastre fotografiche. Nel 1952, infatti, gli astronomi di tutto il mondo si strinsero a catena in un apposito «Comitato internazionale per Marte» ed attualmente una rete di osservatori attorno al globo è pronta alla più attesa delle osservazioni. La prossima opposizione si verificherà soltanto nel 1971.

Gli osservatori che in Italia compiranno le osservazioni più importanti saranno quelli di Brera e di Merate a Milano, di Arcetri a Firenze, di Monte Mario a Roma, e soprattutto quello astrofisico di Catania, che ha predisposto una duplice osservazione, dalla sede propria dell'Istituto e da una «succursale» appositamente creata su un costone dell'Etna, presso Milo.

A Catania infatti, dove Marte raggiungerà l'altezza di 43 gradi, circa a metà tra l'orizzonte e lo Zenit, si sono radunati il maggior numero di scienziati provenienti da ogni parte d'Europa, per procedere ad osservazioni più approfondite e riprendere l'avvenimento in macchine cinematografiche. Tutto questo sarà possibile però, solo se giungeranno sul cielo di Sicilia masse di aria umida atte a depurare la aria resa satura di pulviscolo a causa della siccità che si protrae dallo scorso mese di maggio. Attualmente, infatti, la visibilità è ridotta almeno del 50 per cento, con il risultato che i 46.577.000 chilometri che si separano da Marte, sembrano essersi moltiplicati in maniera da pregiudicare ogni cosa.

Fra gli scienziati che seguiranno il fenomeno da Catania, ci sarà un astrofilo d'eccezione: il sig. Guido Ruggeri di Mestre, impiegato nell'azienda filoviaria della sua città. Il Ruggeri è un appassionato di Marte che con lunghi studi si è dato una preparazione di prim'ordine, e la cui competenza, unita all'abilità di disegnare, gli consente di riprodurre in immagini ciò che i suoi occhi esperti vedono sulla faccia del pianeta misterioso.

L'Osservatorio di Brera e quello di Merate a Milano hanno preparato dal loro canto un vasto complesso programma di osservazioni. Le osservazioni da Merate sono state affidate all'ing. Glauco De Mottoni, specialista degli studi su Marte, coadiuvato da altri tecnici, che si avvarranno del più grande telescopio rifrattore che esista in Italia. All'Osservatorio di Brera il prof. Zagar utilizzerà invece lo stesso canocchiale che servì allo Schiaparelli nella opposizione del 1877, assistito dagli astronomi dott. Cavedon e Andrissi.

La nuova grande cupola che sta per essere installata a Brera, non servirà per la opposizione di Marte. Questa, che è una assoluta novità tecnica, è apribile come un fiore, in quattro spicchi coperti da una calotta di rame, il cui peso complessivo è di 250 quintali. Essa servirà allo studio e ai calcoli delle orbite siderali e con tale innovazione l'Osservatorio di Brera sarà in grado di partecipare nel luglio 1957 all'Anno geofisico internazionale.

Nell'Osservatorio di Monte Mario a Roma, il prof. Armellini ha affidato le osservazioni al dott. Caprioti, che eseguirà le fotografie indispensabili a una precisa documentazione dell'avvenimento. All'astrografo verranno applicati speciali filtri colorati che serviranno a cogliere meglio, nel gioco determinato dai contrasti dei colori, ogni dettaglio riscontrabile sul pianeta. La «torre solare» che sbuca da un ciuffo di pini e di antichi cipressi al culmine della collina, non sarà adoperata nell'incontro Marte-Terra. La torre è uno dei più moderni e attrezzati apparecchi per osservare e soprattutto per fotografare il sole. Alta 35 metri dal suolo, essa vi si immerge per venti, costituendo un alto canocchiale verticale con specchi di quarzo del diametro di 67 centimetri.

Anche all'Osservatorio di Arcetri i canocchiali saranno puntati in direzione di Marte per cercare di strappargli qualche segreto. I prof. Abetti e Righini procederanno ai rilievi che sarà possibile fare malgrado la deficienza di attrezzature per condurre una indagine spettroscopica.

Da Faenza, Bendandi eseguirà una serie completa di osservazioni magnetiche non essendo il suo osservatorio attrezzato per osservazioni ottiche. In occasione delle ultime opposizioni di Marte nel 1909 e nel 1939, furono registrate importanti tempeste magnetiche, tanto da paralizzare per diverse ore le comunicazioni telegrafiche e telefoniche su buona parte dell'emisfero boreale. Se anche questa volta il fenomeno cosmico dovesse ripetersi, i telescopi magnetici di Bendandi ne daranno pronta comunicazione al mondo scientifico.

All'estero gli astronomi punteranno i loro telescopi su Marte da Blomfonteine, nel Sudafrica, dove il cielo costantemente sereno garantisce in ogni caso un'ottima osservazione del fenomeno, e da Monte Palomar in California, dove è in uso il famoso telescopio con uno specchio di cinque metri.

Non solo i telescopi serviranno in questo avvenimento, ma anche i radio-telescopi. Gli scienziati, infatti, sanno che è possibile registrare radiazioni provenienti dai corpi celesti, usando antenne gigantesche a forma di disco concavo, sensibilissimi apparecchi elettronici di registrazione ed esattissimi radio-ricevitori, attraverso i quali si tenterà di raccogliere qualche radioemissione proveniente da Marte. In attesa che l'opposizione si avvicini, i tecnici e gli astronomi della Marina americana hanno «puntato» su Marte un gigantesco posto radio di ascolto. Sulla base di possibili radio-segnali, i fisici Edwin Sees e Russel Sloanaker potranno essere in grado di determinare la temperatura e forse anche la composizione in superfice del rosso pianeta. Ciò contribuirà a spiegare se esistono condizioni per una vita marziana.

Anche i radar saranno impiegati nell'occasione. Grazie ad essi si spera di poter redigere la carta completa di Marte. L'Osservatorio di Agazzis, nella Colombia britannica, proprietà della Università di Harvard, invierà i fasci del radar su tutta la superfice del pianeta e fotograferà al radiotelescopio le immagini ottenute sullo schermo.

La Francia che possiede parecchi osservatori astronomici assai ben situati per un tale lavoro, ha concentrato tutte le sue forze astronomiche nell'Osservatorio del Pic du Midi, che si trova su una cima di 2.877 metri, isolata in una zona di quiete aerea.

Le ricerche degli scienziati si orienteranno tutte sugli stessi fenomeni: la quantità di andride carbonica contenuta nell'atmosfera marziana; i mutamenti di colore nella zona scura del pianeta, che secondo taluni sarebbe formata da vegetazione del genere delle alghe; i particolari della calotta polare marziana, attualmente in fase di evaporazione; i cosiddetti «monti di Mitchell», una zona assai elevata come un altopiano; una nube giallo chiara comparsa da poco sul pianeta, che sarebbe effetto di una tempesta di sabbia scoppiata in uno dei deserti marziani; i movimenti dei due satelliti di Marte, Phoebos e Deimos, che vanno avvicinandosi l'uno all'altro e che potrebbero scontrarsi fra 30 milioni di anni.

Il nuovo Ambasciatore statunitense al Cairo, Raymond A. Hare, si congeda da Foster Dulles

INTERROGATORI PER L'INCHIESTA SULL'«ANDREA DORIA»

Oggi la deposizione di quarantadue marittimi

Le udienze, che hanno inizio a Genova, proseguiranno a Napoli dal 17 al 20 corrente

Roma, 5

La commissione straordinaria d'inchiesta sul sinistro della «Andrea Doria», presieduta dall'amm. Bigliardi, inizierà domani a Genova l'interrogatorio di 42 marittimi liguri già imbarcati sul transatlantico affondato. Le udienze che si protrarranno sino a mercoledì 12 settembre, saranno riprese a Napoli dal 17 al 20 del mese, per consentire le testimonianze dei marittimi colà residenti.

L'inchiesta svedese si inizierà invece, soltanto verso la fine di dicembre. Intanto mercoledì 19 corr. la Corte distrettuale di New York, che è stata investita dell'esame della complessa questione, terrà la sua prima udienza.

Non è senza significato il fatto che, mentre in Svezia si è preferito di non accelerare i tempi, la inchiesta italiana e il procedimento americano vengano praticamente a coincidere, dimostrando, tra l'altro, la buona volontà delle autorità dei due paesi di risolvere al più presto possibile una vicenda che è stata oggetto anche di interpretazioni deformi. Tanto la indagine americana quanto quella italiana non si presentano di facile e rapida soluzione: il solo esame dei testi, dei fatti, dei documenti porterà via molto tempo e così la formulazione delle definitive risultanze.

Tali indagini non potranno, comunque, che ribadire quanto sembra ormai generalmente ammesso: l'«Andrea Doria» fece tutto il possibile per evitare la collisione con la «Stockholm», il cui comandante non sarebbe esente da una serie di responsabilità tutt'altro che lievi. Pare, tra l'altro, definitivamente accertato che l'unità svedese, al momento del sinistro, percorresse una rotta inconsueta per le navi dirette dal Nord-America all'Europa. E' superfluo precisare che si tratta di pure e semplici indiscrezioni trapelate negli ambienti marittimi che acquisteranno valore soltanto se ampiamente provate.

Nell'attesa delle definitive decisioni che da parte italiana sono aspettate con serena fiducia, resta da rilevare il differente e contrastante atteggiamento delle due compagnie armatrici, la svedese e l'italiana, nella polemica giornalistica che ne è seguita. Il riserbo adottato in ogni circostanza dalla Società «Italia», malgrado sia stato spesso erroneamente interpretato, dimostra tra l'altro la ferma certezza nelle sue buone ragioni più che nell'efficacia della polemica fine a se stessa. Quanto invece è accaduto in Svezia, dove gran parte della stampa, con affermazioni avventate e sovente provocatorie, ha fatto a gara nel demolire i più elementari principi di correttezza, fa pensare che si sia voluto mascherare la verità sotto forma dei più grossolani espedienti polemici.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il tempo si manterrà ancora buono su tutte le regioni con cielo poco nuvoloso o sereno. Annuvolamenti più intensi si avranno sulle zone delle Alpi occidentali. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26.6; Trento 11.6, 28; Trieste 18, 27.1; Venezia 17, 25.8; Milano 13.7, 25.4; Torino 11.2, 25.1; Genova 14.9, 22.5; Bologna 14.4, 29.8; Firenze 9.7, 29; Pisa 10.4, 25.9; Ancona 18.6, 25.2; Perugia 13.8, 28.4; Pescara 16.2, 26.8; L'Aquila 14.8, 27.2; Roma 14.2, 29.8; Campobasso 17.3, 28.3; Bari 19, 26.8; Napoli 16.3, 27.9; Potenza 14, 28; Reggio C. 23.2, 28.6; Messina 23.2, 28.2; Palermo 20.5, 26.9; Catania 19.7, 29.6; Alghero 12.6, 28.7; Cagliari 12.2, 24.5.

AMMESSA A PROSEGUIRE IL GIOCO MARIA LUISA GAROPPO

Due concorrenti alla televisione in lizza oggi per i cinque milioni

Fra gli esordienti a «Lascia o raddoppia» un'esperta della moda, un emulo di Roberto Bosi e un appassionato della letteratura statunitense

Milano, 5

La direzione centrale della RAI ha deciso di ammettere la signorina Maria Luisa Garoppo a proseguire il gioco di «Lascia o raddoppia». Questa la notizia più importante alla vigilia della teletrasmissione che, per quanto riguarda gli altri concorrenti, presenta una situazione normale.

La quarantunesima edizione di «Lascia o raddoppia» vedrà ancora due concorrenti in lizza per il massimo premio: l'impiegato postale milanese Walter Marchetti, il quale ha fornito finora delle sorprendenti prove di conoscenza della musica contemporanea rispondendo alle dodici domande che l'hanno condotto al traguardo dei cinque milioni con una sicurezza da vecchio esperto e studioso della materia, ed il medico condotto di Capoliveri (Isola d'Elba) dottor Marcello Corsini, appassionato filatelico.

Il Marchetti ha intenzione di raddoppiare e vuole affrontare l'ultima prova senza l'aiuto dell'esperto. «Mi sento ben preparato — confida il giovane candidato — e dovrei farcela anche da solo. Le domande che finora gli esperti della TV mi hanno rivolto erano tutte abbastanza facili: speriamo che le ultime tre non siano micidiali». Walter Marchetti, anche questa settimana, ha chiesto al suo capo ufficio una settimana di permesso: ha impiegato questo tempo in un approfondito ripasso della materia.

Giuliana Fattucci, la concorrente milanese esperta in moda femminile che domani sera aprirà la lista degli esordienti della settimana — avrebbe dovuto essere sentita giovedì scorso ma non fu poi possibile per mancanza di tempo — ha già incominciato ad assaporare i primi fastidi e le prime noie della popolarità. Pur non essendo ancora comparsa davanti ai teleschermi ha già ricevuto numerose lettere, dall'Italia e dall'estero: le sono state inviate da persone che le vogliono fare coraggio alla vigilia della «prova del fuoco». Giuliana Fattucci, che era impiegata come segretaria in una grande azienda milanese, per meglio portare a termine la propria preparazione si è licenziata. «La «dottora» — così la chiamavano le colleghe d'ufficio — ha raccolto la sfortunata eredità lasciatale dallo studente Giuseppe Gamba, di S. Paolo di Solbrato: tratterà, per la gioia delle telespettatrici, la moda, e precisamente quella compresa in un vasto periodo che parte dal 1589 (Enrico IV) e si conclude nel 1945. Giuliana Fattucci è laureata in lettere, ed è interprete per quattro lingue, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Il terzo concorrente milanese di domani sera è un altro volto nuovo della trasmissione. E' il dottor Amilcare Giovanditto, impiegato in un istituto di credito milanese. Il suo «hobby» è l'etnologia. «Ho imparato ad amare questa materia girando il mondo con mio padre, che era ufficiale dell'Esercito coloniale. Sono stato in Libia ed in Albania: poi rinchiuso in un campo di concentramento tedesco». Amilcare Giovanditto, che emulerà Roberto Bosi, è laureato in legge, è sposato, ed ha una bellissima bambina di sei anni, Annarita.

La terza recluta della serata si presenta ferrato in una materia nuova: letteratura statunitense. Il neo concorrente si chiama Pellegrino Massini, ha quarantatrè anni, è di Parma, ove è consigliere presso i locali uffici dell'Intendenza di Finanza.

Esauriti i tre esordienti, «Lascia o raddoppia» ripresenterà volti già noti per la domanda da 640 mila lire: entreranno per la prima volta in cabina l'avvocato di Verona Adriano Anici, preparato sulla storia romana, e l'avvenente taranto-alessandrina Anna Maria Barbato, la giovane dattilografa la cui grazia e freschezza hanno completamente conquistato il pubblico dei telespettatori. Anna Maria Barbato si presenterà domani sera davanti ai teleschermi con una nuova pettinatura.

Per la domanda da un milione e 280 mila lire ci si cimenterà un trio preparatissimo di concorrenti: il dottor Lorenzo Braschi, di Biella, che già ha dimostrato come l'antico Egitto non abbia segreti per lui; Giancarlo Politi, il «Rodolfo Valentino» di Trevi (Perugia) appassionato di poesia italiana contemporanea e da ultimo Maria Luisa Garoppo, la tabaccaia di Casale Monferrato protagonista e vittima in questa settimana delle note vicende giudiziarie. Nessun candidato affronterà la domanda da 2 milioni e 560 mila lire.

Terminiamo queste note riportando un'indiscrezione che in questi giorni circola con una certa insistenza negli ambienti della televisione milanese: sarà forse consentito ai concorrenti che avranno raggiunto la «domanda unica» di telefonare dal palcoscenico del teatro della Fiera a un esperto di loro scelta. La novità, si fa già osservare, è molto discutibile e presenta i suoi inconvenienti.

All'ufficio di «Lascia o raddoppia» sono intanto pervenute più di 150 mila domande, con un ritmo di 200 al giorno. Gli aspiranti milanesi sono sempre i più numerosi: il Piemonte è al secondo posto.

Avventura di 4 alpinisti
Bloccati dalla bufera sulla Prois del Crozon

Trento, 5

Un incidente alpinistico seguito da drammatiche operazioni di salvataggio è avvenuto sulla parete Prois del Crozon, nel gruppo di Brenta. Quattro alpinisti monzesi del sodalizio «Pell e oss», partiti domenica mattina dal rifugio Brentei con l'intenzione di scalare la difficile parete della Prois sono rimasti bloccati dalla bufera nella parte terminale. Le invocazioni d'aiuto sono state raccolte soltanto lunedì mattina, e numerose squadre di soccorso hanno tentato di raggiungere i pericolanti.

La guida Detassis, che, nonostante le condizioni proibitive del tempo e il buio della notte, si trovava in parete con altri due rocciatori, e stava per giungere sul posto dell'incidente è improvvisamente «volato» procurandosi la frattura di una gamba. L'infortunato è stato raccolto dal fratello Giordano e dalla guida Dellagiacoma e trasportato a Madonna di Campiglio, mentre le altre squadre, guidate dagli accademici del CAI Gasperini e Maestri, proseguivano in parete.

Gli alpinisti monzesi hanno potuto esser raggiunti verso le sette del martedì. Le operazioni di soccorso sono riuscite difficilissime e solo dopo 22 ore di acrobatiche arrampicate Pier Francesco Faccin, il più grave degli alpinisti monzesi, ha potuto trovare ricovero al rifugio Brentei: egli presentava gravi sintomi di congelamento alle mani e ai piedi e successivamente, trasportato all'ospedale gli sono state riscontrate complicazioni polmonari, per cui i sanitari si sono riservati ogni prognosi. Gli altri suoi compagni hanno invece raggiunto in serata Molveno, e sono proseguiti per Monza.

Tre jugoslavi fuggiti da Pola in barca a remi

Fano, 5

Tre giovani jugoslavi che si trovavano su una piccola barca a remi sono stati raccolti dal motopesca «Regina Maria» a 25 miglia dalla costa, a nord di Sansego. I fuggiaschi erano partiti da Pola sei giorni fa. Consegnati alle autorità marittime e quindi alla polizia, i tre hanno chiesto asilo politico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Si è rilevata oggi qualche maggiore animazione. L'interessamento dei contraenti si è esteso a un numero di voci superiore al consueto. Sono stati tratti dal dimenticatoio titoli finora trascurati, che dall'8 giugno u. s. non avevano fatto parlare di sè.

I prezzi segnati accusano ancora una certa pesantezza. Solo i titoli di maggiore potenza resistono intorno ai minimi precedenti.

Finanziari: La Centrale 7970; Invest 2580; Bastogi 1448; Sviluppo 1600; Finsider 593; Finelettrica 1250; Ass. Gener. 19150; RAS 6235.

Tessili: Cantoni 9800; Cucirini 6400; Linificio 500; Lan. Rossi 3990; Snia Viscosa 1345.

Meccanici e metallurgici: Ilva 458; Montecatini 2683; Dalmine 1620; Bianchi 520; Fiat 1244.

Elettrici: Sade 1398; CIELI 3205; Edison 2753; Campania 1505; Caffaro 305; Valdarno 2795; Sarda 1990; Seso 2378; SIP 1355; Vizzola 3090; Meridelettrica 1335; Terni 263.

Alimentari: Distillati 4650; Eridania 20975.

Chimici: ANIC 2410; S.A.F.F.A 1948; Italgas 1320; Liquigas 239; Pibigas 265; Rumianca 1420.

Immobiliari e diversi: Gen. Immob. 555; CIGA 3540; Italcementi 13000; Pirelli S.p.A. 2995; Pirelli e C. 2600.

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 624,70; Dollaro canadese 637; Franco svizz. libero 145,81; Franco svizz accordo 142,84; Sterlina 1741,25; Franco francese 177,58; Marco Germania occ. 149,07; Franco belga 12,52125; Fiorino olandese 163,74; Corona danese 90,06; Corona svedese 120,92; Corona norvegese 87,12.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 621,75; Franco svizzero 145,25; Sterlina 1585; Franco belga 12,42; Franco francese 148,75; Marco 146,25; Scellino austriaco 23,25; Peseta spagnola 13,25; Escudo portoghese 21,50; Dollaro canadese 630; Fiorino olan. 157,50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6450-6550; Marengo svizzero 4925-6025; Oro 712-716; Argento puro 19,40-19,60.

FIRENZE — Scarsità di affari. In chiusura sono stati registrati i seguenti prezzi a contanti: Siele 7450; Fiat 1240; Immobiliare 553; Ferr. Mer. 1440. Nel dopo-Borso 2680 per le Montecatini.

GENOVA — Contrattazioni a contanti: Finsider 597; Montecatini 2685; Ilva 467; Fiat 1251; Terni 266; Eridania 20.600.

TRIESTE

Finmare 460; Generali 19100; Assicuratrice 4370; Ras 6200; Istria Trieste 545; Tripcovich 15450; Snia Viscosa 1360; Montecatini 2680; C.R.D.A. 300; Beni Stabili 4300; Immobiliare 570; Pirelli it. 2990.

TORNATO DI ATTUALITA' IL MACABRO AFFARE DI VERSAILLES

È una giovane di Amiens la donna tagliata a pezzi?

Si starebbe per raccogliere un'importante testimonianza

Parigi, 5

Il macabro affare della donna tagliata a pezzi è ritornato oggi di attualità. La polizia infatti starebbe per identificare la vittima. La «sconosciuta dalle dita affusolate», come viene chiamata dai giornalisti, sarebbe una giovane di Amiens.

Sebbene gli specialisti della «Brigade Criminélle» svolgano le indagini con la più accurata discrezione, non è sfuggito ai cronisti l'improvviso viaggio compiuto ieri notte ad Amiens da due dei migliori uomini del Quai des Orfevres. Si è venuti così a sapere che essi si recavano nella capitale della Piccardia per raccogliervi un'importante testimonianza. Alla curiosità dei rappresentanti della stampa non è stata data finora troppa soddisfazione, ma sembra ormai fuori dubbio che «l'uomo di Amiens» ha parlato di una giovane donna scomparsa qualche settimana fa in modo misterioso e che potrebbe essere la vittima i cui resti vennero sparpagliati nell'immondezzaio di Versailles.

Altri due testimoni hanno dichiarato di aver visto qualche giorno prima della macabra scoperta due uomini in tuta blu intenti a scaricare dei rifiuti nell'immondezzaio di Versailles. I due avrebbero sospeso la loro operazione appena accortisi della presenza di estranei. La polizia si è subito messa alla ricerca dei due uomini e del veicolo, poichè sono numerosi gli operai che si recano sul posto per scaricarvi dei rifiuti.

Tutta l'attenzione si rivolge ora ad Amiens da dove potrebbe giungere l'identificazione della vittima, primo passo per chiarire il mistero della donna tagliata a pezzi.

Marilyn smentisce di attendere un bimbo

Londra, 5

Un portavoce di Marilyn Monroe ha smentito la notizia di una prossima maternità dell'attrice, e ha spiegato che il malessere di cui ella soffre è dovuto all'intenso lavoro

E.N.I. *Ente Nazionale Idrocarburi*
ente di diritto pubblico con sede in Roma
fondo di dotazione L. 36.900.000.000

OBBLIGAZIONI A PREMIO "E.N.I. PETROLIO 6% 1956"

per l'importo di L. 20 miliardi

GODIMENTO 1° LUGLIO 1956

rimborsabili alla pari esclusivamente per sorteggio dal 1° luglio 1957 al 1° luglio 1971

cedole pagabili posticipatamente al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno

prezzo di emissione — **L. 970** per obbligazioni da L. 1.000

più dietimi di interessi dal 1° luglio 1956 con diritto a un **premio di emissione** di un litro di benzina Supercortemaggiore per ogni 10 obbligazioni sottoscritte, pari a un valore di L. 13,80 per obbligazione

DURATA MEDIA 9 ANNI CIRCA

reddito effettivo 6,80% oltre i premi annuali

premi annuali per i primi tre anni 1957 - 1958 - 1959

"benzina per un anno"
100 premi da litri 1000 di benzina Supercortemaggiore

"benzina per le vacanze"
1000 premi da litri 300 di benzina Supercortemaggiore

Le obbligazioni "E.N.I. PETROLIO 6% 1956" sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, **sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa,** sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni. Le obbligazioni "E.N.I. PETROLIO 6% 1956" sono esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti e futuri a favore dell'Erario e degli enti locali. **L'E.N.I. rinuncia ad esercitare la facoltà di rivalsa per l'imposta sulle obbligazioni di cui all'articolo n. 17 della legge 6 agosto 1954 n. 603.**

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO DAL 3 AL 29 SETTEMBRE 1956, SALVO CHIUSURA ANTICIPATA, PRESSO GLI SPORTELLI DEI SEGUENTI ISTITUTI:

Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Credito Italiano - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio V. E. - Banco Ambrosiano - Banco di S. Spirito - Banca Provinciale Lombarda - Banca Popolare di Milano - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Popolare di Bergamo - Banca del Monte di Milano - Banca Popolare di Lecco - Banca del Friuli - Banca Cattolica del Veneto - Banca Unione - Banca Vonwiller - Banca Privata Finanziaria - Banca Bellinzaghi - Banca Agricola Milanese - Banca di Legnano - Società Italiana di Credito - Credito Lombardo - Credito Varesino - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Alto Milanese.

Imbriani romanziere

AL NAPOLETANO Vittorio Imbriani è accaduto, pressappoco, quel che è successo a Giovanni Papini: che le sue violenze verbali e scritte, le sue ribellioni, le sue stroncature contenute in un libro che s'intitola *Fame usurpate* prevalgono, nel ricordo, su ogni altra sua espressione; e che i lati spinosi del suo carattere, i suoi capricci, le sue bizzarrie oscurino taluni aspetti di lui, più socievoli o meno scorbutici.

La causa è la stessa, credo, per Imbriani come per Papini: ossia quell'accentuarsi di selvatichezza o di scontrosità o di sdegno in rapporto alla conoscenza e al giudizio degli uomini che risultano tanto diversi, nella realtà, da come si era portati a immaginarli o a desiderarli.

Anche l'Imbriani è un illuso, uno spietato pessimista che sconta un troppo acceso ottimismo: le crudeli conclusioni, le velenose sentenze, gli sbuffi e i rabbuffi sono, per gradi, la vendetta di chi, avanzatosi con i più baldi propositi, con le più ardite speranze, si è trovato, dopo breve cammino, con un pugno di mosche in mano. E perchè? Perchè gli uomini e le donne sono quel che sono, e non quel che si immaginava o si voleva che fossero. Niente da fare, dunque. Certamente: ma, intanto, Vittorio Imbriani (come poi, in seguito, Giovanni Papini) non può rinunziare a sfogarsi contro questa turpe scoperta, denudando piaghe e denunziando vizi: ma chi vi dice che, pur in questo terribile e disperato esercizio, non ci sia un residuo di illusione, una *speranziella* che la gente, presa di petto e svergognata, rifletta sui propri malestri e se ne penta o li attenui? Finchè c'è fiato c'è speranza: e l'Imbriani (come anche, in seguito, Papini) non si mette in riposo, non cessa dall'indagare, non desiste dalla sua curiosità; e, per quante ne abbia esperimentate, è sempre portato a osservare e a riflettere, per ogni individuo o fatto che gli capita davanti, come se non avesse visto mai nulla e le sue conoscenze cominciassero da quel punto.

Insomma, un Imbriani (come un Papini) non molla: e si è visto, per l'uno e per l'altro, come, fino agli estremi della loro vita, cercassero ancora di apprendere quel che, secondo il loro desiderio, doveva compensarli del già appreso, e consolarli.

Di Vittorio Imbriani, dicevo, si ricordano soprattutto le stroncature raccolte nel libro *Fame usurpate*, dove, nell'avvertenza, è scritto: «Da sedici anni, in questa Italia, che mi riesce tanto diversa dal mio desiderio, veggo invece l'impostura e la ciarlataneria riscuotere plauso e trionfare: farabutti e dappoco incensarsi a vicenda; le fabbriche di grandi uomini artificiali ingombrare il mercato politico e letterario, e cattedre e Parlamento, di prodotti di scarto. Non inchinandomi ad alcun vitello, nè di carne nè d'oro; non comperando io lodi bugiarde con encomî menzogneri; dicendo sempre quel che io stimo vero mi son procacciato nemici e malevoli senza fine, molti dolori, e non ho fatto gli affari miei. Ma non me ne duole; ch'io so d'aver fatto il dover mio, ch'è meglio».

Quindi, con la coscienza tranquilla, botte da orbi a poeti, ad artisti, a letterati: ne sanno qualche cosa l'Aleardi e lo Zanella.

Ma non si trovava certo, tra i piedi, solo scrittori: e anche sugli altri l'Imbriani aveva fatto i suoi studi, le sue esperienze, e ne aveva tratto le conclusioni. Per questi altri casi — di conoscenza degli uomini in genere — valgano le sue prose narrative, soprattutto quel racconto così lungo da risultare un romanzo, che s'intitola *Dio ne scampi dagli Orsenigo*. E' uno dei romanzi più nutriti e più divertenti — dico, divertenti — che noi abbiamo: ma chi lo sa, all'infuori di quattro eruditi? Pubblicato la prima volta nel 1876 e la seconda, ed ultima, in una edizione del Sommaruga, del 1882, è ancora oggi fresco e vivo e piacevole: e Aldo Camerini, che ha evidentemente buon fiuto, si è regolato bene ad affidarne la ristampa (apparsa in questi giorni) al Le Monnier, con un profilo dello autore quanto mai preciso ed acuto.

Di che si tratta, in questo libro? Se ne potrebbe narrare il fatto in quattro righe: ma non è tanto il fatto che conta, quanto le osservazioni, le riflessioni, le meditazioni, direi anche le profezie che, via via, lo accompagnano.

Basta vedere come comincia: «Non presumo sputar fuori nè un paradosso, nè una novità; credo, anzi, ripeter cosa, ormai consentita da chiunque s'intenda, alcun po', della partita; dicendo: — «che una relazione è, quasi sempre, più pesante del matrimonio». Sicuro! Impone obblighi maggiori, senza diritti corrispettivi».

Ecco: si tratta, per l'appunto delle fugaci gioie e dei più duraturi tormenti e delle funeste conseguenze, che una relazione *ex lege* comporta. Un capitano, certo Maurizio Della Morte, si lega con una donna sposata, tale Almerinda Ruglia - Scelzo, che, per un poco, ci sta, e poi vien presa dalla stanchezza e dai rimorsi, finchè interviene una sua amica, Radegonda Salmoiraghi Orsenigo, a liberarla da quel peso, presentandosi al capitano e facendogli intendere la necessità di sciogliere quel vincolo. Sarebbe riuscito tutto ottimamente, se proprio la salvatrice, ossia la Salmoiraghi Orsenigo, non si fosse trovata nella pania, fino al punto da decidersi ad abbandonare marito e figlia per andare a vivere insieme col capitano. Pover'uomo! a lui sarebbe piaciuta una amena avventura, non una relazione che diventa, in breve, gravosa e ossessionante.

Dice un proverbio comasco: *Che Dio ti scampi e liberi — de puces, de bardocch e de formigh, — e de la razza de Orsenig.*

Uno di quei proverbi, si vede, che non mentono.

Ma più lei lo amava, più quell'infelice uomo si sentiva diventar pazzo. *Che non v'ha pena, a sopportar, più grave, — Che l'aver donna, quando a noja s'have.*

Un po' per vizio congenito, un po' per dimenticare il martirio, il povero capitano si dà al giuoco: perde e s'inguaia terribilmente. Un giorno, un suo creditore di giuoco gli propone il baratto di una cambiale con la donna che egli si teneva in casa, con l'Orsenigo. Uno schiaffo, un duello, l'amputazione di un braccio al capitano. E va bene: il gentiluomo ha prevalso, lo spirito cavalleresco ha trionfato. Ora dovrebbe bastare; ora l'Orsenigo dovrebbe lasciare in pace quel «misero infermo, buono a nulla». Ma no: neanche ridotto uno straccio, quella donna lo abbandona: anzi, gli si attacca più che mai. E il povero capitano conclude tristemente: «Ma se lo dicevo io che non c'è verso di liberarsi da una donna, che si sacrifica per noi? Chi m'insegna il modo di disgustarla di me?».

Il fatto, ripeto, è poco o nulla, in questo romanzo: che vale per il commento che segue passo passo gli avvenimenti, per l'ironia e per la saggezza profuse a piene mani. O dove si trova, oggi, un racconto di questa taglia, e che non disgusti e non faccia cader dal sonno?

Badiamo, intanto, alle date: Vittorio Imbriani nasce nel 1840 e muore nel 1886.

Luigi M. Personè

Sul lungomare di Cervia

Un monumento ispirato alle opere di Grazia Deledda

Cervia, 5

Per iniziativa del Comune e dall'Azienda di soggiorno di Cervia sorgerà presto sul lungomare adriatico un monumento dello scultore Angelo Biancini ispirato alle opere di Grazia Deledda, poco lontano dalla casa ove ella abitò e scrisse «Il paese del vento», «Il vecchio e i fanciulli», «La fuga in Egitto» e molte delle sue novelle.

Alla inaugurazione, che avverrà domenica prossima e cui seguirà una serata di canti e danze folcloristiche sardo-romagnole, parteciperanno autorità politiche, uomini del giornalismo, delle lettere e della cultura. Orio Vergani terrà il discorso commemorativo e l'isola natale della scrittrice sarà rappresentata dal Presidente della Regione Sarda, Giuseppe Brotzu, e da autorità nuoresi.

Al Comitato d'onore, presieduto dall'on. Segni, e di cui fan parte tra gli altri Antonio Baldini, Emilio Cecchi, Marino Moretti, Manara Valgimigli, che la Deledda conobbero ed ebbero amica, l'editore Mondadori e i presidenti della Società Autori e dell'Associazione Editori, sono già pervenuti, tra gli altri, messaggi di Pearl S. Buck e Winston Churchill.

Iniziative per il restauro degli affreschi di Subiaco

Subiaco, 5

Il prof. Hanz Peter L'Orange, docente presso l'Università di Oslo e membro dell'Accademia norvegese di Scienze e Lettere, si è fatto promotore nel suo paese di un movimento per lo studio e la tutela degli affreschi del Sacro Speco di San Benedetto.

Il prof. L'Orange, che si è trattenuto a Subiaco due anni per scrivere un libro sul celebre monastero, ha promosso fra gli artisti svedesi e norvegesi alcune mostre-mercato, il cui ricavato è stato destinato al restauro degli affreschi del Sacro Speco. Sono stati finora raccolti tre milioni di lire, che saranno consegnati al Comune di Subiaco

Il coreografo Serge Lifar si congratula con una delle interpreti del film russo «La guarnigione immortale» nel corso d'un ricevimento offerto dalla delegazione sovietica presente al Festival

UN PAESE DI CUCCAGNA NEL CANTONE DEI GRIGIONI

Tutto a buon mercato nella nascosta vallata di Samnaun

Ben pochi nella stessa Svizzera sono al corrente dello speciale regime extra-doganale di cui godono gli abitanti di questa regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Samnaun, settembre

L'amico, che aveva accostato la macchina al distributore per un prudenziale rifornimento di dieci litri, porse all'uomo in tuta un biglietto da cinque franchi, persuaso che la cifra quadrasse al millesimo: in terra elvetica il prezzo della benzina è infatti di mezzo franco — 73 lire — il litro. E non poca fu la sua sorpresa quando si vide gentilmente restituire una moneta d'argento e parecchie di nichel; credette in un errore, tentò di insistere, ma l'uomo gli additò sorridendo le cifre che spiccavano sul quadrante: trentatrè centesimi il litro.

C'è dunque un paese della vecchia Europa in cui la benzina — e una benzina di primissima qualità, come poi s'ebbe a constatare su di un'impervia strada di montagna — viene a costare al dettaglio meno di cinquanta lire? A buon diritto l'amico, nel cui pensiero passavano inquieti i fantasmi di Suez e di Abadan, rimase sbalordito, e corse a recarci la strabiliante novella, mentre stavamo centellinando al tavolo di un caffè un bicchierozzo di autentico cognac francese. E non sapeva che ancor noi eravamo alle prese con analogo sbalordimento; perchè il rituale cartellino della consumazione indicava una cifra altrettanto sorprendente: ottanta.

Sorprese a catena

Ottanta che cosa? Ottanta franchi sarebbero stati un po' troppi, ottanta centesimi, per una porzione di cognac di vecchia marca, veramente troppo pochi. Sì che, constatato come quell'ottanta non si riferisse alla data del giorno, nè al numero di matricola della cameriera, pensavamo a un fallace scatto del registratore di cassa. Porgemmo allora con esitazione una moneta da un franco alla ragazza, e ci vedemmo restituire garbatamente un nichelino, che a nostra volta lasciammo a mo' di mancia generosa (il diritto di servizio ammonta in Svizzera al dieci per cento, nè i camerieri si attendono di più; dodici centesimi in soprannumero attestavano la nostra munificenza).

Non occorrerà dire che raddoppiammo la dose e che, pur con le cautele imposte dalla sua qualità di conducente, volemmo l'amico partecipe della libagione; nè occorrerà dire che, al momento di lasciare il luogo, egli fece il pieno del serbatoio: tanto pieno che un buon mezzo litro traboccò. E naturalmente, prima di partire, pensammo di sondare il mistero, di spiegarci le ragioni di tanta inattesa cuccagna. Ma l'impresa non era facile: che un turista si lagni dei prezzi alti non è una novità, ma che faccia aperte meraviglie per i prezzi bassi non costituisce buona norma di vita. Quanto meno, c'è da passare per ingenui.

Prezzi incredibili

E allora incominciammo a passeggiare nella piazzetta del paese di cuccagna — al secolo Samnaun, sull'estremo limite dei Grigioni verso l'Austria — osservando le vetrine dei piccoli negozi. C'era da rinnovare lo sbalordimento: bottiglie di cognac, gin, whisky delle più illustri marche a una media di millecinquecento lire la bottiglia; sigarette americane a centoventi il pacchetto; profumi francesi dei più pregiati a poche centinaia di lire; caffè a mille lire il chilo; e via dicendo. Ancora una volta, non occorrerà ripetere che — nei limiti delle possibilità del bilancio personale — ci prodigammo in acquisti, al punto che il sedile posteriore della macchina presentava un aspetto da fiera campionaria. Cominciava a piovigginare — gocce sottili foriere d'autunno — e prendemmo la via del ritorno.

E vennero i guai: a Martinsbrücke un doganiere gettò lo sguardo su quella mercanzia e fece la faccia scura. La benzina era nel serbatoio, ma liquori, sigarette, profumi e caffè facevano bella mostra di sè, senza infingimenti, sul sedile. «Was ist das?», fece l'accigliato doganiere svizzero, e aggiunse un «Verboten», con la variante di uno «Zahlen», che non lasciava dubbi. Sorridemmo trionfanti, gli spiegammo il nostro itinerario. Eravamo partiti poche ore prima da Scuol, la nota stazione termale dell'Engadina, eravamo transitati appunto per la stessa Martinsbrücke, dichiarando al medesimo doganiere di non essere diretti in Austria, ma solo nella contigua Val di Samnaun.

Convien qui spiegare all'ignaro lettore che fra il posto doganale svizzero e quello austriaco corre una dozzina di chilometri: una strada pittoresca lungo la valle dell'Inn, selvaggia e disabitata. Ad un certo punto, sempre restando in territorio svizzero, una piccola strada laterale conduce in Val di Samnaun. Noi eravamo insomma usciti da Martinsbrücke ma, senza giungere alla frontiera austriaca, avevamo compiuto una rapida escursione a Samnaun, e tornavamo a Scuol: un'escursione che non aveva comportato alcun passaggio di frontiera, essendo interamente compresa in territorio svizzero. Questo spiegammo al doganiere in grigio-verde; ma il brav'uomo, pur persuaso della verità delle nostre asserzioni, non appariva per nulla disposto a lasciarci rientrare all'albergo con la nostra merce.

Ci fece scendere, ci accompagnò nell'ufficio doganale. E il suo superiore spiegò alfine l'arcano. La vallata del buon mercato è in effetti una zona franca agli effetti doganali, «Zollfrei», per antico privilegio; un viaggiatore che da essa rientri nel normale territorio federale è quindi soggetto al pagamento di quei diritti doganali che lassù sono ignoti. Per nostra fortuna, il turista straniero è in terra elvetica oggetto di una speciale venerazione, al pari dei buoi in India; e così, dopo spiegazioni storiche, esortazioni e ammonimenti, il «Beamter» ci lasciò proseguire con tutta la mercanzia, senza bollette nè versamenti. Aggiunse però che l'agevolazione era concessa in via del tutto straordinaria, «una tantum»; e che non ci attentassimo ad ulteriori contrabbandi, pena multe, confische, denunzie e altre diavolerie.

Donde questa fortunata situazione che investe la Val di Samnaun? Precisamente dal fatto che, pur entrata a far parte dei Grigioni nel '500, all'epoca del riscatto dell'Engadina bassa dalla signoria absburgica, la vallata era priva di qualsiasi comunicazione stradale con il resto dei Grigioni; e isolata rimase anche dopo lo ingresso dei Grigioni nella Confederazione e sino a tempi recenti, al 1912. Era una situazione curiosa: ogni rapporto economico e di comunicazioni si svolgeva solo attraverso l'Austria, al punto che i valligiani chiamati in servizio militare dovevano raggiungere i posti di reclutamento passando per il territorio austriaco, e ripassandovi al momento del congedo con armi e munizioni: perchè ogni soldato svizzero, come si sa, porta a casa il completo corredo militare.

A compenso della disagevole condizione fu concessa la franchigia doganale a tutta la valle, nè il privilegio cessò quando alfine si costruì la strada con il sussidio della Confederazione e con la rispettabile spesa di cinquemila franchi oro per abitante (in valuta odierna all'incirca due milioni e mezzo di lire). Ed è infatti una strada d'alta montagna, arditissima e ricca di gallerie, di ponti, d'opere d'arte, che si inerpica sull'orlo del precipizio e della frontiera austriaca. Tocca piccoli villaggi, quali Laret e Compatsch (nome diffuso anche in Alto Adige, che significa «pascoli in comune») e giunge nella conca di Samnaun propriamente detta, piccola stazione climatica frequentata soprattutto d'inverno per le sue ampie possibilità sciistiche.

Estrema riservatezza

E' nota la particolare, abilissima cura che gli svizzeri pongono nel valorizzare e nel propagandare ai fini turistici località grandi e piccole: ebbene, della specialissima attrattiva extra-doganale, di Samnaun ben pochi, nella stessa Svizzera, sono al corrente. Nè i valligiani — i quali, per il secolare contatto con l'Austria, parlano un dialetto bavaro-tirolese ed hanno sinanco dimenticato l'originario nome ladino di Samagnum — dimostrano alcuna sollecitudine perchè si diffonda la voce del privilegio «Zollfrei» della loro contrada. Ma non ambiscono essi allo sviluppo turistico, non ritengono che il fatto di bere il cognac, o di fumare le americane, o di riempire il serbatoio con poca moneta, costituisca un formidabile elemento di propaganda?

Senza dubbio, ma temono al tempo stesso che un'eccessiva rinomanza del privilegio determini da parte della Confederazione la sua abolizione. Meglio un turista di meno che una tassa di più: così pensano quelli di Samnaun. Tanto più che, abolito il privilegio, ci sarebbe la tassa di più, ma anche due turisti di meno. Insomma, propaganda ma non troppo; e non sappiamo se, scrivendo queste note, faremo un piacere o un dispiacere ai bravi valligiani. Comunque. Samnaun si trova a circa tre ore di macchina da Merano; con il vantaggio che, scaglionando i rifornimenti al Passo Resia, in Engadina e in Val di Samnaun, e quivi facendo il pieno, la gita risulta pressochè gratuita.

Guido Piamonte

Compatsch, un tipico villaggio alpino della valle di Samnaun

Donna Gronchi visita la Mostra dei merletti

Orvieto, 5

La Mostra nazionale delle trine e dei merletti è stata visitata stamane da Donna Carla Gronchi, sotto il cui alto patronato la mostra stessa è stata organizzata. La consorte del Presidente della Repubblica è stata ricevuta e ossequiata dal Sottosegretario Micheli, dal Prefetto di Terni, dal Sindaco e dai componenti il comitato organizzatore.

Donna Carla Gronchi ha compiuto una visita lunga e minuziosa alla mostra, interessandosi ai vari elaborati delle donne artigiane, delle quali ha apprezzato il lavoro geniale e intelligente, esprimendo il suo vivo compiacimento per la brillante riuscita di questa prima manifestazione, cui ha augurato un ulteriore sviluppo negli anni futuri. Al termine della visita il comitato ha offerto alla signora un artistico centro finemente lavorato.

UN ALTRO IMPORTANTE FILM ALLA MOSTRA DEL CINEMA

«Calle Mayor» di Juan Bardem raddoppia le quotazioni spagnole

E' la storia delicata e crepuscolare di una zitella che vede infrangersi ogni sogno nella crudele beffa di alcuni «vitelloni»

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 5

Anche le vie della pubblicità gratuita sono infinite. Ne è testimonio «Calle Mayor» di Juan Bardem, voluto e giunto a Venezia quasi a furor di popolo.

Bardem ha costituito per diverso tempo in Spagna un ottimo tandem con Berlanga, il regista di «Calabuch». Poi, come di solito avviene a maturità acquisita, le strade dei due giovani cineasti si sono divise. Più semplice e piana è stata quella di Berlanga, che tuttavia non ha rinunziato ad esprimere nei suoi film la parte migliore di se stesso; più accidentata invece è stata quella di Bardem, che finì in prigione in seguito alle misure politiche prese dalle autorità franchiste lo scorso febbraio per sedare le agitazioni universitarie a Madrid.

Ciò determinò già attorno al capo di Bardem una lieve aureola di martirio e di rimbalzo il film che egli in quei giorni stava girando assunse agli occhi di molti il significato d'una invocazione repressa. Ottima occasione per panegirici in nome delle libertà democratiche e quindi sfide e pressioni affinchè «Calle Mayor» (questo per l'appunto era il film che egli stava girando) venisse invitato a Venezia, senza conoscerne tuttavia che la sola imprecisa trama su cui era costruito.

Ora che il film è stato proiettato possiamo dire in serenità d'animo che di tutt'altra faccenda si tratta e che la coincidenza della sua lavorazione con dei fatti politici pur di limitato interesse gli è valsa una notevole pubblicità gratuita, come poche volte accade nel mondo del cinema.

Ed ecco ciò che racconta «Calle Mayor».

Asse dinamico e al tempo stesso indolente di una qualsiasi cittadina di provincia è il Corso, dove si incontrano e si salutano ogni giorno tutte le principali famiglie della città. Ma è provincia,e il tedio rende lunghe e monotone le giornate, i mesi, le stagioni. Unico assalto alla noia sono gli scherzi, talvolta crudeli, giocati dai soliti vitelloni che usano passare il loro maggior tempo attorno al biliardo.

Tra le persone di questa «piccola città» questo gruppo di buontemponi ha notato una ragazza non bella ma spiritualmente affascinante, che ha ormai passato i trent'anni. Perchè non divertirsi alle sue spalle con un gioco crudele? Farla cioè corteggiare da uno di loro? Ed ecco gli sviluppi di questa improvvisa e assidua corte, accolta dalla ragazza dapprima con incredulità e sorpresa, poi con commossa gratitudine.

Intanto la voce dell'idillio si diffonde nel piccolo ambiente provinciale: le amiche della ragazza la fermano per strada per farle le congratulazioni; i due giovani vanno a visitare una casa in costruzione per scegliere il loro futuro appartamento; insomma la giovane donna si reputa veramente fidanzata e ne è profondamente colpita.

Senza speranza

Il giovane intanto, che aveva iniziato il gioco più spinto dagli altri che per propria iniziativa, comincia lentamente a pentirsi di ciò che sta facendo e ne sente rimorso, pur non avendo la forza di chiarire la situazione; anzi a un certo momento ne è così sconvolto che pensa si togliersi la vita per non dover rispondere del male che ha fatto. Sarà poi un suo amico, chiamato da Madrid, ad avere con la giovane un penoso colloquio e a spiegarle che si era trattato di uno scherzo. Egli le consiglia di cambiare ambiente, di uscire dalla cerchia della vita di provincia, di andare a vivere in un'altra città, ma la fanciulla, giunta alla stazione, non trova il coraggio di andarsene e rinuncia a partire. Di tutto rimarrà al giovane la malinconia di aggirarsi nei dintorni della cittadina, nei luoghi dove si erano svolti i suoi romantici incontri, e alla donna resterà la tristezza di chiudersi in casa, dopo aver visto perdersi in un gioco crudele ogni speranza.

Bardem stesso racconta di avere pensato dapprima alla vita d'oggi in una piccola città di provincia e di avere deciso solo più tardi che questa vita doveva essere la vita di qualcuno e non quella generica della comunità. In ciò è già evidente un preciso restringimento dell'orizzonte, un passaggio da situazione collettive di impegno sociale a quelle individuali e intime di alcune persone. Questa storia doveva essere appunto quella di una zitella della piccola borghesia in una cittadina di provincia; qualcosa che ricordasse ad esempio «Doña Rosite nubile» di García Lorca, ambientata nella Granada agli inizi del secolo. Niente di più infatti è «Calle Mayor». Un delicato, squisito e crepuscolare racconto dei sogni infranti d'una zitella vittima di un crudele scherzo di vitelloni. Il termine è esatto poichè modi e maniere di questi sono ripresi alla lettera dal film che Fellini presentò a Venezia tre anni or sono. Soste oziose al caffè; indolente vagabondaggio per le strade di notte; anche i calci ad un barattolo vuoto ci sono. Esile differenza la perversione un po' acida e cattiveriosa di questa copia iberica, dove gli italiani risultavano più ingenui e bonari.

Ma ciò fa ancora parte della cornice, come cornice sono i discorsi che si incaricano di dare il quadro esatto dell'ambiente: quel ciondolare monotono della piccola città fra rassegnazione e speranze represse. Letteratura bella e buona che sembra gli spagnoli stiano appena adesso scoprendo (per chi ha letto «La colmena» il riferimento avrà più consistenza).

Ottima interpretazione

La parte viva del film, pulita da questi umori culturali, è tutta circoscritta nella figura e nei moti della giovane designata allo zitellaggio. E' un dramma che vale sempre e dappertutto, un dramma umano che Bardem segue passo per passo circondandolo di compassione e pietà universali. Lo affiorare, il prorompere gioioso e il crollo della speranza sono le cose più significative del film, narrate nella parabola con estrema cura psicologica e rese commoventi dal volto espressivo e affettuoso di Betsy Blair, che già in «Marty» aveva avuto un ruolo analogo. Ma mentre per «Marty» il giuoco aveva un riflesso vivo nel personaggio maschile, qui lo specchio è una lastra opaca ed ogni entusiasmo, ogni energia si ritorcono sulla donna che angosciosamente deve liberarsene per sopravvivere.

In questi termini il ricamo, come s'è detto, è delicato e sottile, ricco di sfumature e agile nello sviluppo. La musica ha un arioso e orecchiabile leitmotiv che rammenta quello di Nino Rota per «I vitelloni». José Suarez e Yves Massard coprono ottimamente i principali ruoli maschili, mentre Dora Doll è altrettanto brava quanto formosa in una impegnativa parte di fianco.

Il film ha avuto buona accoglienza ma troverà forse un po' di broncio nella critica. Per noi è un lavoro dignitoso ed intelligente che a fianco di «Calabuch» ha rappresentato nel migliore dei modi il cinema spagnolo a Venezia.

Libero Mazzi

Betsy Blair (a destra), sensibile protagonista di «Calle Mayor»

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DI UN POPOLO

Figure e orientamenti della cultura portoghese

Un saggio sulla multiforme opera di Almeida Garrett

José de Pina Martins è un docente universitario che, vissuto per molti anni in Italia, s'è prefisso il compito di far conoscere il Portogallo agli italiani e l'Italia ai portoghesi. E all'uopo non ha agito solo con conferenze e con articoli di giornale, ma pure con pubblicazioni editoriali. Recentissimo il suo studio su *Ribeiro Couto, poeta brasiliano e la sua poesia portoghese*, edito dalla Commissione di Studi Luso-Brasiliani a Roma, pochi mesi or sono. Un saggio letterario di valore, dal quale sgorgano problemi ben più vasti di quelli che la letteratura, intesa nel senso ristretto della parola, comporta. Ed è il problema di quanto di simile e quanto di dissimile continua a maturarsi nella psicologia di una nazione che un giorno, per motivi di colonizzazione, si divise: insomma fra l'inglese, lo spagnolo, il portoghese d'Europa e d'America. Fra madrepatria e colonia, si sa, un giorno ci fu una divergenza che va ricercata nella formazione di una mentalità nuova oltre che in ragioni prettamente giuridiche di rapporto fra amministrazione sovrana e amministrazione coloniale: questa divergenza diventò discrepanza, generò una rivoluzione. Ma il tempo è un gran guaritore, e, comunque, lo stipite comune non poteva non lasciar traccia nei nuovi popoli parlanti la stessa lingua. E la ricerca di una sensibilità portoghese nel poeta brasiliano è certo una caratteristica di questo lavoro del de Pina Martins, che ci fa comprendere in lui una visione più ampia di quella che possa avere un semplice esteta.

Il de Pina Martins, infatti, è pure uno storico. Ed uno storico che, nei suoi studi, non seppe trascurare quel fenomeno ancor così poco preso in considerazione dagli studiosi nostri qual è il fenomeno giornalistico. Ci porterà, fra breve a Trieste — al convegno internazionale di Storia del giornalismo — una comunicazione sulle *Origini del giornalismo portoghese*. Ma con quale intuito egli saprà parlarci di questo importante momento storico lusitano, lo immaginiamo sin d'ora, scorrendo un altro suo saggio, pubblicato pure recentemente dalla Commissione di Studi Luso-Brasiliani, e dedicato a *Almeida Garrett - L'uomo e l'opera*. Va tuttavia notato che tale studio è pubblicato sotto lo pseudonimo di Duarte de Montaleghe.

Almeida Garrett, nato nel 1799, morì nel 1854. Fu poeta, drammaturgo, uomo politico, giornalista. Fondatore del romanticismo portoghese (un romanticismo letterario e politico, così come avveniva al principio del secolo scorso pure in Italia) nel 1825 proclamava di non essere nè romantico nè classico da una punto di vista estetico. Ma poco importa se il suo saluto alla rivoluzione liberale del 1820 (il suo *Hino Patriotico*) va inquadrato letterariamente fra gli epigoni del neo-classicismo arcadico: politicamente è il suo saluto alla rivoluzione che conta il suo esilio in Inghilterra col sopravvento della reazione assolutistica nel 1823, per cui, con le nuove esperienze, letterariamente diviene sempre più romantico, come politicamente diviene sempre più liberale. Il suo pensiero politico per molti rapporti va quadrato nel pensiero mazziniano che nell'epoca trionfa (nè saprei dirvi per quali vie, traendo in fondo anche il pensiero mazziniano origine dal cosmopolitismo settecentesco e da alcune teorie — se non dalla prassi — della rivoluzione francese). Certo è che già nel 1830 Almeida Garrett nell'opera *Portugal na Balança da Europa (Il Portogallo nell'equilibrio europeo)*, come dice il de Pina Martins, «trascende le frontiere della Patria nella nitida visione delle esigenze della convivenza internazionale».

Comprende, il Garrett, la necessità di propugnare le proprie idee con un giornale e, nel 1836, fonda il *Português Constitucional*, il cui contributo alla rivoluzione del settembre 1836 è considerato non solo valido, ma addirittura definitivo.

«La libertà per lui non è un concetto», ci dice il nostro studioso, «è un sentimento; non è un filosofema, è un istituto, un soffio che si respira nell'aria, come un profumo di nuove messi; un sogno, una speranza, un ideale: per ciò stesso un dovere molto più che un diritto; un diritto che bisogna conquistare a dispetto del popolo, perciò un dovere perchè possa diventare una conquista, un bene: condizione fondamentale del vivere civile». Naturale quindi che difendesse la libertà di stampa, e che quindi, nel 1850, collaborasse con l'intellettualità portoghese nella *Protesta dei Sessanta* contro il progetto di una legge restrittiva circa la libertà suddetta, naturale che lui stesso concepisse l'Atto addizionale del 1852.

Nell'articolo di fondo del *Português Constitucional* del 2 giugno 1836 egli aveva già detto: «Noi vogliamo la libertà: questo è il nostro partito. Ma la vogliamo con leggi, senza anarchia, senza immoralità, con religione, con riforme, con economie, con tutte le sue condizioni e conseguenze».

E ciò ci spiega come non confondesse libertà con licenza, come lo spirito giuridico ordinasse in lui l'entusiasmo romantico.

Ma qui non va dimenticato di considerare ciò che il Garrett intende per religione. Contro molte dottrine dell'epoca, egli ricerca la ragione del liberalismo, dello stesso sentimento di libertà nella religione di Cristo, l'unica, egli dice, che professò l'eguaglianza degli uomini.

Sicchè per questo grande portoghese romanticismo significava il *tradizionale* e il *nazionale* ad un tempo, con cui s'armonizzava l'*individuale*. Il *tradizionale* accolto dal Garrett era per gran parte quello spirito cattolico che il razionalismo francese non era riuscito a spegnere nei portoghesi.

Fu detto che non è stato un filosofo, e neppure un teologo. Fu tuttavia un apostolo che con la sua opera letteraria, con la sua opera politica, avendo per mezzi il teatro, il libro e, anzitutto forse, il giornale, seppe dare alla sua patria un impulso notevole sulla via del progresso.

Giuliano Gaeta

Cooperazione nell'industria delle macchine da cucire

UN COMITATO DI COLLEGAMENTO COSTITUITO A PARIGI

Parigi, 5

Si è costituito a Parigi il Comitato europeo di collegamento dell'industria delle macchine per cucire (C.E.L.I.M.A.C.), del quale fanno parte i delegati di 8 nazioni, per lo studio dei problemi comuni di questo settore industriale. L'iniziativa è partita dall'Associazione italiana costruttori macchine per cucire (C.O.S.M.A.) della quale è presidente il comm. Gino Gastaldi, amministratore delegato della «Necchi». Il C.E.L.I.M.A.C. sarà inserito nel movimento di cooperazione economica europea. La sede del segretariato è Parigi.

Libri ricevuti

A cura della Editoriale Opere Nuove di Roma è apparsa la prima edizione italiana di «American Capitalism», con il titolo *Capitalismo democratico: Considerazioni sull'economia americana*, di Massimo Salvadori, (pag. 366, L. 1200). L'autore, di famiglia marchigiana, è nato a Londra nel 1908. Laureato in scienze sociali a Ginevra e in scienze politiche a Roma, si trasferì successivamente negli Stati Uniti, dove è attualmente professore di storia ed economia politica in due Università della Nuova Inghilterra. Nel periodo 1948-49 Salvadori fu direttore della divisione di scienze politiche all'UNESCO, e nel 1952-'53 funzionario del Segretariato internazionale della NATO. Questo saggio del Salvadori ha ottenuto uno staordinario successo in America e il pubblico elogio del Presidente Eisenhower; è destinato ad uguale fortuna in Europa per la validità dei giudizi e confronti tra l'economia del nuovo e del vecchio continente.

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE PER IL COMUNE

LA SITUAZIONE SARÀ ESAMINATA CON UN ESPONENTE CENTRALE DELLA D.C.

Il convegno fissato per domani sera - Socialdemocratici e repubblicani minacciano di uscire anche dalla Giunta della Provincia

Le trattative in sede politica per la soluzione del problema relativo all'attribuzione o meno ai socialdemocratici della carica di Prosindaco, hanno subito una battuta d'arresto. La riunione decisiva che il Comitato provinciale della Democrazia cristiana doveva tenere ieri è stata infatti differita a domani sera, onde consentire un più profondo esame della difficile situazione. In conseguenza di tale rinvio, è stata sospesa la riunione che la direzione locale del P.S.D.I. aveva in programma per oggi; con tutta probabilità, i dirigenti socialdemocratici si riuniranno lunedì prossimo, dopo aver cioè conosciuto l'indirizzo che domani sera dovrà assumere la Democrazia cristiana. Quasi certamente anche la riunione della Giunta comunale, già fissata per domani sera, sarà sospesa. Alcuni degli assessori democristiani, infatti, saranno impegnati nella riunione del Comitato provinciale del partito di maggioranza; consta inoltre che gli assessori socialdemocratici avrebbero deciso di non intervenire alla seduta della Giunta, e ciò in segno di protesta per il mancato pronunciamento democristiano. La conferma comunque si avrà in giornata, dovendo essere inviate o meno le relative convocazioni.

In ordine all'incontro tra i segretari politici dei tre partiti che formano la Giunta comunale, avvenuto martedì presso la sede della D.C., risulta che gli esponenti del P.S.D.I. e dei repubblicani hanno minacciato la completa rottura della formazione giuntale nel caso in cui la prossima riunione del partito di maggioranza dovesse esprimersi contrariamente alla attribuzione della carica di Prosindaco, non solo per quanto riguarda l'amministrazione comunale bensì anche per quella provinciale. La decisione cui domani sera i dirigenti democristiani saranno chiamati avrà quindi vastissimo riflesso su tutta la situazione politica e amministrativa cittadina. Tale considerazione lascia d'altra parte intendere che la D.C. vaglierà attentamente tutti i possibili sviluppi della situazione, soprattutto nel caso di opposizione alle richieste socialdemocratiche, poiché interverrebbe di una doppia crisi in seno ad entrambe le amministrazioni elette il 27 maggio. Il fatto nuovo potrà dunque scaturire solamente dal partito di maggioranza, perchè socialdemocratici e repubblicani hanno ormai fatto conoscere il loro atteggiamento.

A quanto risulta, nella giornata di ieri sono stati presi contatti diretti fra la segreteria provinciale della D.C. e gli esponenti nazionali del partito, per cercare, in accordo con gli organi direttivi centrali, una possibile soluzione del grave problema. A conclusione di tali contatti interni si sarebbe deciso l'invio a Trieste di un esponente della direzione centrale democristiana, incaricato d'intervenire alla riunione di domani sera nonchè di esaminare con più ampio criterio la situazione determinatasi per l'attribuzione della carica di Prosindaco e la conseguente distribuzione degli incarichi agli assessori. Anche per questo motivo la prossima riunione democristiana avrà eccezionale importanza. Va infine notato che tutto dovrebbe essere risolto entro la prossima settimana, dovendo riunirsi il Consiglio comunale presumibilmente verso la metà del mese, per alcuni adempimenti essenziali per la funzionalità dell'amministrazione.

Ricevimento sulla «Monbaldo» in partenza per il Centro America

Nel pomeriggio di ieri, in occasione del viaggio inaugurale della nuovissima motonave «Monbaldo» da 10.375 tonn. di portata appartenente alla Navigazione Alta Italia, appoggiata nella nostra città all'Agenzia marittima E. Guina e Succ., ha avuto luogo a bordo dell'unità, attraccata al Magazzino 51 del porto Duca d'Aosta, un ricevimento offerto ai locali circoli economici.

Erano presenti, fra gli altri, il dott. Bernardi, direttore dei MM. GG., il rappresentante della Capitaneria di Porto, il dott. Malazzi presidente dell'Associazione agenti marittimi assieme al direttore ing. Ventura, il comm. Manfioletti presidente dell'Associazione agenti e rappresentanti, i titolari delle più importanti Case di spedizione, i delegati delle banche e degli istituti assicurativi ecc. Ha fatto gli onori di casa, assieme allo stato maggiore dell'unità, il cap. Bruno Agostini, titolare dell'Agenzia marittima che rappresenta nel nostro porto la «Monbaldo».

La nave viene a rafforzare la «Linea Creola» della Navigazione Alta Italia che congiunge Trieste con i principali porti del Centro America, offrendo agli operatori nazionali e del retroterra, assieme alle altre unità della classe dei «MON», un perfetto e regolare servizio di alta efficienza tecnica.

La morte dell'ing. Luigi Zollia

Si è spento improvvisamente a Monfalcone l'ing. Luigi Zollia, uno dei più noti ingegneri del Cantiere navale, presso il quale era entrato nell'ormai lontano 1913. Per tutta la sua vita fu un assiduo lavoratore, d'intelligenza pronta, tanto da guadagnarsi in un breve volgere di anni la stima e la fiducia dell'Azienda, che, subito dopo la prima guerra mondiale, gli affidò l'incarico di capo dell'ufficio tecnico dell'allora Cantiere Navale Triestino, incarico che conservò poi fino al 1930.

Avvenuta la riorganizzazione dei Cantieri navali adriatici, l'ing. Zollia continuò la sua opera di maestro di vecchio stampo alle nuove generazioni di tecnici, che sono cresciute nel clima del Cantiere navale monfalconese, sempre circondato dalla stima e dalla fiducia degli amministratori, che hanno voluto conservare la sua affezionata collaborazione. Di una modestia esemplare, consacrò la sua operosa vita al lavoro e alla famiglia.

Dimesso per limiti di età dopo quasi quarant'anni di servizio, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico vollero tuttavia conservarsi la sua opera in qualità di consulente, per cui egli chiuse la sua esistenza terrena proprio sulla breccia. Sarà certamente ricordato come un esempio di modestia, di capacità e di affezione al lavoro e alla grande Azienda.

La vasta eredità di affetti e il compianto suscitato dalla repentina dipartita dell'ing. Zollia si sono visti ieri ai funerali, a cui hanno partecipato con i dirigenti dei CRDA numerosissime rappresentanze di addetti del Cantiere, di associazioni e sodalizi, e folla di amici e conoscenti.

Alla famiglia le nostre più commosse condoglianze.

RITORNO DA UNA LUNGA CROCIERA

Studenti nautici triestini sulla goletta «Giorgio Cini»

La modernissima nave-scuola conclude oggi a Venezia un viaggio in Mediterraneo durato tre mesi

E' giunta ieri mattina nel nostro porto, proveniente da Cattaro, la goletta «Giorgio Cini», la modernissima nave-scuola veneziana. Trieste è l'ultima tappa di una lunga crociera che si concluderà domani con l'arrivo a Venezia da dove la nave-scuola era partita il 10 giugno per una serie di crociere destinate ad accogliere gli allievi più meritevoli, promossi al penultimo ed all'ultimo anno degli Istituti nautici di tutta Italia.

Nel corso di tre crociere della durata di un mese ciascuna, i giovani studenti nautici hanno avuto occasione di compiere viaggi quanto mai suggestivi e di apprendere nello stesso tempo l'arte di governare, assistiti da un esiguo numero di ufficiali, da tre marinai e da un mozzo. La goletta, a tre alberi, è munita tuttavia delle più moderne attrezzature tecniche, quali il radar, lo scandaglio sonoro, la girobussola, il radiotelefono, oltre naturalmente le consuete apparecchiature di cui è fornita normalmente una nave. Nel corso della navigazione, i 40 giovani studenti hanno avuto modo altresì di alternarsi al governo della nave, assieme ai 20 allievi dell'Istituto «Scilla» della Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia, che hanno compiuto di volta in volta la crociera di un mese. Essi aiutano a bordare le vele, a lavare la coperta, stanno di guardia al timone, di vedetta, e sono di guardia sul ponte assieme al sottufficiale di turno; gli allievi macchinisti sono di guardia in macchina.

Alla prima di queste crociere, promosse dal Ministero della Pubblica Istruzione, hanno preso parte gli allievi degli Istituti nautici dell'Adriatico, tra i quali una quindicina di giovani triestini che da Venezia hanno toccato successivamente i porti di Abbazia, Patrasso, Istanbul, Calamata e Messina, dove sono stati imbarcati gli studenti siciliani e napoletani. Questo secondo viaggio ha seguito il seguente itinerario: Messina, Palma de Majorca, Barcellona, Monaco, Portofino, La Spezia. La terza crociera riservata per gli studenti della Liguria, della Toscana e del Lazio è quella che si concluderà oggi, iniziata a La Spezia e proseguita secondo la rotta di Porto Santo Stefano, Tripoli, Cattaro e Trieste. Nella giornata di ieri i giovani aspiranti ufficiali hanno compiuto una serie di visite alla nostra città. La goletta, partita questa notte alla volta di Venezia, giungerà stamane nella città lagunare dopo tre mesi di assenza.

STAMANE LA POSA IN OPERA NEL VALLONE DI MUGGIA

Il gigantesco pilone centrale per il pontile della Raffineria Aquila

Ha le dimensioni di un edificio di quattro piani e vuoto potrebbe contenere il carico di quattrocento vagoni ferroviari

Nella mattinata odierna avranno luogo le operazioni di posa in opera del pilone centrale per il nuovo pontile alla Raffineria Aquila. Si tratta di un grosso pilone in cemento armato, a forma conica con base tronca, che è stato precostruito in riva Traiana, avendo dimensioni eccezionali. Ha infatti un'altezza di 14 metri, con un diametro centrale di 13 metri e mezzo: le dimensioni di un edificio di quattro piani. Il pilastro ha un peso di 150 tonnellate e, vuoto, potrebbe contenere comodamente quattrocento vagoni ferroviari di grano.

Il pilastro verrà trasportato dalla riva Traiana al bacino dell'Aquila con l'impiego del pontone «Ursus»; le operazioni avranno inizio alle ore 7 e potranno, presumibilmente, essere portate a termine nelle prime ore del pomeriggio.

L'operazione stessa presenta numerose difficoltà ed è la prima del genere ad esser attuata in Italia. Con la posa in opera di questo gigantesco pilone in cemento armato, entrerà nella fase più impegnativa il lavoro per la costruzione del nuovo pontile all'Aquila. Si tratta di un'opera marittima di grande necessità che lo stabilimento triestino ha iniziato onde consentire il miglior attracco alle navi petroliere per le operazioni di carico e scarico alla Raffineria; il pontile attuale che si prolunga nel mare per una ventina soltanto di metri può esser usato da petroliere fino a ventimila tonnellate di stazza. Il nuovo pontile di attracco invece avrà una lunghezza di ottanta metri, con orientamento a «L».

Da oltre un anno è in atto un'opera di dragaggio del fondale, la cui profondità è stata notevolmente aumentata, tanto da poter consentire, ad operazione ultimata, l'attracco alle più grosse petroliere, fino a una stazza di 60 mila tonnellate. Il pontile poggerà su tre piloni centrali e potrà esser pronto entro l'anno corrente.

NEL SETTORE DEL LAVORO

L'azione sindacale in corso per il Pastificio e l'I. F. T.

La situazione al Pastificio Triestino, espletate le ultime formalità giudiziarie, si trova praticamente ad un punto morto. La Camera del Lavoro avrà oggi contatti con il curatore fallimentare avv. Amigoni e con i dirigenti del Consorzio Agrario, allo scopo di ricercare una formula che possa portare ad una soddisfacente soluzione del grave problema in un tempo relativamente breve, e ciò per alleviare il disagio delle maestranze. L'organizzazione sindacale ha inoltre iniziato la raccolta dei documenti di delega per esercitare i diritti di credito; domani pomeriggio alle 18, presso la sede di via Duca d'Aosta, avrà luogo un'altra assemblea unitaria dei dipendenti licenziati.

Per quanto riguarda l'Istituto Farmacoterapico Triestino, permane tra i dipendenti dell'azienda una viva preoccupazione per il noto problema del reparto commerciale. Nei prossimi giorni si dovrebbe comunque giungere ad una soluzione; consta che il Commissario generale del Governo ha avuto contatti con esponenti del mondo economico interessati alla situazione in atto all'IFT. Anche le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un incontro per discutere le varie possibilità di risolvere la situazione.

Alla fabbrica compensati Panizzoli & Tacconi operante al Porto industriale hanno avuto luogo ieri le elezioni per il comitato aziendale. La lista della Camera del Lavoro ha ottenuto la totalità dei voti; di conseguenza il comitato aziendale risulta formato da tre aderenti alla C.d.L. Hanno avuto luogo anche le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale alla Fornace di Valle Noghere. Sono risultati eletti due rappresentanti della Camera del Lavoro e uno della CGIL. Le trattative per il conglobamento dei dipendenti macellai che dovevano esser riprese ieri presso l'Ufficio del Lavoro sono state rinviate a fine settimana.

Per Re Pietro di Jugoslavia

Stamane alle 10, nella chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione, i realisti jugoslavi residenti a Trieste faranno celebrare una Messa per il compleanno di Re Pietro di Jugoslavia.

Il Bastione fiorito è chiuso questa sera al pubblico

La direzione del Castello di San Giusto comunica che il Bastione fiorito resterà questa sera chiuso al pubblico per ospitare i partecipanti al Congresso nazionale di tisiologia.

L'ufficio sindacale del P. N. M.

L'addetto sindacale del Consiglio del Movimento giovanile del P.N.M. informa tutti i giovani lavoratori, iscritti e simpatizzanti del P.N.M., che l'ufficio sindacale è aperto tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30. Gli interessati sono invitati a passare in sede

IN ONORE DEL PROF. EUGENIO MORELLI

Stamane si apre all'Università il Congresso nazionale di tisiologia

Carlo Forlanini e la sua opera scientifica ricordati nella prolusione inaugurale - Tre relazioni generali

Il XII Congresso italiano di tisiologia viene inaugurato questa mattina all'Università. L'importante assise scientifica organizzata dalla Federazione italiana contro la tubercolosi e dall'analoga Associazione giuliana, viene dedicata in onore del prof. Eugenio Morelli, in occasione del suo 76.mo compleanno.

Alla presidenza del Congresso è giunto frattanto un telegramma augurale del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, esprimente il voto che i lavori «abbiano a risolversi in nuovi fecondi contributi di opere e iniziative sanitarie e sociali per una sempre più efficiente difesa antitubercolare».

La cerimonia inaugurale si svolgerà nell'aula magna dell'Università con inizio alle ore 10, alla presenza delle maggiori personalità cittadine. Il discorso inaugurale verrà presentato dal prof. Morelli sul tema: «Carlo Forlanini e la sua opera scientifica», a memoria della massima gloria nazionale nel campo della tisiologia. In precedenza, verrà porto ai congressisti il saluto del Magnifico Rettore prof. Ambrosino, cui seguiranno le allocuzioni del Sindaco e del presidente del comitato ordinatore prof. Lino Urizio.

Alle 12.30 i congressisti saranno ricevuti al Comune per un rinfresco. I lavori avranno inizio nel pomeriggio, alle 16, con la presentazione della prima relazione generale, a cura del prof. Giuseppe Daddi, direttore della clinica tisiologica dell'Università di Milano, sul tema: «Biologia della tubercolosi». Alle 21.30 i congressisti parteciperanno al ricevimento offerto al Castello di San Giusto dall'Ente provinciale per il turismo.

La seconda relazione generale, del prof. Vincenzo Monaldi, direttore della clinica tisiologica della Università di Napoli, sul tema: «Fisiopatologia della tubercolosi», verrà presentata domani mattina, alla ripresa dei lavori fissata per le 8.30. La discussione sul tema proseguirà nel pomeriggio; avranno quindi luogo alle 17.30, l'assemblea generale dei soci dell'Unione nazionale dei sanitari dei Consorzi provinciali antitubercolari, e alle 19 la riunione del Comitato direttivo della Federazione italiana contro la tubercolosi. In serata i congressisti assisteranno al concerto sinfonico al Teatro Verdi.

Sabato mattina, il prof. Attilio Omodei Zorini, direttore della clinica tisiologica dell'Università di Roma, presenterà la terza e ultima relazione generale sul tema: «Terapia della tubercolosi». Nel pomeriggio la discussione sarà portata sul tema sociale-organizzativo «Posizioni attuali della organizzazione della lotta contro la tubercolosi in Italia» introdotto dal prof. Giovanni L'Eltore. A conclusione dei lavori, sabato sera, il presidente della Federazione italiana contro la tubercolosi prof. Eugenio Morelli, presenterà il suo discorso conclusivo sul Congresso.

Domenica i congressisti si recheranno in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia.

Il Congresso della FIDACEC

L'Unione nazionale italiana collegi Associazioni periti informa che il 6.o Congresso internazionale della F.I.D.A.C.E.C. avrà luogo il 28 settembre a Monaco di Baviera. Per adesioni e informazioni rivolgersi al delegato per Trieste, comm. Guido Manfioletti, via G. Brunner 8.

LE STATISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER LUGLIO

OLTRE DUEMILA AUTOVEICOLI A TRIESTE IMMATRICOLATI NEI PRIMI SETTE MESI DELL'ANNO

I motocicli leggeri sono nel totale 10.054 - Turismo, consumi, produzione, depositi - La popolazione del capoluogo: 286.630 abitanti

Dal consuntivo statistico relativo alla situazione economica per il mese di luglio, redatto dalla Camera di commercio, si rileva che i fattori stagionali hanno avuto peso determinante per lo sviluppo e l'incremento dell'attività nei settori direttamente interessati, e precisamente nel movimento turistico, nel commercio al dettaglio e nel consumo di certi generi prettamente estivi. La relazione mensile permette altresì di trarre confortanti premesse nel campo della ripresa economica, dell'occupazione, della produzione industriale e nel settore del credito.

Il movimento turistico è stato, come già l'anno scorso, una delle caratteristiche principali e più concrete per la situazione economica locale. Durante il mese di luglio si sono avute 35.722 giornate presenza di visitatori italiani e 15.387 di turisti stranieri; nei confronti del luglio dell'anno precedente, si è avuto così un aumento pari al 5,7 per cento per quanto riguarda i visitatori italiani e una diminuzione (4,7 per cento) per le giornate presenza dei turisti stranieri. Nel movimento complessivo registrato nei primi sette mesi dell'anno in corso, si è avuto un totale di 69.582 giornate-presenza dei turisti stranieri, con un aumento di 629 giornate rispetto a quelle registrate nel corrispondente periodo del 1955. Di riflesso si è avuto un maggiore movimento dei viaggiatori in partenza alle stazioni ferroviarie, che è stato pari a 134.214 persone, contro 115.288 del luglio 1955, cioè con un aumento del 16,4 per cento.

Il totale del movimento passeggeri alle stazioni ferroviarie di Trieste nei primi sette mesi dell'anno è salito così a 668.698 persone, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente era stato di 594.704 persone.

Per quanto concerne il settore del commercio, si rileva che il mercato si è mantenuto sui limiti normali nel settore del commercio al dettaglio, con notevoli influenze delle vendite stagionali e con relative diminuzioni nelle giacenze, specie nell'abbigliamento e nelle calzature; la rotazione è stata un po' lenta, tuttavia con buona vivacità nei settori che hanno beneficiato di migliori affari. I fattori stagionali si sono riflessi anche sul commercio all'ingrosso, con lievi variazioni sui generi di prima necessità e di maggior consumo.

L'andamento climatico è stato nel complesso favorevole alle colture ed è stato molto propizio alla attività peschereccia. La produzione ittica ha superato largamente il fabbisogno cittadino e, rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso, il consumo del pesce ha segnato limiti notevolmente superiori, anche a vantaggio del prezzo d'acquisto, specie al mercato centrale. Sono stati consumati complessivamente a Trieste 4024 quintali di pesci, molluschi e crostacei, con un aumento del 43 per cento sul quantitativo consumato nel luglio 1955. Anche il consumo dei prodotti ortofrutticoli è stato molto elevato; il mercato all'ingrosso controllato dal Comune ha avuto un movimento di 22.057 quintali di ortaggi e di 17.125 quintali di frutta.

L'esame dei consumi dei generi primari offre inoltre le seguenti osservazioni: sono stati fumati 68.493 chilogrammi di tabacco, con un aumento del 21,8 per cento rispetto al luglio 1956 (nei primi sette mesi dell'anno sono stati fumati complessivamente 395.853 kg. contro 374.950 del 1955); e sono stati consumati 8423 quintali di carni, con un aumento del due per cento nei confronti delle rilevazioni per l'anno scorso.

Passando all'esame delle rilevazioni nel settore dei trasporti e comunicazioni, si osserva che il movimento per ferrovia ha segnato una lieve diminuzione, pari al 6,9 per cento, rispetto al mese di giugno. Il movimento commerciale marittimo è stato in confortante aumento; le relative statistiche complete sono però ancora in elaborazione. In notevole aumento è stata la produzione industriale. Le raffinerie hanno lavorato 103.896 tonnellate di olio greggio (78.453 tonn. nel mese di giugno); la produzione siderurgica è stata in luglio di 10.319 tonnellate di ghisa, 5.464 tonnellate di acciaio e 3.531 tonnellate di lamiere, con un aumento per quanto riguarda la ghisa e le lamiere e una contrazione per l'acciaio. In aumento (pari al 7 per cento) anche l'attività dello Jutificio e del Canapificio Triestino.

Il mercato fondiario ha registrato 272 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di 420.504.720 lire; nel luglio 1955 si erano avute 270 operazioni immobiliari per un valore di 270 milioni di lire. Il credito fondiario ha registrato un movimento di 133 mutui per un importo di 585.097.527 lire. Durante il mese in rassegna sono stati dichiarati abitabili 650 vani contro 104 del luglio 1955.

Stazionaria la situazione nel settore dei pegni e dei protesti cambiari mentre si è avuto soltanto un fallimento commerciale; nel luglio dell'anno scorso invece si ebbero cinque procedimenti fallimentari. Per quanto attiene alla situazione nel settore del credito si è avuto un incremento di otto milioni nei depositi di buoni postali fruttiferi, di un miliardo e 105 milioni nei depositi dei correntisti postali. Infine, durante il mese di luglio sono stati iscritti al P.R.A. 336 nuovi autoveicoli; dall'inizio dell'anno sono stati così immatricolati 2.066 nuovi autoveicoli, contro 1.736 registrati nei primi sette mesi del 1955. Al 31 luglio risultavano quindi immatricolati 30.217 autoveicoli, di cui 11.733 autovetture e 10.054 motocicli leggeri.

Nel settore del lavoro, luglio ha offerto i seguenti dati: 87.825 unità occupate (con un aumento di 133 unità rispetto al mese di giugno) e 18.624 unità disoccupate (con un aumento di 80 unità rispetto al mese di giugno). Le agitazioni sindacali hanno coinvolto in luglio 6.630 lavoratori con una perdita di 38.356 ore di lavoro.

E, per concludere la rassegna, alcuni interessanti rilievi sul movimento demografico. Alla fine di luglio la popolazione presente nei Comuni della zona ammontava a 310.493 abitanti, con un aumento di 170 unità rispetto al mese di giugno. La popolazione residente nella zona era alla fine di luglio di 311.657 abitanti. Nel Comune capoluogo la popolazione presente era di 285.770 abitanti, quella residente di 286.630 abitanti. Nel mese in esame sono stati registrati nel Comune di Trieste 247 nascite (210 nel luglio 1955) e 249 morti (211 nel luglio 1955) e sono stati celebrati 155 matrimoni (217 nel luglio 1955).

Invito ai profughi della Zona B

Il C.L.N. dell'Istria invita tutti i profughi della Zona B, giunti a Trieste nel periodo ottobre 1954 - marzo 1955 che non hanno depositato i dinari sul conto speciale e sono in possesso di libretti a risparmio, a presentarsi presso l'ufficio stampa del comitato, in piazza Santa Caterina 1/III p. portando seco i libretti.

I BENI ABBANDONATI NELLA ZONA B

È un problema urgente indennizzare gli esuli istriani

Dopo dieci anni è tempo di passare ai pagamenti

Il comandante Nestore Martinoli ci scrive per esprimere il suo plauso alla lettera di una signora istriana esula a Trieste — da noi ospitata giorni addietro — in tema di risarcimenti dei beni italiani in Zona B.

«Finalmente — scrive il cap. Martinoli — una messa a punto chiara. Si è scritto tanto sull'argomento, si sono fatte molte proposte e tanta confusione; mentre i proprietari dei beni abbandonati in Zona B ne attendono il risarcimento con ansioso bisogno. Alcuni esuli sono ricorsi all'opera di avvocati di Roma, impegnandosi a pagare forti percentuali dei risarcimenti da riscuotere; altri hanno versato all'Associazione nazionale danneggiati di guerra, di Trieste, per la sola iscrizione, migliaia di lire, assieme ai documenti che accompagnano le pratiche di risarcimento, impegnandosi inoltre a versare il 5 per cento delle somme da riscuotere. Ma questa Associazione da circa due mesi ha chiuso gli uffici e non risponde al telefono.

«Nel mese di agosto poi ci furono le proposte di formare un consorzio per la valorizzazione dei beni abbandonati in Zona B, che assumesse l'amministrazione e la tutela di tali beni, con personalità molto in vista da mettere a capo, con relative sedi provinciali, uffici, impiegati ecc. Se malauguratamente gli esuli dovessero pagare ancora queste spese, che cosa resterebbe loro dei già dimezzati importi di stima per i beni abbandonati? Nulla.

«L'articolo 8 del Memorandum di Londra non è ingenuo. Chi ha firmato il Memorandum sapeva bene ciò che sacrificava — i beni della Zona B — e sapeva anche i vantaggi che otteneva, allora, per la industria e il commercio di tutti gli italiani. Non si possono pagare le indennità di guerra, soltanto con i beni degli istriani, già tanto danneggiati; è doveroso paghino tutti gli italiani. Ciò mi sembra una semplice regolazione di «avaria generale»: i beni sacrificati devono essere risarciti da tutti quelli che trassero vantaggio dal sacrificio. Un contributo di avarea semplice che deve essere regolato dallo Stato italiano, senza avvocati, associazioni o consorzi e relative percentuali, stipendi e spese. Il Memorandum di Londra è stato firmato, le leggi jugoslave e le decisioni dei «poteri popolari» sono quelle che sono, e noi non possiamo cambiarle.

«Si lasci dunque — conclude il cap. Martinoli — che la Commissione del Senato approvi la legge in corso di discussione e vengano finalmente, dopo oltre dieci anni, iniziati i pagamenti dei risarcimenti. Quanto prima e tanto meglio per tutti, Governo compreso; altrimenti il brodo si allunga troppo e si riduce in acqua non pura. La grandissima parte degli esuli, credo, attende questa rapida soluzione, e non può attendere molto ancora».

Il Comandante del Presidio in visita alla Lega Nazionale

Il Comandante del Presidio militare si è recato ieri sera in visita alla sede della Lega Nazionale. Il generale Ferrari era accompagnato dal ten. col. Lovatelli e dal cap. Foschi. E' stato ricevuto dal presidente della Lega avv. Harabaglia, dai vicepresidenti dott. Nobile e prof. Tagliaferro, dall'amministratore dott. Salvi e dal segretario dott. Zuech.

Il generale Ferrari si è vivamente interessato all'attività della Lega Nazionale svolta soprattutto nel campo assistenziale, attività che a grandi linee già conosceva essendo stato il gen. Ferrari nella qualità di vicecomandante del Comiliter di Padova di grande aiuto nell'organizzazione di alcune manifestazioni promosse dalla Lega Nazionale. In onore dei graditi ospiti è stato offerto un vermout e nell'occasione il Comandante del Presidio ha formulato i migliori auguri per la futura attività dell'ente.

LE ORE DELLA CITTA'

Per la famiglia Cergol

Per la famiglia del vigile urbano Giovanni Cergol ci sono pervenute ieri le seguenti ulteriori offerte: dall'avv. Piero Gerin lire 2000; N.N. 1000; Racchi 200; Spazzapan (Ufficio personale Lloyd Triestino) 200, Salmaggi 200, Saiviolì 200, Ran 200, Floni 200, D. Russo 200, Ugo Miani 200, G. Macorini 200, Flego 200, Bregant 100, Gladrossi 200, assieme lire 5300. Importo precedente lire 180.650. Totale lire 185.950.

Avvenimenti

E' uscito ieri un nuovo foglio stampato nella nostra città. «Avvenimenti» ne è il titolo: cronaca, sport, cinema e varietà ne sono, secondo la testata, i capisaldi d'interesse. In prima pagina appare la bella foto di un grattacielo ancora sconosciuto, sovrastata dal titolo: «Sorgerà un grattacielo nella caratteristica piazza Goldoni?». Nell'interno si notano ancora nitidi schizzetti sulla prima partita amichevole della «Triestina» e altre colonne dedicate allo sport minore. In tutto sono otto pagine, dalla veste dignitosa, con tre o quattro buone foto d'attualità.

"Pagine istriane"

E' uscito, nella solita elegante veste tipografica, l'ultimo numero di «Pagine istriane», organo dell'Associazione istriana di studi e di storia patria. La rivista, diretta da Baccio Ziliotto, è dedicata a problemi di cultura, soprattutto di interesse locale e istriano. Con una xilografia di Tranquillo Marangoni sulla copertina, l'ultimo numero contiene un «messaggio di Attilio Tamaro ai giovani» a cura di Baccio Ziliotto, un articolo di Nicolò Nichea sulla più recente critica del Tommaseo le «Memorie istriane» di Guido Posar-Giuliano. Elio Predonzani presenta inoltre «Giuseppe Stradner e l'Istria», mentre Giuliano Gaeta ha dedicato uno scritto a «Domenico Manzoni, propugnatore di una scuola universitaria di giornalismo». Il fascicolo è completato da altri articoli di Gianandrea Gravisi, di L. Silvia Furlani, di Oreste Giovannini, di Giorgio Trentin, di Mario Doria.

Elargizione benefica

Per onorare la memoria del compianto cav. Gerolamo Variola, presidente della Società Fratelli Variola, l'amministrazione della Società stessa ha erogato la cospicua oblazione di lire 250.000 all'Istituto dei poveri, quale contributo all'opera benefica di assistenza in favore degli indigenti. L'Ente comunale di assistenza esprime pubbliche grazie ai generosi oblatori, anche a nome dei poveri beneficati.

Gita a Gorizia

Per domenica 16 il Movimento femminile della Democrazia cristiana organizza una gita artistica-culturale, con il seguente programma: al mattino, visita alla villa reale di Stra, con i suoi magnifici capolavori pittorici e lo incantevole parco; colazione a Dolo in un rinomato ristorante; al pomeriggio, visita alla famosa Mostra del Settecento goriziano, allestita nel Palazzo Attems, e che, dato l'eccezionale interesse suscitato, rimane ancora aperta a tutto settembre; è veramente un occasione unica per ammirare mobili; soprammobili, addobbi e oggetti artistici in genere di pregevole fattura, messi straordinariamente a disposizione dalle nobili famiglie goriziane. Il prezzo, per andata e ritorno, pranzo incluso, è di lire 1800. Le prenotazioni si accettano tutti i giorni presso la Segreteria del Movimento femminile, in piazza San Giovanni 5, tel. 24-600.

Bianco e nero

Nell'elenco degli artisti premiati nel corso della Mostra nazionale del bianco e nero a Muggia, è stato erroneamente scambiato il nome del vincitore effettivo del secondo premio consistente in 40 mila lire, meritato dal pittore udinese Enrico de Cillia, con quello di un altro artista non premiato.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27,1 gradi; minima 18; pressione mb. 1016,7 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 24,5.

Oggi: S. Zaccaria. Il sole sorge alle 5.31; tramonta alle 18.35. La luna leva alle 7.35; cala alle 19.01.

MAREE. OGGI: alta alle ore 10 cm. 56 sopra il l. m.; bassa alle 16.10 cm. 44 sotto il l. m.; alta alle 22.05 cm. 41 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiapparelli 58; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola

★ Collocamento gente del mare: chiamate d'imbarco per oggi, alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di prima classe (conf. 119), un cameriere di seconda classe (conf. 88), due camerieri di terza classe (prec. 82 - turno 110), un garzone camera I (turno 128), un fuochista (conf. 153). Turno «generale»: un marinaio (contratto a compartecipazione).

★ Tutti i soci del CAI, Società Alpina delle Giulie, che intendono partecipare al Congresso nazionale del CAI a Como, sono invitati ad una riunione nella sede sezionale, domani venerdì, alle 19.30.

★ Al Circolo «Isabella Matteotti» si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Inoltre avrà luogo un corso esclusivamente di taglio. Le iscrizioni si ricevono in via S. Francesco N. 4, primo piano.

STATO CIVILE

del giorno 5 settembre 1956

Nati 6, morti 8, matrimoni 11.

MORTI: Postogna Giuseppe, a. 65; Stefani Olimpia, a. 49; Lauc ved. Faidutti Francesca, a. 72; De Caneva ved. Soravito Maria Elena, a. 90; Strippoli ved. Muggeo Filomena, a. 67; Dovier Germano, a. 30; Faidiga Massimiliano, a. 58; Kurzweil ved. Baumann Gisella, anni 83.

MATRIMONI RELIGIOSI: Margetti Andrea operaio con Piras Battistina casalinga; Colangelo Francesco motorista n. con Tellini Erna impiegata; Piccoli Pietro costruttore navale con Emmanuele Rosetta impiegata; Lovrecich Romano autista con Koren Emilia casalinga; Antonaz Italo falegname con Peressini Italia stiratrice; Pador Carlo bracciante con Bossi Ludmilla infermiera; Camuffo Sergio commesso con Semoli Laura impiegata; Gherbitz Dario orologiaio con Germani Licia casalinga; Lupieri Riccardo pasticcere con Struggia Liliana casalinga; Micheli Umberto meccanico con Giorgi Miranda sarta.

MATRIMONI CIVILI: Ausilio Aldo commerciante con Raiovich Livia casalinga.

Nel XXV anniversario di matrimonio dei genitori

LIDIA e GASTONE VALERIO

il figlio Tullio augura ogni bene.

Trieste, 6.9.1931 - 6.9.1956

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Racconto sceneggiato. 11.45: Musica operistica. 12.10: Franco Russo e il suo complesso. 13.20: Album musicale. 17: Orchestra Gimelli. 18.30: Pomeriggio musicale. 19.15: Motivi di Anteprima. 21: La mia montagna (documentario). 21.45: Orchestra Cergoli. 22.45: Concerto da camera.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Le canzoni del Festival di Napoli. 10: Spettacolo del mattino. 13: Orchestra Canfora. 14.45: La voce di Nilla Pizzi. 15: Orchestra Arcobaleno. 15.35: Complesso Ferrari. 16: Lope de Vega: una vita per il teatro. 17: Ritratto di Franz Lehar. 18.30: Ballate con noi. 19.30: Orchestra Semprini. 20.30: Ribalta d'estate. 21: Primavera Europa. 22.15: Concerto di musiche di Mozart. 23.15: La voce di Sergio Centi.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi. 21.15: «Lascia o raddoppia». 22.15: La strada è di tutti, documentario. 22.20: mezzora di musica leggera. 22.50: Introduzione al XIX Festival Internazionale di musica contemporanea. 23: La compagnia di Macario.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

DUE SPOSI TRIESTINI clienti dell'UTAT prescelti dalla fortuna

I vincitori del «Concorso degli Sposi» di Merano, signori Vusio, di cui è stato dato ampio resoconto nella precedente edizione, hanno effettuato la prenotazione dell'albergo tramite l'UTAT.

L'UTAT è a disposizione di tutti gli sposi per prenotare loro il soggiorno a Merano: essi parteciperanno così automaticamente al Concorso.

In questo modo avranno ottime probabilità di ottenere, a fine soggiorno il rimborso del conto alberghiero.

Per maggiori informazioni rivolgersi agli Uffici UTAT di via Imbriani 11 a Galleria Protti 2.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. ore 7.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero
CORTINA giornaliero ore 7.30
RAVASCLETTO giorn. ore 6.15
SAPPADA - Val Pusteria
BRESSANONE giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab ore 7.45.
INNSBRUCK via Brennero giovedì, sabato, domenica.
CAVAZZO domenica ore 7.30.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., domenica.

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE
MONTANA - ZUGERBERG - SVIZZERA
SEZIONE ITALIANA legalmente riconosciuta
Scuola Media — Istituto tecnico commerciale — Liceo
Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO, o CONSULENZA PEDAG, per l'Italia, v. Sprovieri 17, telef. 582.332, Roma

† Il giorno 4 corr. si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Francesca ved. Faidutti

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli MARIO, GIORDANO, MARCELLO, BRUNO, RENATO e ARMANDO, le nuore, la sorella MARIA COMISSO, i fratelli ANTONIO e GIACOMO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontana dalla sua Lussino ha cessato improvvisamente la sua lunga vita di affetti e sofferenze

Maria Gladrossich
ved. MAYER

Addolorati, dànno l'annuncio i figli cap. OTTAVIO con la moglie MAGDA IVIANI, LEA ved. PREMUDA, IRMA col marito cap. ERCOLE MATTIOLI, le sue nipoti LEILA in TODESCHINI, FULVIA in OLIVI, MARILENA e i suoi cari sette pronipotini.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Piove di Sacco, 5-9-1956

I. P. F. Sartori - Tel. 125

† Dopo breve malattia spirò serenamente il nostro caro

Giuseppe Postogna

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie NINA, i figli NINO e FABIO, la nuora, il nipotino, le sorelle, il fratello (assente), unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici, le suore e il personale tutto dell'Ospedale Ausiliario di S. Giovanni.

† Il 4 corr. cessava la laboriosa esistenza di

Giuseppina Decaneva
ved. SORAVITO

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli LAVINIA, MENOTTI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 6 corr., alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel quinto anniversario della scomparsa del suo indimenticabile marito

Giulio Destradi

la MOGLIE lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, 7 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Tenente Colonnello

Anselmo Tommaso Trentini

i familiari lo rammentano alle preghiere di chi gli ha voluto bene e ringraziano i buoni che a Trieste, a Gorizia e a Brescia dedicano a Lui una S. Messa.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 96506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

DELITTI CONTRO LA MORALITA' E IL BUONCOSTUME

Per un difetto di querela rimane impunito un grave reato

I giudici si sono trovati di fronte un arrestato ma dal fascicolo processuale mancava il documento per procedere

Il Codice penale italiano, al suo Titolo IX, prende in considerazione una serie tutta particolare di reati e ne stabilisce le relative pene: si tratta dei delitti «contro la moralità pubblica e il buon costume» che vanno dalla semplice anche involontaria offesa al pudore alla cosiddetta «tratta delle bianche», dalla distribuzione di stampati e immagini di un genere tutto particolare agli atti innominabili, dalla corruzione di minorenne al ratto.

In una materia così vasta e delicata nonchè in un Paese come il nostro nel quale il «pappagallismo», anche nelle sue forme meno tollerabili, spesso più che un difetto è considerato una virtù nazionale e nel quale il ratto a fine di matrimonio (uno dei reati appunto previsti dal Titolo IX) costituisce ancor oggi, in certe zone, una tradizione folcloristica e offre materia per documentari cinematografici, è ovvio che il legislatore si sia preoccupato di fissare determinati limiti all'azione penale; limiti che consistono in particolare nell'obbligo di querela per tutti i reati previsti al capo primo del citato Titolo IX. Non basta cioè che un tizio qualsiasi, sia pure un parente dell'offeso, si presenti alla polizia e denunci Caio; è necessario che la persona offesa da Caio sia lei a presentare una regolare querela scritta perchè la legge possa agire. Da tale disposizione ha avuto origine la recente disavventura giudiziaria di un troppo zelante signore che «sic et simpliciter» voleva far arrestare due innamorati in vena di tenerezze; il signore non soltanto fallì lo scopo ma finì in Pretura lui, per aver oltraggiato un poliziotto che legittimamente s'era rifiutato d'intervenire. (L'episodio fu seriamente commentato in città e dalle reazioni che si ebbero — tutte in linea di massima favorevoli al poliziotto — si potrebbero trarre alcune interessanti deduzioni sul costume; ma non è questa, naturalmente la sede adatta).

Il lungo preambolo è necessario per comprendere l'altro rovescio della medaglia: ovvero i motivi in base ai quali ieri, la sessione feriale del Tribunale, ha messo in libertà un uomo che stando all'accusa avrebbe rapito una bambina di undici anni per scopi inconfessabili. L'uomo si chiama Giorgio D., ha 28 anni e abita in via Navali; e venne arrestato il 6 agosto scorso su denuncia dei parenti della piccola G. D. B., sotto l'accusa di aver indotto la stessa a seguirlo nella propria abitazione, di averla ivi trattenuta per un po' chiudendo la porta a chiave e di aver infine compiuto su di essa alcuni atti, che fortunatamente non avranno conseguenze.

Il ratto e gli atti innominabili, anche se commessi ai danni di un minore di quattordici anni, rientrano nel citato capo primo del Titolo IX dell'attuale Codice penale. Pertanto, per essere perseguiti, i due reati richiedono la querela della persona offesa (ove si tratti di un minore, la querela del padre o del tutore). Nel caso della piccola G. D. B. i giudici si sono trovati ieri di fronte a un imputato in istato di arresto e a un fascicolo processuale; ma nel fascicolo mancava il documento indispensabile per procedere. Ed ecco in qual modo Giorgio D., di 28 anni, abitante in via Navali, ha potuto ottenere ieri una sentenza di non luogo a procedere per difetto di querela in un processo che — ove la querela ci fosse stata — avrebbe potuto risolversi in una condanna a cinque, se non più anni, di reclusione. Lo sapevano, questo, i genitori della piccina?

Pres.: Zuccarello; P. M.: Scarpa; difesa: Kezich.

Le due verità di Albina ragazza che sembra timida

Con un abitino giallo di poche pretese ma non privo di eleganza e un leggero golfino rosso, Albina Chiesara si è ieri presentata ai giudici della sessione feriale del Tribunale penale per rispondere di tre accuse non certo lievi: furto aggravato, minaccia grave e calunnia. Cose quasi più grandi di lei, ove si pensi che l'imputata — 22 anni, nativa di Verona, abita in via Pondares 5 — si presenta all'apparenza quasi timida, remissiva e umile, come una buona ragazza di famiglia.

Secondo l'accusa, il mattino del 2 agosto scorso Albina Chiesara arrivò in casa di Giorgio Bazdarich (un uomo di mezza età che abita a San Giacomo e col quale da tempo intratteneva cordiali rapporti), e dopo aver avuto con lui un interessantissimo scambio di vedute (la moglie del Bazdarich era assente) gli rubò duemila lire dal portafogli. Quando l'uomo si accorse del furto e pretese la restituzione del maltolto, lei lo minacciò con un coltello urlando «te sbuso» e ferendolo a una mano; ed infine, mentre il ferito si recava alla CRI per farsi medicare, la ragazza raggiunse difilata il Commissariato di polizia di via Caprin ove, invertendo la situazione, denunciò il Bazdarich per tentata violenza carnale, per il furto delle duemila lire e per minacce gravi. Concitatissima, raccontò che era stato lui a rubarle le duemila lire, dalla borsetta; che era stato lui a saltarle addosso, armato di coltello; e che era stato lui a minacciarla. «Anzi, a proposito di coltello — aveva detto in quell'occasione la ragazza, ricordando che l'arma ce l'aveva ancora lei, in borsetta, — eccolo qua. L'ho raccolto da terra, dove l'aveva lasciato cadere». In un primo tempo il funzionario le credette e ordinò il fermo del Bazdarich, che qualche ora dopo venne rintracciato in casa, reduce dall'astanteria; ma ben presto la verità si fece strada. E ieri all'udienza Albina Chiesara non ha potuto non ammettere la verità. Perchè ha denunciato il falso? Per paura che lui denunciasse la verità, e nella speranza di riuscire a confondere le carte. Nel sentire le richieste del Pubblico Ministero (un mese per il furto; un mese per la minaccia; due anni per la calunnia) la ragazza è scoppiata in pianto.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha dichiarato l'imputata colpevole dei reati a lei ascritti condannandola a un anno, cinque mesi e dieci giorni di reclusione nonchè 2.400 lire di multa e le spese. L'arma — un coltello da cucina — è stata confiscata.

Pres. Zuccarello; P.M. Scarpa; Difesa Morgera.

L'odissea di due profughi da Caporetto a Monfalcone

Ieri mattina alle 7, si sono presentati ai Carabinieri della stazione di Monfalcone due giovani profughi jugoslavi fuggiti dalla Slovenia ancora domenica. I due giovani hanno chiesto asilo politico, dichiarando di aver dovuto abbandonare il loro paese perchè insofferenti del regime comunista di Tito.

Si tratta di Josef Veniec di Josef, nato a Jvanovci (Slovenia) il 7 marzo 1936, celibe, di professione falegname e di Josef Mogasi di Ernest, nato a Kanmcevci (Slovenia) il 20 marzo 1934, celibe, di professione mugnaio.

I due giovani hanno raccontato di aver lasciato le località di residenza la mattina di domenica scorsa e raggiunto con treno e corriera Nova Gorica. Forse non troppo sicuri di poter sconfinare in questa zona, hanno preferito portarsi con altro mezzo a Caporetto, della cui zona sembra avessero avuto maggiori cognizioni geografiche. Nottetempo i due giovani si sono inoltrati nei boschi sconfinando nei pressi di Cividale. Non sicuri di essere in Italia, si sono nascosti ancora girovagando per le montagne della zona e, scesi a valle di notte, si sono spinti verso il nostro territorio quasi inconsapevolmente. Secondo le loro dichiarazioni, si sarebbero accertati con sicurezza di essere in salvo in territorio italiano soltanto ieri mattina, quando per strada hanno raccolto un giornale scritto nella nostra lingua. Si sono così decisi di presentarsi alle nostre autorità.

Erano sfiniti per l'estenuante marcia, avevano i piedi piagati, da molto non mangiavano, perchè non si erano fidati di fermare nessuno, nella tema di essere acciuffati dai graniciari. Ai Carabinieri hanno anche raccontato di essere stati recentemente minacciati dalle autorità titine di carcerazione e deportazione per i loro reiterati rifiuti di iscriversi al partito comunista.

La morte a Firenze di un noto esule polese

Alla veneranda età di 91 anni è deceduto il giorno 22 agosto a Firenze, dove abitava con la moglie ed i figli, in via Aretina 120, l'esule da Pola sig. Antonio Sossi. Con lui è scomparsa una nota e simpatica figura di cittadino, che nella città di origine godeva vasta e simpatica notorietà. Infatti il Sossi era stato per parecchi decenni comandante del corpo della polizia urbana e come tale si era sempre rivelato un funzionario ottimo, ligio al dovere, buono e comprensivo verso i suoi sottoposti, devoto e fedele verso i superiori. Per chi ricordi ciò che costituiva il corpo della polizia urbana sotto l'Austria, riuscirà facile comprendere come anche il suo comandante nutrisse vivi i sentimenti civici che allora e poi significavano sentimenti italiani. Del resto Antonio Sossi ha sempre servito e onorato la causa nazionale e ne fa fede la decisione con la quale, più che ottantenne, egli sia pure col cuore infranto, ha affrontato insieme ai suoi cari la via dell'esilio volontario, piuttosto che assistere allo strazio di vedere calare all'ombra dell'Arena quell'invasore balcanico, contro le minacce e le insidie del quale anch'egli aveva lottato e combattuto, accanto ai suoi migliori concittadini.

(«Giornalfoto»)

Il motoscafo armato jugoslavo con il quale un sottufficiale della Polizia confinaria è riparato a Trieste. L'imbarcazione fotografata con il teleobiettivo al molo zero del Porto V. E.

DUE PASSANTI INVESTITI DA UN'AUTOMOBILE CHE SBANDA

L'imprudenza di due ciclisti provoca un serio incidente

Anche una vetrina in pezzi nel movimentato sinistro
I feriti ricoverati all'ospedale con prognosi favorevole

Un grave incidente della strada, causato dall'imprudenza di due giovani ciclisti, è accaduto ieri sera in via Oriani all'angolo con via Madonnina e due persone sono rimaste seriamente ferite. Si tratta di Maria Corbatti, di 21 anni, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 46, e Giovanni Sturman, di 59 anni, abitante in S. M. M. inf. 542, di professione trapanatore.

Alle 17.35 di ieri, una vettura con a bordo marito e moglie, si trovava a percorrere la via Oriani quando, giunta all'altezza della via Madonnina, iniziava la conversione per immettersi in questa laterale. Proprio in quel momento il guidatore si vedeva tagliare la strada da due giovani in bicicletta: nel tentativo di evitare l'investimento, egli sterzava bruscamente frenando contemporaneamente, ma la manovra riusciva solo in parte in quanto la macchina sbandava verso destra finendo per superare la cordonata del marciapiede e quindi, dopo aver atterrato la Corbatti e lo Sturman, andava a cozzare contro lo spigolo della Cappelleria Facchinetti, mandando in pezzi uno dei lastroni di una vetrina. Soccorsi da alcuni passanti i due feriti venivano adagiati su una autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto e con questa trasportati all'Ospedale maggiore, mentre sopraggiungevano i carabinieri di via dell'Istria per i rilievi di legge. Naturalmente l'incidente ha richiamato sul posto una gran folla che per un po' ha ostacolato il traffico a quell'ora particolarmente intenso.

Lo Sturman ha riportato nell'incidente una grave contusione al bacino, nonchè abrasioni multiple agli arti inferiori ed è stato giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni; la Corbatti presentava invece delle contusioni con ematoma alla regione parieto occipitale sinistra, stato subcommozionale, e abrasioni con contusioni agli arti superiori ed alla gamba sinistra. Guarirà in una decina di giorni. Tutti e due hanno trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica. La vettura ha riportato nell'incidente danni di una certa entità alla parte anteriore; i suoi due occupanti sono rimasti illesi.

Alle 21.30 di ieri sera una autolettiga della CRI è accorsa in Piazza dell'Unità per soccorrere lo scolaro Mario Benetti, di 7 anni, abitante in via Madonna del Mare, che era stato, pochi minuti prima, scaraventato a terra da una vettura, mentre si accingeva ad attraversare la carreggiata davanti alla Prefettura. Nell'incidente il Benetti ha riportato una contusione alla bozza frontale sinistra. Trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato e quindi ha potuto rincasare. Guarirà in mano di una settimana.

Mentre si accingeva ad attraversare la via Ginnastica, all'altezza dello stabile 66, la casalinga Anna Borghese in Dutti, di 50 anni, abitante in via Battera 22, è stata investita ieri mattina da una motoretta che percorreva quella via in direzione del centro. In seguito all'urto la donna è caduta a terra riportando la frattura della spalla sinistra ed abrasioni varie alla gamba pure sinistra. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in un mese circa, salvo complicazioni. Il guidatore della motoretta — di cui è stata rilevata la targa — si è allontanato dopo aver veduto la donna rialzarsi. Sono in corso indagini.

Infortuni sul lavoro

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio l'operaio Enzo Tassotti, di 25 anni, abitante in via Fonderia 5, il quale ha dovuto essere soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di guarigione in 20 giorni, salvo complicazioni. Verso le 17 il Tassotti si trovava presso il costruendo mercato coperto di Campo Marzio intento ad azionare una delle gru, quando accidentalmente rimaneva con la mano destra stretta tra gli ingranaggi in movimento del motore, riportando delle ferite lacero contuse multiple al pollice, all'indice ed al medio. Al momento dell'incidente egli stava lavorando per conto della ditta Canarutto.

Di un analogo infortunio rimaneva pure vittima l'operaio Luciano Dell'Agnolo, di 19 anni, abitante in Corso Italia 19; mentre stava manovrando, nei locali della ditta Bignami di via Ghega 16, una macchina per la confezione di anelli, gli ingranaggi di questa gli producevano una profonda ferita lacera all'indice della mano sinistra, per cui si è presentato più tardi al Posto di Pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto dove ha potuto essere medicato. Guarirà in circa una settimana.

Caduta dalla scala

Scendendo le scale dello stabile in cui abita, la casalinga Maria Bartole in Apostoli, di 81 anni, domiciliata in vicolo del Castagneto 105, è caduta ieri pomeriggio ed ha riportato la sospetta frattura del polso destro, escoriazioni ed una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Trasportata al nosocomio con una autolettiga della CRI, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in 30 giorni circa, salvo complicazioni. L'incidente è avvenuto verso le 14 di ieri.

NAVI IN PORTO

Il giorno 5 settembre 1956

B. 5 «Hercules» (it.), B. 11 «Krka» (jug.), B. 12 «Kozani» (gr.), B. 16 «S. Marco» (it.), B. 20 «Esperia» (it.), B. 22 «Enri» (it.), B. 32 «Humanitas» (it.), B. 33 «Themoni» (gr.), B. 35 «Monbaldo» (it.), B. 37 «Nella» (pa.), B. 39 «Orizia» (it.), B. 40 «Africa» (it.), B. 41 «Spuma» (it.), B. 42 «Bonitas» (it.), B. 43 «Olarisse» (pa.), B. 44 «Frubel Annika» (Sv.), B. 46 «Maria Cosulich» (it.), Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Vicenza» (it.), «Pleiades» (it.), Aquila: «Stamura» (it.). Rada est.: «Bogliasco» (it.).

MOVIMENTI

6 settembre: «Humanitas» da B. 32 a mare, «San Marco» da B. 16 a mare, «Stamura» dall'Aquila a mare, «Romanjia» da B.17-18 a mare, «Monbaldo» da B. 35 a mare, «Orizia» da B. 39 a B. 32, «Bogliasco» da rada a B. 39.

ARRIVI

5 settembre: «Romanjia» B. 17-18; 6 settembre: «Patapsco River» rada.

IERMATTINA SULLA STRADA DI FOGLIANO

La macchina si è sfasciata incolumi i tre passeggeri

Motoretta a terra, pilota all'ospedale

Un pauroso incidente della strada che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi per le persone, è accaduto ieri mattina sulla provinciale Monfalcone - Gorizia nel tratto Redipuglia - Fogliano sul rettilineo dinanzi al cimitero militare austro-ungarico.

Un autocarro con rimorchio della ditta SPEL di Trieste, con sede in via Fabio Severo 54, era diretto da Redipuglia verso Fogliano, quando, all'altezza della trattoria Blasig, stava per essere sorpassato da una «Giardinetta» targata Trieste, di proprietà del sig. Mario Taboga, residente nella nostra città in via Giulia 26. Mentre la vettura stava eseguendo il sorpasso, un altro autocarro scendeva a incrociare i due veicoli. L'autista della «Giardinetta» allora continuava nella sua azione di sorpasso e, per non cozzare contro l'autocarro che incrociava, deviava subito sulla propria destra, a pochi centimetri dal musone dell'autocarro. Ma la manovra non riusciva e la vetturetta veniva urtata dall'autocarro e sbilanciata finiva fuori strada.

Vi è stata da parte della Fiat 500 una frenata che ha lasciato sull'asfalto per 26 metri il segno nero delle gomme, come vi è stato anche il pronto arresto dell'autocarro, ma ugualmente, perso il controllo della macchina, l'autista della «Giardinetta» non è riuscito a tenere la strada. Infatti la macchina ha superato il fossato laterale andando a rovesciarsi sulla folta siepe e, continuando poi a capovolgersi per altre due o tre volte, nel campo di erba medica. I tre occupanti della «Giardinetta», due uomini e una donna, sono usciti illesi, mentre la macchina ha subito seri danni.

A cento metri circa sulla stessa strada, poco più tardi si è verificato un altro incidente. Una motoretta, forse per la strada ricoperta di ghiaia, si ribaltava e il suo guidatore rimaneva infortunato. Prontamente soccorso, il motoscooterista è stato trasportato all'ospedale di Monfalcone con una macchina di passaggio. Il sanitario di turno gli riscontrava un ematoma parieto-occipitale alla regione destra, rinorragia, abrasioni alle mani nonchè agitazione psico-motoria e sintomi di commozione cerebrale.

L'infortunato è il trentaduenne Vittorio Bernardo, residente a Botterlcco in provincia di Udine, guardia di pubblica sicurezza presso il Comando della Polizia stradale di Trieste. Egli si recava col motoscooter alla sua abitazione per trascorrere qualche giorno di licenza.

Inaugurazione a Oslavia di un cippo commemorativo

Il 58.o Reggimento Fanteria «Abruzzi» celebrerà domenica ad Oslavia in occasione della inaugurazione di un cippo commemorativo, le glorie passate e recenti dell'Arma. Verrà ricordata così una pagina che è veramente degna delle più belle tradizioni del nostro Esercito e sarà resa onoranza ai Caduti nell'adempimento del loro dovere di soldati durante la guerra di redenzione. La storia del 58.o Reggimento è ricca di secolari vicende e vanta una splendente tradizione di fedeltà, di compattezza fiera e pugnace, di sacrificio e di dedizione alla Patria. L'origine del Reggimento risale ai tempi del Risorgimento

Alla cerimonia per l'inaugurazione del cippo a ricordo dei Caduti del 58.o Reggimento Fanteria «Abruzzi» interverranno il generale Armellini, comandante il V Corpo d'Armata, il generale Bignamini, presidente onorario del Sacrario del 58.o Reggimento Fanteria «Abruzzi», il generale Gualano già comandante del Presidio e cittadino onorario di Gorizia, e altri. L'organizzazione della cerimonia stessa è stata affidata alla Federazione isontina combattenti e reduci.

Ecco il programma della manifestazione: ore 10: benedizione del cippo in marmo al bivio di quota 186 di Oslavia. Il colonnello Barretti, presidente dell'Associazione Sacrario dei Caduti del 58.o Fanteria, pronuncerà parole di circostanza; il generale Bignamini, presidente onorario dell'Associazione, commemorerà i fasti e le glorie del Reggimento; ore 10.30: al Sacrario di Oslavia Messa in suffragio dei Caduti e deposizione di una corona d'alloro; ore 11.10: al Parco delle Rimembranze verrà deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. il maggiore Pasquali commemorerà la battaglia di Gorizia; ore 12.30: consegna al Comune di Gorizia di una pergamena.

Una suggestiva inquadratura della rappresentazione del «Gran teatro del mondo» di Calderon de la Barca, che verrà eseguito domani, sabato e domenica al Castello di San Giusto

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico di domani al Teatro Verdi

Domani sera, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi un concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal M.o Francesco Mander, in onore dei partecipanti al XIII Congresso Nazionale di Tisiologia. Verrà svolto il seguente programma: Vivaldi: Concerto in la min. per due violini, archi e cembalo (elaborazione di B. Molinari); violini solisti: Baldassare Simeone, Mario Simini; Cherubini: Sinfonia in re magg.; Mander: Variazioni su tema originale; Martucci: a) Notturno; b) Novelletta; Verdi: «I vespri siciliani» ouverture.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i soli posti di seconda galleria e loggione, essendo tutti gli altri posti a disposizione dei congressisti.

GLI SPETTACOLI POPOLARI

Canzoni danze e poesie applauditi a San Giusto

Il pubblico s'è divertito iersera al Castello. Era accorso in gran numero, in ogni ordine di posti, per sentire le «sue» canzoni, respirare aria triestina al cento per cento, distillata dalla musica, ravvivata dallo scenario sempre accogliente e invitante di San Giusto. E si è divertito in modo schietto, anzi troppo, al punto da mettere in difficoltà il «simpatico presentatore Ruggero Winter: dopo l'esecuzione delle sei canzoni dialettali premiate al concorso della Lega Nazionale, gli spettatori sono stati invitati a esprimere un proprio giudizio per alzata di mano; è risultato che molti hanno manifestato il proprio entusiasmo elargendo voti a due o tre o quattro canzoni. Piacevano tutte, come si faceva a sceglierne una sola? Winter è stato costretto a rifare le votazioni perchè le percentuali, fatte a occhio, non quadravano; e infine, è risultata prima classificata «Trieste de alora e de sempre», di Alberto Gruden e Leo Franca, presentata al pubblico dalla voce di Hilde Mauri; seconda «La puta vecia».

Il resto è stato sul livello del varietà casalingo, con molto buon umore e molta generosità da parte del complesso ritmico di Franco Russo nello sforzo di riempire la profonda aerea cavità del Castello. Silvia Pastrovicchio, danzatrice solista della scuola della Lega Nazionale di Monfalcone, diretta dalla maestra Erminia Gorchi, ha offerto una interpretazione molto giovanile di un brano della «Carmen», Marina Vascotto e Marisa Balbi, della medesima scuola, hanno dato vivacità e brio a «Minnie e Topolino». Un successo personale assoluto ha riscosso la vincitrice del concorso nazionale Enal della canzone italiana; s'è presentata sul palcoscenico che sembrava intimidita e timorosa, e non c'era da stupire, a dieci anni e tutte quelle luci, tutti quegli occhi addosso; ma alle prime note ha dominato subito, con le manine che volteggiavano sicure, gli occhietti furbi di chi si sente padrone della situazione. E la voce. Limpida, educata, ricca.

Si chiama Anna Maria Ramenghi e a meno che non sia una meteora d'estate, — come purtroppo a volte accade — ne sentiremo molto parlare, tra qualche tempo.

«Il gran teatro del mondo» da domani al Castello

Domani, al Castello, avrà luogo la serata inaugurale della prosa nell'ambito del Festival popolare organizzato dall'ENAL in collaborazione con l'Ente per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno. Alla presenza delle autorità, verrà eseguita la prima rappresentazione del «Gran teatro del mondo» di Calderon de la Barca a cura della Compagnia dell'Istituto del dramma sacro, diretta da Ferdinando Tamberlani. «Il gran teatro del mondo» sarà replicato sabato e domenica, sempre con inizio alle ore 21. I prezzi d'ingresso, anche per la serata inaugurale, rimangono invariati.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Venerdì ore 21: Serata inaugurale del Festival della Prosa con «Il Gran Teatro del mondo» di Calderon de la Barca.
EXCELSIOR. 16: «La febbre dell'oro», nuova edizione dell'insuperabile capolavoro diretto e interpretato da Charlie Chaplin.
FENICE. 16: «L'arciere del Re», un film cavalleresco d'avventure e d'amore in cinemascope con Robert Taylor e Kay Dendall. Metro.
NAZIONALE. 16.15: «La corrida dei mariti», un film divertente e commovente con Fernandel e Nicole Berger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ARCOBALENO. 16.30 (ult. 20.45): Una grande riedizione M. G. M.: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Durata spettacolo 4 ore.
SUPERCINEMA. 16: «La grande sfida» con Robert Ryan e Virginia Mayo. Passioni senza scampo in un cinemascope technicolor 20th Century Fox. Nuova produzione 1957. Ore 21: Teleproiezione su schermo gigante di «Lascia o raddoppia».
FILODRAMMATICO. 16.30: Elizabeth Taylor, D. Andrews e P. Finch nello spettacolare technicolor «La pista degli elefanti», tratto dall'omonimo romanzo di R. Standish.
GRATTACIELO. 16: Frank Sinatra, Debbie Reynolds in «Il fidanzato di tutte». Divertentissimo cinemascope M.G.M. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia» su grande schermo. N.B. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16: Un'affascinante storia d'amore «Amanti del passato» con Lia Amanda e M. Ellis. Ore 21.15: TV «Lascia o raddoppia». Temperatura in sala 18 gradi.
CAPITOL. 16.30: «L'uomo che non è mai esistito», un sensazionale cinemascope con Clifton Webb e Gloria Grahame. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia» su grande schermo. N.B. Vietate tutte le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «Donne sole», in Ferraniacolor con E. Rossi Drago e Ettore Manni.

ARISTON. Vedi estivi. In efficienza in caso di maltempo.
ALABARDA. 16.30: «Diana la cortigiana», spettacolare dramma d'amore e d'odio in cinemascope ed Eastmancolor, ambientato nella splendida Corte di Francia con Lana Turner, Petro Armendariz e Marisa Pavan. E' un film Metro. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
ARMONIA. 18: «Il cavaliere implacabile». Technicolor. C. Wilde, Y. De Carlo. Oggi trasmiss. TV. Nuovo varietà.
AURORA. 16: «Gli invincibili» con G. Cooper e P. Goddard. Colossale e indimenticabile technicolor Paramount. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia». Aria condizionata. Vietate le tessere ed omaggi.
GARIBALDI. 16: «Retaggio di sangue». Assoluta prima visione. Il film più popolare dell'anno, dove troverete i vostri beniamini dei fotoromanzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16.30: «Billy il mancino» con «Lash» La Rue, Fuzzy-John, Peggy Stewent.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «L'amore è una cosa meravigliosa», l'incantevole cinemascope Fox in colore De Luxe con William Holden e Jennifer Jones. 21.15: «Lascia o raddoppia».
IMPERO. 17: «Mia moglie è di leva» con T. Ewell e S. North. E' un insuperabile e divertentissimo cinemascope Fox. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
MARE. 16.30: «Criminali contro il mondo», emozionante giallo con Frank Lovejoy e Keafe Brasselle. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: «Nancy va a Rio» con Janet Powel, Ann Sothers. Technicolor. Ore 21: teleproiezione «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Assassinio premeditato», sensazionale Fox con Joseph Cotten e Jean Peters.
S. MARCO. 17: «Madama Butterfly» con Kaoru Jachigusa nella parte della immortale eroina pucciniana in una colossale realizzazione cinematografica in technicolor. 21.15: «Lascia o raddoppia».
VIALE. 16: «I corsari del grande fiume» con Tony Curtis, Colleen Miller. Stupendo technicolor Universal. 21: «Lascia o raddoppia».
VITTORIO VENETO. 15.15: «Continenti in fiamme». Una immane tragedia in un grandissimo film. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «Sangare» in technicolor. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 16.30: «Fiamme a Calcutta» in technicolor. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
MASSIMO. 16.30: «L'astronave atomica del dott. Quatermass». Il segreto dei missili, dei dischi volanti e delle astronavi finalmente rivelato. Interpreti: Brian Donlevy e Jack Warner. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «La fidanzata di tutti» con Betty Grable, technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Il sacco di Roma». Una rievocazione storica con Hélène Remy e Pierre Cressoy. Lotte, intrighi, passioni.
RADIO. 15: «Hellgate, il grande inferno». Drammatico con Sterling Hayden e Joan Leslie. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VENEZIA. 15.30: «San Francisco», Clark Gable, Jeanette Mac Donald, Spencer Tracy. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Alle 19.30 (cassa 19) e alle 22.15 circa: due rappresentazioni del comicissimo capolavoro di Alberto Sordi e Lea Padovani «Il seduttore». Tra i due spettacoli, teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
ARISTON. 19.15: Prima rappr. di «Cavalca Vaquero», una drammatica lotta fra fuorilegge per l'amore di una bella donna con Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel e Anthony Quinn. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia». Ore 22: Secondo spettacolo.
ARMONIA. 19.30: «Il cavaliere implacabile», technicolor con C. Wilde e Y. De Carlo. Oggi trasmiss. TV. Nuovo varietà.
GARIBALDI. 19.30, ultima 22: «Retaggio di sangue» in assoluta prima visione. Il film più popolare dell'anno dove troverete i vostri beniamini dei fotoromanzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «La città del piacere» con Jane Russell e Victor Mature. 21.15: «Lascia o raddoppia».
GINNASTICA. 21.15: «Lascia o raddoppia». Segue: «Perdonate il mio passato» con Fred Mac Murray e Margh Champan.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il bidone» con Broderick Crawford, Richard Basehart, Franco Fabrizi.
MONTUZZA. 20.30: «India favolosa». Dopo il I tempo trasmissione di «Lascia o raddoppia». Si ripete il primo tempo.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa 19): «Il giustiziere dei tropici», grandioso technicolor con Ronald Reagan e Rhonda Fleming. 21.15: Teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
PARCO delle ROSE (Brocchetta). 20 e 22 (due spettacoli): «Il figlio conteso», magnifica vicenda umana. 21.15: «Lascia o raddoppia».
PONZIANA. 20: «La signora di Shangai», drammatico con Rita Hayworth e O. Welles. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «La pattuglia delle giubbe rosse», spettacolare technicolor con James Craig e Rita Moreno.
SCOGLIETTO. 20.15: «La carica dei Kyber», poderoso cinemascope Fox con Tyrone Power, Terry Moore e Micael Rennie. Nell'intervallo: «Lascia o raddoppia».
SERVOLA. 20: «Confessioni di una ragazza». Cead.
STADIO. 20: «La gente mormora», un divertente film Fox con Cary Grant e Jeanne Crain. 21.15: «Lascia o raddoppia», schermo di m. 5.20.
VALMAURA. Due spettacoli 19.30, ult. 22: «Quando mi sei vicino», capolavoro con Maria Schell. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia», teleproiettato.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Questa sera chiuso al pubblico.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

Domani al FILODRAMMATICO

Oggi al Nazionale

Oggi ore 21 «Lascia o raddoppia»

OGGI GRANDE PRIMA AL
SUPERCINEMA PRINCIPE
NUOVA PRODUZIONE 1957

Questo film è legato alla manifestazione indetta dalla 20th CENTURY FOX e dalla SNIA VISCOSA per la scelta di «Miss Cinemascope» e «Miss Lilion»

Ore 21: PROIEZIONE SU SCHERMO GIGANTE di
LASCIA O RADDOPPIA

AL CINE ALABARDA
la METRO GOLDWYN MAYER presenta
Lana TURNER, Pedro ARMENDARIZ, Marisa PAVAN in
Diana la cortigiana
CINEMASCOPE ed EASTMANCOLOR
Nella fastosa cornice della Corte di Francia, due grandi rivali lottano per il loro amore, fra intrighi, guerre e tornei
ORE 21.15: «LASCIA O RADDOPPIA»

OGGI ALL'AURORA
la «Paramount» presenta un indimenticabile capolavoro:
Gli invincibili
in TECHNICOLOR con
GARY COOPER e PAULETTE GODDARD
ORE 21.15: «LASCIA O RADDOPPIA»

OGGI OGGI
CINEMA GARIBALDI
IN ASSOLUTA PRIMA VISIONE
RETAGGIO DI SANGUE
Il film più popolare dell'anno con tutti gli eroi dei fotoromanzi e la piccola MARIA LUISA BAZZONI
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»

LETTERA DA UN CONCITTADINO AGLI ANTIPODI

Importante ruolo dei sindacati nella vita politica dell'Australia

Una democrazia senza gravi problemi ma con una struttura che in breve potrà venir controllata dalla classe lavoratrice

Per chi segue con interesse le vicende di questa terra e dei suoi abitanti e per coloro che annoverano familiari ed amici tra le file di questa nostra sempre più importante comunità in Australia, desterà interesse l'apprendere qualcosa del sistema politico qui in vigore e dell'importantissimo ruolo che i sindacati dei lavoratori australiani svolgono nella vita sociale, politica ed economica del Quinto continente.

Conviene ricordare che il Commonwealth d'Australia, costituitosi nel 1901, è una libera Nazione partecipante con altre a quel complesso economico e politico di Nazioni di lingua inglese, conosciuto come Commonwealth delle Nazioni e di cui per corso degli eventi il compito di guida spetta alla Granbretagna. L'Australia è oggi una confederazione di sei Stati a grande autonomia interna, con due «Territory» sottoposti, il Northern Territory dipendente amministrativamente dallo Stato di Queensland e il Capital Territory con la città di Canberra, che è sede del Governo Federale. Al di fuori del continente l'Australia esercita il mandato fiduciario dell'ONU su buona parte della Nuova Guinea ed una stabile e attrezzatissima base australiana esiste sul continente antartico, relativamente vicino.

I cittadini australiani eleggono i Parlamenti e i Governi dei singoli stati e il Senato e il Governo Federale, oltre a ciò vi sono le elezioni amministrative municipali per la nomina del sindaco o «Major»; in aggiunta piuttosto frequenti sono le consultazioni tipo referendum indette ogni qualvolta si affaccino dei problemi interni di importante delibera e su cui i Governi richiedono il parere esplicito dei cittadini. (ultimamente nel Victoria si tenne un referendum popolare sul sentito e dibattuto problema della proroga dell'orario di chiusura per gli «hotels» o locali per lo spaccio di bevande alcooliche. La volontà popolare fu chiaramente espressa e oggi il Victoria conta lo strano privilegio tra tutte le nazioni civili della chiusura dei suddetti locali alle ore 6 pomeridiane). I partiti politici esistenti sono la copia dei confratelli inglesi, con qualche variante prettamente australiana: al Governo Federale il Liberal Party a cui appartiene il Premier Mr. Menzies, appoggiato dal Country Party o partito rurale, all'opposizione il forte partito laburista che governa invece gli Stati del Queensland e del West Australia. Oltre a ciò esistono un partito laburista anticomunista (è nota la [illegible] laburismo ufficiale guardano ai comunisti e loro fiancheggiatori), creato tempo fa da una scissione sorta tra gli stessi, il partito degli indipendenti e infine il partito comunista che, sebbene non raccolga più del 2 per cento dei suffragi elettorali, è ricco di una tecnica che potrà se non impedita a tempo, creare dei seri disturbi a questa promettente democrazia. Questo è il panorama ufficiale, che lascia però travisare evidente il vuoto creatosi nello schieramento politico dal continuo espandersi degli australiani di fede cattolica, oggi in gran parte appoggianti i due partiti laburisti per la particolare situazione che fa dei cattolici, figli della vecchia emigrazione irlandese e della nuova emigrazione europea, una parte integrante del proletariato australiano. A conclusione di questa sommaria rassegna riporto un episodio che riconferma l'altissima educazione politica degli australiani e che onora la loro democrazia: ebbi occasione di osservare, interessato, lo svolgimento delle ultime elezioni generali tenutesi in Australia lo scorso 22 di gennaio, constatando la quasi assoluta mancanza di quel complesso di attività preelettorali (intendo comizi, cortei, ecc.) che distigue gli analoghi avvenimenti in Europa e in America; nessun manifesto di propaganda, niente scritte murali, pochi comizi tenuti all'interno delle Town Halls o sale municipali. Curiosando nei pressi di una sede elettorale, notai l'assoluta mancanza di forze di polizia, fatta eccezione per due «cops» (questo è il nomignolo affibbiato ai poliziotti) dirigenti il traffico sulla strada e uno all'interno della sede; i policeman erano disarmati.

Nel campo delle attività sindacali, attività che all'opposto di quelle politiche riguardano direttamente le centinaia di migliaia di italiani e nuovi australiani immigrati, va notato il rilevante influsso che le varie «Unions» esercitano sulla vita sociale australiana, segno evidente del grado di potere raggiunto oggi e dopo lunghi anni di lotta dai lavoratori di questo paese. I lavoratori in Australia sono organizzati nelle «Unions» delle rispettive categorie, così che si contano diverse decine di organizzazioni semi indipendenti, con propri segretari e rappresentanti formanti le «Trade Halls» con a capo lo «State President of the Unions», per ogni singolo Stato. Al vertice vi è la A.W.U. (Australian Workers Union) che promuove e coordina ogni attività attraverso il paese. Le «Unions» sono ottimamente organizzate e tra le più potenti risaltano quelle degli scaricatori di porto e dei lavoratori metallurgici, tra i meglio stipendiati in tutta l'Australia; l'iscrizione del lavoratore alla propria «Union» è obbligatoria e tutti gli associati versano una quota periodica per mantenere operante, anche nel campo assistenziale, l'organizzazione.

La lotta per il controllo delle varie «Unions» è visibilmente più cruenta della lotta politica e comunisti e anticomunisti non si risparmiano i colpi; attualmente quasi la metà delle «Unions» sono in mani comuniste o presunte tali e per giustificare l'attività e il successo degli stessi occorre rilevare il sopraggiunto disinteresse e l'apatia di molti lavoratori vecchi e nuovi australiani che permettono ai pochi ma disciplinati comunisti di ben piazzarsi alle elezioni. Notoria è la tattica usata dai comunisti nelle fabbriche dove sono impiegati i nuovi australiani (nella media il 30 per cento dei lavoratori sono emigrati europei ma esistono fabbriche e imprese impieganti sino all'80 per cento di non australiani), speculando sulla quasi generale incomprensione della lingua; generalmente i comunisti lavorano in coppia per ogni reparto e mentre uno è tutto intento ad istigare i colleghi australiani contro i nuovi venuti «giunti per volontà dei capitalisti a disgregare le conquiste sociali», un altro si avvicina ai lavoratori europei e atteggiandosi ad amico sincero li invita a partecipare attivamente alla «Union» se questa è in mano comuniste, altrimenti ne parla male e fa capire che i delegati «vogliono attingere soltanto al vostro sudato denaro»; da tale istante tutti i lavoratori immigrati della fabbrica sanno come comportarsi con la loro «Union» perchè un «good friend» ha detto loro come stanno veramente le cose.....

Recentemente i lavoratori europei, in gran parte profughi dai paesi comunisti, in collaborazione perfetta con gli australiani, hanno dato vita ai famosi «Industrial Groupers» chiaramente anticomunisti e di cui diversi dirigenti sono europei e italiani.

Non è quindi retorica l'affermare che il futuro, anche politico, dell'Australia è nelle mani dei lavoratori, attraverso il ruolo potente che la A.W.U. esercita sulla intera vita economica e sociale australiana; ai nuovi australiani, e quindi anche italiani, il compito di scuotersi dalla indifferenza e compartecipare con pieni diritti alla vita sindacale che appartiene loro per il nostro interesse e quello dell'Australia, interessi ormai divenuti inscindibili.

Alberto Tomassini

FUGHE DALLA JUGOSLAVIA

Un doganiere di meno al valico della Casa Rossa

SPERA DI RIFARSI LA VITA IN AMERICA

Dopo l'episodio del milite jugoslavo che viene a chiedere asilo politico in Italia, a bordo di una motovedetta della Marina titina, sembra che non siano più esclusivamente i civili ad abbandonare l'inospitale terra di Tito e a rifugiarsi in Italia, ma anche militari e funzionari della Federativa, in particolare coloro che vivono nella fascia di frontiera e che sono pertanto diuturnamente a contatto con il mondo e persone che vivono al di qua della linea confinaria. L'altro giorno un funzionario di dogana, che certamente molti goriziani conosceranno per averlo visto nell'ufficio della dogana jugoslava alla Casa Rossa, ha abbandonato in pieno giorno scartoffie e compagni e, attraverso un viottolo di campagna nei pressi di Salcano, ha attraversato il confine, ha raggiunto il territorio italiano e si è presentato allo ufficio stranieri della nostra Questura, dove ha chiesto diritto di asilo. Egli è un insegnante di Belgrado iscritto al II corso di quella Università, trentenne, piccolo di statura, con dei caratteristici baffetti. Parla correttamente l'inglese e abbastanza l'italiano. Spera di poter raggiungere l'America e farsi colà una nuova vita.

Notiziario scolastico

Presso la Segreteria della Scuola statale di avviamento industriale maschile e femminile di S. Sabba sono aperte le iscrizioni alle singole classi per l'anno 1956-1957. Oltre a coloro che si iscrivono per la prima volta sono obbligati ad iscriversi anche gli alunni interni promossi alla classe superiore alla fine dello scorso anno.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 9 alle 12 con le modalità fissate nell'avviso esposto all'albo della Scuola.

LA RIPRESA DELL'ANNO SCOLASTICO

Sessione d'esami all'Università

L'Università degli Studi di Trieste comunica che avrà prossimamente inizio, con orario che verrà reso noto successivamente, la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1955-56. Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 12 al 26 settembre.

Le domande, su carta legale da L. 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto non saranno ammessi agli esami, per le materie corrispondenti.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 29 settembre p. v., mentre le dissertazioni scritte dovranno essere depositate nella Segreteria delle Facoltà venti giorni prima dello appello di laurea.

Il Provveditorato agli Studi informa, quanti ne possono avere interesse, che in data 31 agosto sono state pubblicate le graduatorie per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno 1956-1957. Gli interssati potranno prendere visione delle predette graduatorie, sia presso gli Uffici del Provveditorato, come presso gli Ispettorati Scolastici e le Direzioni didattiche.

La Direzione del Seminario diocesano precisa che le domande di ammissione all'istituto vanno presentate in via normale per il tramite dei rispettivi parroci. Il Pro Rettore si tiene però a disposizione per eventuali precisazioni preliminari, particolarmente per i casi che escono dall'ordinario, come quelli di alunni che si presentano per l'entrata oltre la prima media. Si prega di preavvisare la visita, telefonando al n. 90-427.

Due vittime in un incidente verificatosi nella zona B

Un uomo ed una bambina sono rimasti uccisi, ed una donna ferita gravemente, tanto che i medici disperano di salvarla, in un incidente accaduto ancora lunedì scorso, in Zona B, sulla strada che unisce S. Canziano a Semedella. Poco dopo le 22 di lunedì, un autotreno, targato TS 7747, carico di lastre di marmo ed alla cui guida si trovava l'autista triestino Domenico Purinani, di 35 anni, nel tentativo di sorpassare un carro agricolo sul quale si trovavano i componenti la famiglia Coslovich, abitante a Semedella, lo investiva in pieno travolgendo le tre persone. L'agricoltore Giovanni Coslovich, di 50 anni e la figlia Graziella, di 12 anni, rimanevano uccisi sul colpo, stritolati dalle ruote del pesante automezzo, mentre la donna riportava la frattura degli arti inferiori e lesioni interne gravissime, per cui è stata accolta nell'ospedale di Isola d'Istria con prognosi infausta.

Il guidatore della macchina investitrice è stato tratto in arresto ieri l'altro, mentre stava rientrando a Trieste. Il Prinani versa in uno stato di forte depressione psichica, tanto che non è stato nemmeno in grado di fornire alcuna indicazione sul grave incidente.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

26.ENNE bella presenza offresi governo casa persona sola. Telefono 96547. 68039 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, cuoca, domestiche referenze, ragazze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 68049 B

CAMERIERA o ragazza stabile escluso lavori pesanti, cercasi. Rivolgersi XX Sett. 23. Cartoleria ABC. 1246 B

CUOCA qualificata stabile cerca famiglia americana abitante Villa Opicina. Telefonare 30221. 48085 B

DONNA tutto fare, giovane, bella presenza cercasi. Pensione Santachiara, Sanremo. 6214 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 68043 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 68081 C

AUTISTA II scoppio offresi. Cassetta 23952 C UPI.

DIPLOMATA biennale buone cognizioni contributi paghe francese inglese stenodattilografia offresi. Cassetta n. 13686 C UPI.

DONNA offresi assistenza ammalati o bambino solo. Via San Giusto 32, pt. 68035 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine - verniciatura mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 68047 C

STENODATTILOGRAFA capacissima occuperebbesi pomeriggio. Cass. 13686 C UPI.

59.ENNE ex autista offresi guardiano, custode, posto fiducia, conoscenza cinque lingue; miti pretese. Cassetta n. 23958 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 48070 CC

ALBERGO Barcola - Salone Riviera, permanenti a freddo complete lire mille. Telefonare 29383, per appuntamenti. 67970 CC

PERMANENTI a freddo garantite lire 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 67975 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 48093 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 68045 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA fotografo e stampatore capace dilettanti cercasi. Miani, Tommaso Grossi n. 18. 68036 D

GUADAGNERTE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza 28 r, Firenze. 6201 D

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Montorsino 3. 68076 D

MODELLA cercasi ore 13 - 19. Strada Guardiella 52, pt. 68044 D

RAGAZZA 15-16 anni per bar cercasi. Madonnina 9. 68038 D

RAGAZZA stabile per trattoria cercasi. Cass. 13679 D UPI.

RAGAZZO per panetteria 14-16.enne cercasi. Viale D'Annunzio n. 16. 68061 D

STIRATRICI per vestiti capaci cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 67974 D

F Off. camere e pens. L. 25

AMMINISTRAZIONE Poillucci affittanza singole stanze uso ufficio via Roma primo piano. 48007 F

CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Ginnastica 37, porta 8. 68074 F

CAMERETTA adatta per rimagliatrice, orologiaio, sarto, deposito rappresentanze, radioriparazioni, affittasi. Telefonare 37131. 68089 F

INGRESSO scale tipo salotto bagno affittasi distintissimo paraggi Giardino pubblico. Telefonare 92380. 68080 F

MATRIMONIALE ariosa tutti conforti affittasi. Timeus 4, terzo, Humar. 68086 F

MOBILIATA uso telefono affittasi. Valdirivo 22-II, sinistra. 68072 F

MOBILIATA tranquilla centrale bagno riscaldamento, ascensore affittasi distintissimo serio. Telefono 26830. 68034 F

STANZA soleggiata bellissima telefono affittasi distinto. Venezian 30, Bonifacio. 68048 F

STANZE due centralissime indipendenti affittansi professionista. Carducci 8-I, sinistra. 68079 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 68037 G

A.A. STENOGRAFIA: corso speciale accelerato completo (1 mese): 4000. ICCO, Teatro 1. 68054 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1. 68054 G

ARMONICA bocca, fisarmonica, chitarra, violino, mandolino, banjo. Lezioni particolari. Foscolo 40 - IV, sinistra, ore 15-19. 68060 G

BALLO moderno ultime novità, lezioni collettive individuali; nuove iscrizioni bambine danze classiche. Maria Jessipowa, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 68070 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FOGLIO Fòrmica smarrito tratto viale Sonnino - galleria. Mancia. Telefonare 53655. 68084 H

GOLF lana grigio smarrito domenica corriera Banne. Mancia, viale Miramare 9, Medeotti. 68052 H

PORTAMONETE smarrito ieri da operaio tratto Ronco - Marconi. Mancia conseguando Officina Vidali, Ronco 10. 1246 H

VOLPINO nano pelo marroncino smarrito martedì sera. Ricompensa telefonando 29268. 68059 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze accessori affittansi: Valdirivo, Conti, Vasari, Segantini, Carlalberto, Severo, Commerciale, Sangiacomo. ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTINO mobiliato signorilmente confort grande terrazza, centralissimo, affittasi a distinti o persona sola, moralità. Telefonare 35904. 68091 I

QUARTIERE tricamere vuoto; camerone indipendente casa distinta; appartamento quadricamere mobiliato centrale; matrimoniali, affittansi. Indirizzo UPI 68083 I.

QUARTIERI 1-4 stanze accessori affittansi compenso spese. Agenzia Montina, Caccia 3. 68056 I

QUARTIERINI camera cucina 6000 mensili compensando. A.I.C.A., Canalpiccolo, tel. 37703. 68090 I

VILLA, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampia terrazza, giardino, garage affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 68067 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO con persona anziana a carico cercasi. Cassetta 23950 L UPI.

QUARTIERE soleggiato tristanze tutti confort paraggi Hermet, Carlalberto, Franca, massimo 22 mila mensile cercasi. Offerte Cassetta 23956 L UPI.

QUARTIERINO 1 - 2 stanze cucina, 8000 - 10.000 mensili, 200.000 - 300.000 compenso massimo, anche con mobilio, cercasi. Telefonare 38529. 68075 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

MACCHINA «Singer» 25.000; nuova mobile ricamo 28.000; mobiletto lusso 40.000; zig-zag, garanzia assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 68087 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 39.000; zig-zag occasione; altre diversi tipi 6000 in poi. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 18-III. 68092 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Negozio Vigorelli, via Timeus 12, telef. 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, via Roma 43. 48110 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56.000, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477 Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, visoni tutte le tinte, ratmousqué, zampe persiano, prezzi mai visti. Confrontate. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 68093 M

SEDIE, macchine cine, porte paniforti, armadi in lavorazione, altra merce vendonsi. Sinico 1, telefono 41438. 48076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto. Telefono 31428. 48095 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 67743 N

CARTA archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 48058 N

STANZE letto pranzo salotti cucine singoli pezzi acquisto. Telefono 44900. 68073 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. MOBILI estivi, stanze occasione alcune, tinelli, cucine ogni marca. Materassi Permaflex, altre originali marche. Divani, poltroneletto. Lettini bambini, carrozzine ogni marca. Mobili ufficio. Sconti, rate, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca - Vetrine via Valdirizo 29; via Filzi 7. 48089 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, armadiguardaroba, materassi, lettini, carrozzine ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 68041 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 67989 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendesi metà prezzo. Via Cancellieri 6. 47977 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento modernissime prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 68051 NN

MATRIMONIALI 72.000 fino 300.000. Cucine. Tinelli, Mobile combinato. Grande salvaroba linoleum. Armadi. Mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 68053 NN

PIANINO germanico rinomata marca. Vendita, scambi, facilitazioni. Consegna ovunque. Carducci 32, secondo. 9 NN

O Commerciali L. 35

VENDONSI materiali recupero demolizione: pietrame, serramenti, ferro, legna da ardere, inferriate. Giulia 60.

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCO persona attiva possibilmente introdotta rami marmisti e pavimentisti munita automezzo disposta collaborazione commerciale. Riferire referenze, scrivere: Moccia, Fragiocondo 6, Verona. 6215 P

ORIGINALE rivista giurisprudenza cerca produttori ovunque. Culturale, Biancamaria 2, Milano. 6216 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1400, 600, Belvedere, 500 B Furgone. Udine 21. 68082 Q

AUTOAGENZIA Bernardo Catania, vende: 1100-103 '55; 1100 Familiare; 600 occasione; 500 C Cambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 68068 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103, 500 C, Belvedere, 600, 1100 E, 1400 '53; 500 Giardinetta, 600 trasformabile nuova, 1100-103 nuova. Cambi, rateazioni. 68062 Q

FIAT 1400 vendesi ottimo stato. Tel. 24234, ore 15-16. 68032 Q

AUTONOLEGGIO vetture con e senza autista, forfait. Geppa n. 8, telefono 29714. 68068 Q

GIARDINETTA 500 C perfetta vendo. S. Francesco n. 17, caffè. 68063 Q

TOPOLINO B perfetta vendesi XXX Ottobre 15, ore 12-15. 68069 Q

1103 TV novembre 1954 trombe radio 750 mila vendesi. Telefonare 4430 Pordenone. 150 Q

«1100» B efficientissima vende privato a privato. Telef. 92507. 68042 Q

«500» C perfetta vendesi presso officina Malalan, Scala Belvedere 1. 68064 Q

«1100-103» 1954, 30.000 chilometri vendesi causa partenza. Telefono 25983. 68071 Q

R Cap. soc. ec. s. az. L. 50

AZIENDA cerca prestito un milione garanzia immobiliare forte interesse eventualmente associasi impiego personale. Telefonare 46921. 68058 R

NEGOZIO grande centrale licenza ingrosso dettaglio importazione esportazione elettrodomestici radio televisione macchine cucire macchine scrivere esclusività rappresentanze primarie marche forte reddito, cedesi. Cassetta 2023 R UPI

PANETTERIA pasticceria città posizione incroci vie movimentatissime tre milioni cediamo contanti direttamente compratore. Tessera Ferroviaria 856617 Fermo posta Trieste - Centro. 68050 R

PER ritiro affari cedesi piccolo avviato commercio utile netto 3000 giornaliere. Indirizzo UPI 68085 R.

SALONE parrucchiera centro avviatissimo affittasi o vendesi. Montina, Caccia 3. 68056 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A ROMA la Soc. I.F.IM. vende: piccoli appartamenti a scopo investimento già regolarmente affittati. Il vostro investimento è assicurato da un alto e riposante reddito annuo. Società I.F.IM. (Istituto Fiduciario Immobiliare), via Piemonte 32, Roma. 6188 S

A.A.A. A ROMA la Soc. I.F.IM. vende mura negozi già affittati ubicati in centri commerciali, al reddito del 10% minimo annuo. Consultateci se desiderate investire convenientemente i vostri denari. Società I.F.IM. (Istituto Fiduciario Immobiliare), via Piemonte 32, Roma. 6188 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti 3 stanze doppi servizi termonafta centrale zona Severo vendonsi. 68057 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68067 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68067 S

APPARTAMENTI centralissimi occupati, 5-6 stanze, camerino bagno, cucina vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68067 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, centro città 2-3 stanze, cucinino, bagno vendonsi 850.000, 1.850.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68067 S

APPARTAMENTO in condominio corso costruzione, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 68067 S

APPARTAMENTO via Ugo Foscolo occupato vendesi occasione, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 68065 S

APPARTAMENTO centrale 7 stanze rendita 720.000 annuali vendesi 5.900.000 pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 68065 S

C. E. G. Costruzioni Edili Generali vende ultimi appartamenti via F. Severo grandi facilitazioni di pagamento, imminente consegna. Telefonare n. 35183. 2062 S

CASETTA o condominio libero occasione acquisto. Cassetta 23964 S UPI.

CASETTA 5 vani, giardino vendesi, trattative dirette. Cassetta 23959 S UPI.

CONDOMINIO nuovo pronta entrata Sangiacomo: bistanze, bagno, poggiolo; vendesi 2 milioni 600.000 saldo decennale. ATEC, Goldoni 1. 50 S

CONDOMINIO in costruzione via Media vendesi mutuo decennale. Agenzia Montina, Caccia 3. 68056 S

FIUME - Costabella Torre vendesi villa 9 vani, piccola officina 2.550 mq. terreno adiacente, prossimità mare. Carta Identità, 32.564.082 Fermoposta Gorizia. 2222 S

MAGAZZINO centrale rendita 420.000 annuali vendesi 3 milioni 500.000, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni. Totocalcio. 68078 S

OCCASIONE - Appartamenti nuovi vendonsi. S. Nicolò 10, secondo. 68098 S

OCCUPATI: Tigor, Crispi, Ginnastica, Foscolo vendonsi appartamenti da 800.000, 900 mila e 2.000.000. ATEC, Goldoni 1. 50 S

PRENOTAZIONE quartieri condominio da una - cinque stanze accessori, tutte comodità accettansi; stabile costruzione via Fabio Severo. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 68066 S

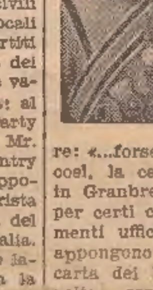
SANVITO: 5 stanze, bagno, caloriferi; altro Tigor bistanze, occupati, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

VILLA pronta entrata, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, giardino, riscaldamento, vendesi. Galleria Rossoni. Totocalcio. 68065 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Casalpostale 7117, Roma. 5088 U

SEGNALAZIONI



Un lettore ci invia il ritaglio di un articolo di Arrigo Levi pubblicato sul «Corriere d'Informazione» pregandoci di riprodurlo integralmente. E' un articolo che tratta del problema dei documenti d'identità e delle carte bollate in genere: «...forse non ci crederete ma è così, la carta bollata non esiste in Granbretagna. Certo, a volte, per certi contratti legali, o documenti ufficiali, o atti notarili, si appongono sui normali fogli di carta dei bolli (che, il più delle volte, sono semplicemente dei francobolli). Ma le Poste inglesi non hanno mai pensato a stampare degli appositi fogli di carta bollata, per la semplice ragione che il loro uso è così raro che non ne vale la pena. L'unico «documento» noto a ogni cittadino inglese è l'atto di nascita. Lo si ottiene, anche scrivendo, da un unico ufficio nazionale che si trova a Londra, ed è fra l'altro lo unico documento richiesto ad esempio, per il rilascio del passaporto. Quando un cittadino inglese vuole il passaporto (che dura cinque anni, va ad un apposito ufficio, e gli viene rilasciato un piccolo modulo, con le sue generalità, data di nascita, segni particolari, e via dicendo. Bisogna scrivere con bella calligrafia, perchè questo foglietto verrà incollato sul vostro passaporto (sicchè all'impiegato non resterà altro da fare che bollare la vostra fotografia e scrivere il vostro nome in grande sulla prima pagina). La domanda del passaporto va accompagnata dal solo certificato di nascita, e l'unica garanzia che voi dite la verità è data, anche in questo caso, da due firme di «persone responsabili» (il vostro medico e il vostro avvocato). In calce alla domanda. Dopodichè, passano alcuni giorni e il passaporto vi viene spedito per posta al vostro indirizzo. Quanto al certificato di nascita, anch'esso si ottiene in modo assai semplice: la denuncia della nascita viene fatta dalla madre (molte volte a un impiegato che va a visitarla nella clinica dove ha avuto il figlio o a casa sua), e la dichiarazione della madre, ancora una volta, viene accettata senza discussione, e senza che le si richieda alcun documento per comprovare l'esattezza di queste affermazioni. Poi si pagano poche centinaia di lire all'impiegato (non gli si dànno carte bollate o simili), e dopo un paio di giorni si ha il documento... Per entrare in un edificio portuale inglese non è necessario superare quel mare di ostacoli che si oppongono a chi, ad esempio, voglia entrare nella stazione marittima di Genova per accogliere qualcuno che giunge da lontano. Non occorre, in Inghilterra, andare alla sede della compagnia marittima per chiedere un permesso speciale, che poi va bollato all'ufficio di Polizia, e che vi autorizza ad entrare in uno speciale settore della stazione, quello dove arrivano i passeggeri di classe turistica, o quello riservato ai passeggeri di prima: e attenti a non sbagliarvi, chè il permesso «di prima classe» vi autorizza a entrare anche nel settore turistico ma non viceversa, e se avete il permesso «inferiore» e volete quello «superiore» dovete tornare a uscire dalla stazione, recarvi in un edificio diverso da quello prima visitato, e che si trova nel centro della città, e finalmente tornare a farlo bollare ancora una volta all'ufficio di Polizia. Per entrare in una stazione marittima inglese si arriva tranquillamente fino a una barriera, dalla quale escono i passeggeri, e nessuno vi domanda di dimostrare precedentemente che siete nato morigerato, e incensurato». «Non vi pare che Arrigo Levi abbia messo il dito su una piaga?», ci chiede il lettore. Naturalmente il problema è serio, ma disperiamo che si possa risolverlo come in Inghilterra. Lassù i cittadini hanno pochissime volte l'intenzione di imbrogliare lo Stato; quaggiù... beh, lasciamo perdere.

Un'osservazione singolare: «Le tabelle indicanti l'orario di chiusura al traffico sulla litoranea sono redatte in modo poco confacente alla bisogna — dice un lettore — perchè la maggior parte dei forestieri è tratta in inganno dalle parole «deviazione» e «interruzione» poste in maggior evidenza, mentre l'indicazione delle ore di chiusura figurano in caratteri piccolissimi, che quasi sempre non possono essere rilevati dal guidatore dell'auto in corsa. Ne viene che il forestiero cambia subito rotta, istradandosi sulla Tarvisiana anche nelle ore in cui potrebbe tranquillamente godersi il panorama della litoranea». Ci viene il dubbio che le tabelle siano state redatte nel modo in cui lo sono state con la recondita intenzione di distrarre il maggior numero di veicoli dalla litoranea in tutte le ore, probabilmente per dare ai difficili lavori di scavo il minor intralcio e per non creare eccessivi pericoli di incidenti sulla strada così malconcia, come essa necessariamente è in questi ultimi mesi. In caso contrario sarebbe davvero opportuno che l'indicazione delle ore di chiusura fosse messa in risalto, anche se la stagione turistica sta volgendo al termine.

Il lettore G. D. vuol sapere perchè «quando è stata rifatta la pavimentazione della Galleria Sandrinelli non si è provveduto anche a quelle poche decine di metri di via Silvio Pellico che precedono l'imbocco della Galleria? Lo stato del manto stradale è tale — dice poi il lettore — che anche automezzi cingolati ne soffrirebbero e tra non molto ci vorranno lavori in grande stile, con sbarramenti e interruzioni del traffico che si sarebbero potuti ovviare, dal momento che tutto il movimento lungo la galleria è stato interrotto per un anno». Verissimo. E aggiungiamo subito anche un altro esempio. Il fondo stradale di piazza Dalmazia è stato tutto rifatto e pare abbastanza bene. E' rimasta solo una fascia laterale tuttora a «pavè» e così evidentemente destinata a rimanere. Giorno verrà in cui quel fondo ineguale e di pregiudizio alle balestre di tutti i mezzi motorizzati oltre che di fastidio ai cittadini, anche ai non motorizzati, non potrà più sopravvivere e allora si riscaverà il fondo della piazza per aggiustare le cose che si potevano aggiustare subito, con minore spesa e minor intralcio. L'economia, spesso, si fa anche spendendo di più oggi per spendere di meno domani, regalando dieci per risparmiare venti — o anche undici. Ma è inutile prendersela; il nostro Paese è fatto così.

Riceviamo dal signor G. D la seguente lettera: «Trovandomi in Austria mandai delle cartoline che avevano al posto del francobollo la seguente scritta: «5 Wörter - 30 Grosschen». Così feci scrivendo: «Vi salutiamo» e due firme, in tutto quattro parole. Ora la metà di quelli che hanno ricevuto pagarono 35 lire di multa. Perchè? Chiedo questo per sapere cosa e come si deve scrivere per non fare figure così meschine». E' semplice caro lettore, bisogna appiccicare il francobollo, appunto da 30 Grosschen, dopo averlo comperato. E questo per l'interno dell'Austria. Se le cartoline sono indirizzate all'estero, la tariffa è di uno scellino. La scritta al posto del francobollo non rappresenta nulla se non un'indicazione utile per l'acquirente: e non può mai sostituire l'affrancatura. (Almeno così abbiamo capito dalla sua lettera, un po' vaga a dire il vero).

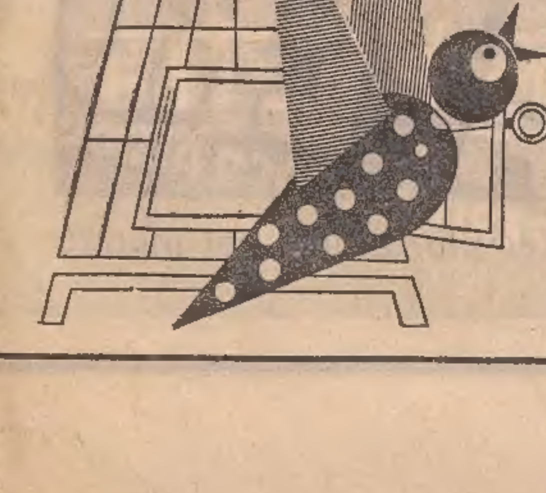
«Ho osservato con piacere i lavori in corso in piazza Dalmazia — scrive il signor Primo Castellani — che varranno a snellire il traffico e abbellire la piazza: ma chiunque può rendersi conto di quale stonatura arrechi, così alla viabilità come all'estetica, la rivendita di giornali all'angolo di via Fabio Severo con via Romagna. Basterebbe che fosse spostata di cinque o sei metri entro la via Fabio Severo, e ne guadagnerebbe tanto la sicurezza del traffico quanto l'estetica, e in special modo la tranquillità dei pedoni». Assennate parole. Quella edicola è in posizione infelice; anche l'idea dell'arretramento non è malvagia a nostro avviso, purchè sia realizzata «cum grano salis». Ma è probabile che il rinnovamento della piazza renderà ben presto impellente anche questo ritocco.

«Sono appena tornato da un breve soggiorno a Misurina — scrive un lettore — ma al mio rientro, nel riprendere contatto con il solito giro di amicizie e conoscenze ho avuto una brutta sorpresa: come sempre si fa, avevo mandato a tutti una bella cartolina, una veduta del lago o delle Tre Cime di Lavaredo, ed ora, di riscontro, i miei amici e le mie amiche si sono affrettati a ringraziarmi. Ma una ragazza, più spregiudicata delle altre, mi ha anche precisato, ridacchiando, che aveva dovuto pagare la multa all'atto della consegna, perchè la cartolina non era regolarmente affrancata. La cosa mi è parsa assai strana, avevo inviato a tutti i soliti saluti e messo il solito francobollo da dieci lire: e mi son sentito in dovere di interrogare anche gli altri, e tutti mi hanno confermato che anche loro avevano pagato la multa. Ho escluso pertanto che mi abbiano voluto fare uno scherzo e mi sono voluto aggiornare sulle tariffe: ne è venuto fuori che le nuove cartoline, di tipo «panoramico», cioè quelle lunghe, devono essere affrancate come le lettere e non come le cartoline, cosa che davvero non potevo immaginare dal momento che, tra la cartolina normale e una lettera, questo tipo «panoramico» mi sembra assai più simile alla prima che alla seconda». Condividiamo. Purtroppo, secondo quanto l'esperienza insegna, i criteri di somiglianza sono di natura estremamente personale.

«Vi sarò grato se vorrete farmi sapere quando sono stati aboliti i fanali a gas» richiede oggi il lettore Nassiguerra. Ogni tanto ne capitano di domande strane, a questa rubrica. Una volta un lettore volle sapere se fosse maggior flagello l'acqua o il fuoco o il vento, e la risposta non potè che essere lunga e approssimativa perchè evidentemente era tutto una questione di misura. Al punto che in certa misura e acqua e fuoco e vento erano tutt'altro che flagelli, ma anzi elementi indispensabili per la vita sul pianeta. La stessa cosa accade ora, con la storia dei fanali a gas. Perchè questi sono tutt'altro che aboliti, anzi in alcune grandi città, come Parigi e Londra, sono ancora largamente usati, certo non nella arcaica forma dei «ferai» ma con sistemi moderni, magari a luce alquanto diffusa e con accensione automatica, tramite un colpo di pressione; sicchè i più se non esperti in materia, non si accorgono nemmeno di aver ancora da fare con l'illuminazione a gas, a torto ritenuta sorpassata dai tempi. A Trieste non ce ne sono più, come ben è noto; ma anche da noi il processo di sostituzione con la illuminazione elettrica è stato abbastanza lungo nel tempo; cominciato nel 1920 è stato portato a termine verso il 1934, con la abolizione di un gruppo di ultimi fanali ancora esistenti in strada per Fiume, all'altezza delle attuali case nuove dell'IACP. Se, dunque, il nostro lettore ci ha scritto per risolvere la tenzone di una scommessa sull'argomento, temiamo che la nostra risposta assai male

Dedicata all'Acegat. «Domenica sera — ci scrive un cittadino — scendevo da Montebello con una filovia della «18». Lungo il Corso Garibaldi, nell'ultimo tratto, il guidatore notò un giovane che camminava rasente al marciapiede e quindi si trovava in pericolo di essere travolto. Cosa avrebbe dovuto fare il guidatore? Dare un colpo di claxon, per avere via libera. Invece raggiunse sino a pochi centimetri il passante — doveva essere proprio immerso nei suoi pensieri — quindi si sporse dal finestrino e gli indirizzò a pieni polmoni uno «Stupido!» che echeggiò nella contrada. Poi, quando più avanti alla fermata, il passante lo squadrò sbalordito più che offeso, il guidatore rincarò la dose: «Macaco!». L'altro, finalmente, si scosse, ma il prode guidatore spinse il piede sull'acceleratore. Possibile che il regolamento per il personale dell'Acegat, fra i tanti privilegi, contempli pure quello di consentire ai tranvieri di apostrofare così villanamente i pedoni, sia pure distratti? Non ci sono i segnali acustici? Il filobus portava il numero 624. Non lo mandino via, quel guidatore, ma gli facciano sapere che è un villano». Trasmettiamo per competenza.

non lasciatevi sfuggire un'occasione d'oro



migliaia di spille d'oro e calze nylon

troverete negli astucci del famoso brodo

Raccogliete i tagliandi disco giallo e avrete ricchi premi!

Prest

MENSITAL SOC. INDUSTRIE ALIMENTARI BOLOGNA

D. M. n. 35.358 del 26-11-1955

CRONACHE SPORTIVE

LA SETTIMANA DEI PRIMATI AL VIGORELLI

Sei record mondiali nella sola prima giornata

Il neo campione mondiale Baldini ne migliora sei in una volta - Gli altri primatisti: Vitre, Faggin, Morettini

Milano, 5

Il primo tentativo della «settimana dei primati» al velodromo Vigorelli, si è concluso con pieno successo. Il francese Isacco Vitre ha battuto il record mondiale dei 5 km. ottenendo il tempo di 6'10"2, media km. 48,596; primato precedente di Piazza 6'13"2.

Leandro Faggin ha battuto il primato mondiale dei mille metri da fermo, detenuto dal russo Vargachkin, con 1'9"5, ottenendo il tempo di 1'9"1, alla media di km. 52.023.

Marino Morettini ha eguagliato il primato dei 500 metri lanciati, da lui stesso detenuto con il tempo di 28"5.

Il terzo tentativo di primato quello effettuato da Pfenninger non ha avuto invece successo. Lo svizzero ottiene infatti sui 1000 metri lanciati 1'4"1 che è superiore di 1/5 al record detenuto dall'australiano Patterson.

L'iridato dell'inseguimento dilettanti Ercole Baldini, ha battuto il record assoluto, professionisti e dilettanti, dei 10 km., con il tempo di 12'37"3 (primati precedenti; dilettanti Aureggi 13'3"2; professionisti Archambaud 12'53"). La media ottenuta da Baldini è di km. 47.518. Baldini ha battuto di passaggio anche il record dei 5 mila metri dilettanti detenuto da Kazianka con 6'25"3, ottenendo sulla distanza 6'15"3, alla media di km. 47,923.

Successivamente Morettini ha battuto il primato mondiale dei mille metri lanciati detenuto da Patterson con 1'04" ottenendo 1'03"3/5, alla media di km. 56.603.

Sul campo di Marassi

Inter-Samp 1-0

Genova, 5

L'Inter, alla distanza, ha fatto pesare una maggiore omogeneità e un maggior affiatamento tra i suoi reparti. La rete della vittoria è stata realizzata dal migliore in campo, il tecnico Massei che ha saputo inserirsi brillantemente in un'azione Vonlanthen-Lorenzi, precedendo l'uscita di Bardelli. L'incontro è stato movimentato e abbastanza interessante.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Agnoletto, Ockwirk, Firmani, Tortul, Arrigoni. INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Bearzot, Bernardin, Nesti; Lorenzi, Vonlanthen, Massei, Pandolfini, Skoglund. ARBITRO: Ambrosini di La Spezia.

First - Bologna 2 a 0

Bologna, 5

Il First Vienna ha colto una meritata vittoria contro un Bologna stranamente indeciso in difesa nel primo tempo. Ottimo organizzatore del gioco a centro campo, il First ha saputo sfruttare il contropiede mettendo quasi sempre lo scompiglio nelle linee arretrate rossoblù.

Entrambe le reti sono state ottenute nel primo tempo: all'8' Buzek riesce a prevenire l'uscita di Giorcelli e colloca in rete; al 24', dopo una bella azione dei viennesi, Menasse tira decisamente a rete: il pallone respinto dal palo viene ripreso da Groms che non ha difficoltà a battere Giorcelli.

BOLOGNA: Giorcelli; Pavinato, Ballacci (Capra); Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli (Gasperi), Randon (Seghini), Pascutti (Randon). FIRST VIENNA: Engelmayer; Rocki, Pribil; Nikler, Koller, Schweiger; Groms, Menasse, Buzek, Jerikna, Bichler. RETI: nel primo tempo all'8' Buzek, al 24' Groms.

Ribot domenica correrà a San Siro

Milano, 5

Ribot, l'imbattuto campione della razza Dormello-Olgiata, correrà domenica prossima a San Siro nel Premio del Piazzale che viene disputato sulla distanza di 1.600 metri. Osservato un periodo di riposo dopo il trionfo inglese, Ribot ha ripreso gli allenamenti che hanno raggiunto proprio in questi giorni un ritmo intenso. L'uscita di domenica prossima sembra confermare l'ipotesi che è intenzione dei proprietari di iscrivere il cavallo al premio dell'Arco di Trionfo, che si svolgerà nel prossimo ottobre all'ippodromo di Longchamps. Il Premio del Piazzale costituirebbe una prova generale delle condizioni di forma di Ribot.

RINVIATO L'INIZIO della 100 miglia motonautica

Como, 5

La disputa della 100 Miglia motonautica del Lario è stata posticipata di circa un mese: la gara avrebbe infatti dovuto svolgersi il prossimo 9 settembre e verrà invece effettuata il 14 ottobre.

Il rinvio è stato causato dalla concomitanza con altre manifestazioni cittadine.

Sta sorgendo a Roma il «Palazzo dei campioni»

Roma, 5

Il «Palazzo dei campioni», che ospiterà una parte delle manifestazioni sportive delle Olimpiadi del 1960, sta sorgendo in località Casalbruciato presso la via Triburtina.

Il palazzo, costruito con materiale prefabbricato verrà rapidamente portato a termine. Entro il 15 settembre sarà già pronto il campo di calcio, mentre il complesso sarà ultimato nella prima decade di ottobre.

Sul luogo verranno costruiti anche una piscina, due campi di tennis, due di tiro a volo, uno di pallacanestro, un palcoscenico per spettacoli folcloristici e una pista di pattinaggio sul ghiaccio.

La platea per le manifestazioni pugilistiche potrà contenere 13 mila posti a sedere, con gradinate coperte e scoperte.

Per l'incremento della boxe

Festeggiato l'abbinamento dell'A.P.T. - «Pitassi»

Ieri sera, nella sede sociale di via San Nicolò, l'Accademia Pugilistica Triestina ha festeggiato il proprio abbinamento con l'azienda commerciale «Pitassi». Si tratta della prima combinazione del genere, interessante una società dilettantistica di pugilato, riconosciuta dalla F.P.I.

L'abbinamento fra l'A.P.T. e la ditta «Pitassi» è destinato, nelle intenzioni dei suoi promotori, a intensificare l'attività pugilistica grazie a una maggior disponibilità finanziaria di cui il sodalizio triestino potrà beneficiare in futuro. Ciò è dovuto naturalmente al contributo che la «Pitassi» ha inteso offrire all'A.P.T. Il debutto ufficiale della nuova denominazione sportiva avrà luogo in occasione dell'incontro dilettantistico internazionale che vedrà opposti i pugili triestini a quelli del Klagenfurter Athletic Club. La data fissata per la manifestazione è il 22 corr. Il suo svolgimento è condizionato peraltro, almeno per quanto riguarda la località di Trieste, alla disponibilità del «Palazzo» di Montebello, che non ha ancora ripreso la sua funzione sportiva dopo essere servito alla Fiera di Trieste negli scorsi mesi.

L'augurio e il compiacimento dei dirigenti e dei pugilatori del glorioso sodalizio sportivo per il felice abbinamento sono stati i punti principali delle parole di circostanza pronunciate ieri sera dal presidente dott. Gei. Il prof. Combatti, delegato provinciale del CONI, invitato d'onore alla semplice cerimonia inaugurale, ha voluto congratularsi con il titolare della ditta, lo sportivissimo sig. Ermes Pitassi, e con i dirigenti del sodalizio per l'iniziativa, augurando le migliori fortune ai pugili e alla società. Erano presenti il geom. Boch, presidente del C.R. della F.P.I., il prof. Polacco, della F.M.S.I., gli arbitri Gatti e Comar, rappresentanti di sodalizi regionali (Pellegrini per Monfalcone e Ferigo per Gorizia), i pugilatori Pravisani, Lepre e Sanna. Agli intervenuti è stato offerto un ricco rinfresco.

Ecco la lista degli atleti che compongono la scuderia triestina: **dilettanti**: Benvenuti I (campione d'Italia pesi welter), Rossini, Serafini, Colella, Tiralongo, Ardito, Prandstraler, Luttini, Bonetta; **novizi**: Machne, Gherdol, Benvenuti II. Istruttore sarà il sig. Buttazzoni.

Dai pugni di Garcia

Ancora battuto il campione Galiana

Madrid, 5

Il campione europeo dei «piuma», lo spagnolo Fred Galiana, è stato battuto ieri sera ai punti dal connazionale Manolo Garcia, campione nazionale della categoria. Il combattimento si è svolto in 10 riprese e non era valevole per il titolo. 34.000 spettatori hanno assistito all'incontro, che non è stato per nulla brillante. Garcia ha ottenuto il verdetto grazie alla maggiore combattività.

Gli spettatori hanno accolto il risultato con indifferenza, dopo avere in più di un'occasione disapprovato con vivaci proteste il comportamento dei due pugili. Quella di ieri sera è stata la terza sconfitta subita da Galiana negli ultimi tre mesi; le due precedenti erano state opera di Loi e di Boby Ros.

Calcio e Televisione

Niente riprese delle partite feriali?

Roma, 5

Negli ambienti delle società di calcio corre voce che questo anno quasi certamente la radiotelevisione italiana non effettuerà le riprese di alcune partite al sabato come accadde invece nello scorso campionato. Tutto dipenderebbe, a quanto pare, da un mancato accordo finanziario in quanto la RAI-TV avrebbe fatto presente alle società di calcio che non è possibile in alcun modo un accordo finanziario in merito.

Motoprove a Monza

Rombano in pista i più recenti prodotti

Monza, 5

Gli allenamenti del 34.o Gran premio motociclistico delle nazioni si svolgono con un ritmo che via via andrà aumentando sino ai giorni delle prove ufficiali, stabilite per venerdì 7 e sabato 8 settembre.

La Guzzi è al lavoro con le 8 cilindri che saranno guidate da Lomas e Campbell, la Gilera ha portato in pista le nuove 350 quattro cilindri destinate a Liberati e a Duke, la Mondial ha preparato per Provini una nuova macchina da 250 cmc. La M.V. Agusta prova ininterrottamente le macchine delle quattro cilindrate e Ubbiali, Masetti, Bandirola, Venturi, Brambilla, Libanori, Colombo non si stancano di inanellare giri. Un rientro in grande stile è stato fatto da Colnago che, unitamente a Liberati, Duke, Alfredo Milani, Monneret e Armstrong farà parte della squadra delle 4 cilindri 500 e con particolare tenacia si allena Albino Milani che da solo, con il «sidecar» Gilera dovrà affrontare la coalizione degli equipaggi germanici e inglesi della B.M.W. e della Norton. Sono pure in arrivo le squadre tedesche della B.M.W. e della D.K.W. capeggiate rispettivamente da Zeller e da Hobl.

Anche la Guzzi 350 di Agostini, Lomas, Kavanagh, Campbell, Dale hanno raggiunto tempi ottimi. Questo fatto è tuttavia logico per il G.P. delle Nazioni.

PER IL GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

SICURA LA PARTECIPAZIONE DEL CAMPIONE EUROPEO ASSISI

Il primatista, in grandi condizioni, viene per cogliere l'ambito scudetto

Avuta notizia dei numeri di partenza scaturiti dal sorteggio di ier l'altro, le scuderie interessate hanno cominciato a inviare le conferme di partecipazione al Gran Premio Città di Trieste (lire 2.000.000, m. 2100), decima prova del campionato internazionale del troppo, in programma nel convegno che si svolgerà domenica all'ippodromo di Montebello. Fra le più sollecite è stata la Scuderia Kyra, cui appartiene Assisi, il primatista europeo e indigeno che domenica scorsa è stato protagonista dello straordinario episodio di Roma.

Assisi è il più grande cavallo che l'allevamento europeo abbia prodotto in ogni tempo, vantando il record di 1.16.7, ragguaglio mai stabilito da nessun cavallo nato nel Continente. Assisi avrà anche a Trieste, come nelle altre occasioni, la guida di Sergio Brighenti, uno dei giovani professionisti italiani che si è fatto una fama nel mondo internazionale dell'ippica, proprio in virtù di questo straordinario soggetto. La sua scuderia ha accolto sportivamente il numero più alto del nastro indigeno, ansiosa di riscattare la sfortunata corsa di Montecatini del 5 agosto scorso.

Il figlio di De Sota e Ieracite, la cui genealogia è citata in tutti i classici testi di tecnica allevatoria del trotto, viene a Trieste preparato di tutto punto, come ci ha detto in un'intervista telefonica il suo guidatore e allenatore. Proprio dinanzi al pubblico di Montebello Assisi conta di aggiudicarsi matematicamente quello scudetto del campionato del trotto che di solito, nelle edizioni passate, restava di assegnazione incerta sino all'ultimo momento. Il campione della Scuderia Kyra si trova a Milano e intraprenderà domattina il viaggio in «van» alla volta di Trieste.

Intanto gli organizzatori rendono attento il pubblico sul fatto che il convegno di domenica, comprendente il Gran Premio Città di Trieste, si svolgerà nel pomeriggio, con inizio alle 16, mentre la riunione di sabato sarà ancora notturna.

MOLTO SODDISFACENTI I RISULTATI DI NAPOLI

I campionati nazionali di nuoto indicativi per le Olimpiadi del... 1960

Angelo Romani abile per Melbourne - Aumentato il livello tecnico generale - Particolarmente confortanti le prove dei giovanissimi

S'era detto alla vigilia dell'ultima edizione dei campionati nazionali di nuoto che la manifestazione sarebbe servita a dare sicure indicazioni in merito alla partecipazione olimpionica. Ed ecco infatti la convocazione del presidente della FIN alla sede centrale del CONI subito dopo la conclusione delle gare di Napoli. Fino a poco tempo fa si era sicuri che il viaggio a Melbourne sarebbe stato riservato alla squadra di pallanuoto ed a Romani, mentre si aveva qualche speranza di poter aggregare alla piccola comitiva un paio di elementi capaci di formare una 4x200 che potesse avere qualche probabilità di arrivare alla finale.

Inoltre l'allenatore Hunjadi andava manifestando a tutti la convinzione di un possibile buon comportamento di alcune fra le nostre giovani nuotatrici, che in poco tempo avevano manifestato così decisi miglioramenti da meritare un... viaggio premio, che sarebbe stato oltretutto molto utile per il loro affinamento tecnico ed agonistico.

Vedremo ora quale sia il pensiero dei dirigenti del CONI fino ad oggi sempre decisamente orientati verso una partecipazione essenzialmente qualitativa. C'è chi dice che le magre figure fatte nel corso della stagione, ma specialmente nell'ultimo torneo di Budapest, dai nostri waterpolisti avrebbero mal disposto nei loro confronti i dirigenti del CONI, e che per questo motivo sia stata convocata in tutta premura a Napoli una riunione della C. T. per prendere provvedimenti atti ad evitare una possibile esclusione del nostro «sette» dalle Olimpiadi. Noi non crediamo che a ciò si possa arrivare poichè in definitiva le possibilità di un discreto piazzamento sussistono sempre. Per Angelo Romani le gare di Napoli hanno detto che il pesarese è sulla via di ritornare alla sua migliore forma, ed è ciò in definitiva uno dei dati positivi della manifestazione partenopea. Sui 200 metri Romani è già arrivato ai suoi tempi migliori e si ha pertanto motivo di credere che da oggi fino al prossimo novembre egli possa ricuperare anche sulla distanza più lunga i pochi secondi che ancora lo separano dalla certezza di poter partecipare alla finale olimpionica.

Se la 4x200 non sarà alla partenza a Melbourne la colpa è tutta dei possibili candidati alla stessa, che non hanno creduto necessario di partecipare alla indicativa gara dei campionati. Un quartetto formato da Romani (2.9), Fritz Dannerlein (2.14), Elmi (2.14) e Galletti (2.15) potrebbero ottenere un tempo complessivo molto vicino all'8.50, e con esso aspirare ad essere ammesso alla finale olimpionica. Bisognerà vedere cosa ne pensano i dirigenti responsabili. Niente da fare invece per gli altri nuotatori e le ondine.

Ad ogni modo i «campionati» di Napoli hanno chiaramente dimostrato che il nuoto in Italia sta compiendo grandissimi progressi. Su di un complesso di 16 gare della categoria «seniores» ben 12 sono stati i primati di campionato migliorati e due uguagliati, mentre sei sono i migliori tempi ottenuti in «vasca grande», vale a dire in condizione olimpionica. E tale constatazione è tanto più lusinghiera in quanto, dietro ai vincitori, ci sono altri elementi che premono e che sono valutabili su uno stesso piano tecnico.

Abbiamo oggi in Italia una mezza dozzina di «liberisti» capaci di restare sotto il minuto sui 100 metri ed intorno ai 4.55 sui 400; tre dorsisti sotto l'1.10; altrettanti ranisti e farfallisti fra i 2.42 e 2.48. In campo femminile, dopo aver scoperto una Valle, che in una frazione di staffetta ha uguagliato il primato della Calligaris, abbiamo ora ricuperato una Nardi e con lei altre quattro ragazze capaci di restare sotto i sei minuti sui 400. La quattordicenne ranista Zennaro dovrebbe essere in grado di scendere sotto i tre minuti ancora nel corso della presente stagione, mentre anche nel dorso i primi posti si conquistano restando intorno o sotto all'1.20.

A parer nostro inoltre le gare della categoria «ragazzi» sono state più importanti di quelle dei «campioni», in quanto nel corso delle stesse hanno avuto modo di mettersi in luce elementi quanto mai promettenti che ci inducono a molto sperare per il futuro. In tutte le gare della categoria, i primati sono crollati, e la gran parte dei concorrenti ha dimostrato una preparazione tecnica veramente eccellente. Tali risultati ci invogliano ad affermare che la manifestazione di Napoli, più che per le Olimpiadi di Melbourne è stata indicativa per quelle che saranno le possibilità del nuoto italiano nel 1960 quando la tradizionale fiamma sarà accesa sui tripodi del Foro Italico.

M. V.

RIPOSA IL CAMPIONATO DELLE «STELLE»

La caccia al «North Star» riprende nel Golfo di Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 5

Oggi il campionato mondiale di vela riposa. Veramente gli unici a riposare saranno gli scafi. Gli equipaggi hanno deciso di lasciarli rollare in pace ai loro ormeggi nel porticciolo di Santa Lucia almeno per un giorno. Per tutti gli altri invece, concorrenti, giornalisti, accompagnatori, la giornata è dedicata ai ricevimenti, alla mondanità, alle gite. In gita per Capri, appunto ci troviamo tutti sul «Tenace», un rimorchiatore d'alto mare.

In plancia incontro Straulino e parliamo della regata di ieri. Regata dopo la quale il nostro equipaggio ha dovuto cedere «momentaneamente» il comando della classifica ai due più forti atleti californiani. Se ho detto «momentaneamente», l'ho detto con l'assoluta persuasione che, solamente la sfortuna potrà decidere altrimenti.

C'è un fatto però. Un fatto che ho sempre voluto nascondere nella mia cronaca giornaliera. In tutte le regate finora disputate, tanto quelle dei campionati europei, quanto quelle dei campionati mondiali, lo equipaggio del «Merope III» non ha quasi mai indovinato la partenza buona. Forse perchè controllato da troppa gente, forse per la paura di buttarsi, rischiando qualche squalifica, una cosa è certa, che il «Merope» molto spesso è partito male. Che per chi sa cosa vuol dire partir male in una regata di sessanta scafi, cosa vuol dire rimontare posizioni su posizioni, quando davanti si trovano imbarcazioni imbaldanzite che vanno forte quanto il «Merope», per chi sa cosa vuol dire arrivare sedicesimo o diciassettesimo, a una boa di bolina, quando gli altri sono scappati al lasco, solamente chi conosce questi guai può capire quanto i recuperi di Straulino abbiano del miracoloso.

Però in un ciclo di cinque prove, una cosa è indispensabile: non perdersi in nessuna prova; a qualsiasi costo è necessario mantenersi almeno tra i primi dieci. Altrimenti addio speranze. Guardate un po' la classifica. Equipaggi fortissimi, equipaggi che in partenza erano considerati fra i più seri aspiranti al titolo mondiale vedi i due equipaggi campioni del mondo, i De Cardenas, D. Bello, Fiuza, tanto per citare i migliori, per loro il campionato mondiale non ha più nulla da dire.

La lotta ormai è circoscritta a quattro equipaggi quelli del «North Star», del «Merope III», «Merope I» e del «Gale». Domani la lepre da cacciare sarà l'equipaggio del «North Star». I due magnifici difensori dei nostri colori sono fiduciosi e io condivido la loro speranza.

G P

I mondiali di pallavolo

Una vittoria dell'Italia

Parigi 5

Nel girone n. 1 di consolazione dei campionati mondiali maschili di pallavolo, la squadra italiana ha colto una netta vittoria sull'Austria con il risultato di 15-3, 15-8, 15-6. Gli italiani hanno bene impressionato e non hanno dovuto forzare per imporsi.

Campioni di tiro a segno

Verona, 5

Al poligono di San Zeno sono proseguiti i campionati italiani di tiro a segno.

Il campionato italiano maestri di carabina libera è stato vinto da Carlo Varetto (Porretta) e il campionato italiano maestri di pistola automatica è stato vinto da Francesco Linari (Milano).

Marcia di regolarità del Moto Club Trieste

Il Moto Club Trieste indice e organizza per domenica 9 settembre una marcia di regolarità a carattere provinciale in collaborazione con la Esso Standard Italiana. La gara è aperta a tutti gli affiliati delle F.M.I. residenti nella provincia.

Questa è la seconda edizione in cui viene rimesso in palio il «Trofeo Biennale Esso», già vinto da Vidmar Miro del Vespa Club. Il percorso di km. 158 si snoda a partire dalla sede sociale di via Raffineria sul seguente percorso: viale D'Annunzio, Zaule, Noghere, Caresana, Bagnoli, Chiusa, Basovizza, Groppada, Opicina, Sistiana, Gorizia, Gradisca, Turriaco, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Faro della Vittoria, Prosecco, Autostrada, Cattinara, arrivo a Montebello (giardino).

Un automezzo attrezzato dalla Esso seguirà la corsa per dare ai concorrenti l'assistenza necessaria.

Le iscrizioni si ricevono presso la direzione di via Raffineria n. 6, fino al giorno 8 corrente. La partenza verrà data alle 9.

Pugilato a Muggia

La Società Pugilistica Triestina, in collaborazione con la Unione Sportiva Muggesana, organizza a Muggia per domani venerdì una riunione di pugilato. Viva è l'attesa nella sportivissima cittadina che memore del successo ottenuto da analoga organizzazione un anno fa ha indotto i due sodalizi a riportare il pugilato a Muggia.

Sul ring si alterneranno «novizi», dilettanti e professionisti. Per quest'ultima categoria si presenteranno Aldo Pravisani e Cosimo Semeraro i quali daranno vita ad una esibizione di cinque riprese durante le quali offriranno spettacolo dei migliori numeri della «nobile arte».

La manifestazione si svolgerà sul campo di pallacanestro dell'U. S. Muggesana ed avrà inizio alle ore 20.30.

SUL CAMPO DI SANT' ANDREA CON LA COLLABORAZIONE DEL PONZIANA

Gli attaccanti della Triestina ieri hanno rivaleggiato in bravura

Un migliaio circa di sportivi sono convenuti ieri sul campo di Sant'Andrea per assistere alla partita d'allenamento alla quale il Ponziana aveva invitato la Triestina. L'attesa del pubblico, curioso di conoscere i nuovi alabardati, non è andata certo delusa. Benchè il campo ristretto e il fondo duro ostacoli le manovre specialmente degli attaccanti, sono stati proprio gli attaccanti della Triestina a dare le maggiori soddisfazioni ai buongustai.

Per la prima volta si presentava sopra un campo triestino, in maglia rossoalabardata, l'ala Olivieri. Il suo esordio, pur nelle citate difficoltà, è stato più che convincente. Forte nella raccolta taglia, scattante e sicuro delle proprie possibilità, Olivieri, il cui giuoco di preferenza è spaziato e sbrigativo — tutto impostato in chiave atletica — ha sollevato mormorii di ammirazione quasi ad ogni azione. Purtroppo però Olivieri, al quale il ginocchio dà ancora qualche noia al momento di calciare (nessun disturbo invece nell'effettuare lo scatto) ha dovuto ritirarsi anzitempo. Il giuocatore lamenta un leggero dolore tutte le volte che calcia la palla con una certa violenza. La causa della fitta è misteriosa: potrebbe trattarsi della semplice distrazione di un tendine oppure di infiammazione del menisco. Verrà ancora affidato al medico.

E' ricomparso in campo anche Claut, il quale, invece, è completamente ristabilito.

Un'altra attrattiva per i buongustai è stato anche ieri il centravanti Natteri. Le sue stravaganze tecniche, spesso eseguite con perizia, hanno molto divertito il pubblico. Il peruviano è stato pure l'autore di un ammirato gol ottenuto deviando in spaccata un centro di Brighenti. Sono piaciuti altresì gli altri componenti della prima linea: Brighenti per la decisione, Szoke e Cazzaniga per l'intensa e lucida attività costruttiva svolta al centro della squadra, come anche Renosto (subentrato a Olivieri) per l'intraprendenza e la forza del tiro a rete. Il portiere Bandini ha avuto l'occasione di prodursi (finalmente) in alcune parate, un paio anche delle più difficili. E' stato battuto una volta da un pallone precedentemente parato. Normale, relativamente alla stagione immatura, la prestazione dei terzini e dei mediani, i quali non hanno ancora raggiunto la condizione degli attaccanti.

La Triestina dev'essere grata al Ponziana, non solo per l'ospitalità avuta sul campo di Sant'Andrea ma anche per la impeccabile maniera con la quale i suoi bravi ragazzi hanno assolto alle funzioni di allenatori. Il Ponziana promette una squadretta ottimamente impostata, fresca d'energie, battagliera ma correttissima. Per il Ponziana questa è stata la prova di laurea. Ecco gli effettivi messi in campo nel primo tempo, quello nel quale la superiorità della migliore formazione della Triestina è stata contenuta nel limite onorevole di tre soli gol: Fornasaro; Bubola, Bussani; Frontali, Codiglia, Ruzzier; Petrucci, Orlandi, Florio, Astolfi, Ghersettich.

Domenica 2 Settembre 1956
con le formalità di legge
si sono svolte le operazioni di sorteggio
per l'assegnazione
dei premi posti in palio per il CONCORSO
"estate in LAMBRETTA,,
sono risultati VINCITORI:

Gran Premio "Lambretta d'oro"
(valore: un milione):
SCIAMANNA GIACOMO - M. S. Polo del Tronto (Ascoli Piceno)

"Lambretta d'oro" (valore: L. 500.000):
MIOTTO VITTORIO - Piazza Marconi - Solesino (Padova)

40 Premi "Lambretta"
(ciascuno del valore corrispondente al prezzo del motor scooter acquistato):

CRUSI COSIMO - Via Moglie, 119 - TUGLIE (Lecce) — PEZZUTO MICHELE - Via Gorizia, 18 - POGGIO IMPERIALE (Foggia) — TURIN ANSELMO - MONTEGROTTO TERME (Padova) — AMELLONE LUIGI - ISOLA D'ASTI (Asti) — PALMERINI ALFONSO - PONTE FELCINO (Perugia) — PANCIA ALVARO - Via Perpetua, 31 - Roma — SARTONI ANGELINA - Via delle Gaiarde - AREZZO — TONGIANI GIUSEPPE - Mirteto Basso, 7 - MASSA — TADDEI DOMENICO - PERGOLE (Pesaro) — PORCIELLO DOMENICO - Via Dezza, 20 - ROMA — MAZZARELLA ANTONIO - POGGIO IMPERIALE (Foggia) — GIORDANO GIUSEPPE - Viale Sant'Anna all'Arenella, 3 - NAPOLI — GROSSI VITTORIO - Via Pescara, 4 - SULMONA — DUREN GIUSEPPE - Via Valdirivo, 32 - TRIESTE — MESSINA FRANCESCO - Via Circonvallazione, 264 - CALTAGIRONE (Catania) — COSSIGNANI SATURNINO - MONTEFIORE (Ascoli Piceno) — TADDEI GUGLIELMO - ALA (Trento) — VERNI ROMOLO - CATTOLICA (Forlì) — AMATI GIOVANNI - Via Castelfidardo - RIMINI — GROSSO ANGELO - Via Gioberti, 329 - GRANMICHELE (Catania) — MAUTONE CARMELA - VALLO DELLA LUCANIA (Salerno) — LAZZARETTI NELLO - Via Chiodera - CLUSONE (Bergamo) — COCCIA FILIPPO - viale Giulio Cesare, 59 - ROMA — Soc. TREZZA - Piazza Podestà, 1 - ROVERETO (Trento) — GUERRA AGOSTINO - Via Castello, 12 - CASTELLEONE DI SUASA (Ancona) — PIANTANIDA ANZIO - CAMERI (Novara) — SALERI GIUSEPPE - Via Ronchi Alti, 6 - NAVE (Brescia) — CECCHINI GIOVANNI - Via Consorziale per Montecchio - TAVULLIA (Pesaro) — CASTROZZI VERALDO - Via Montezovetto 10/6 - GENOVA — MIELE UMBERTO - Viale della Rimembranza, 7 - GRUMO NEVANO (Napoli) — SANTANGELO MICHELANGELO - PIETRABBONDANTE (Campobasso) — PERICO LISETTA - Via G. Camozzi, 84 - BERGAMO — QUARNINI ALESSANDRO - CASTIGLIONE CARFAGNANA (Lucca) — MASSASCUSA DOMENICO - MATINELLA (Salerno) — D'AVANZO GERARDO - Via Balilla, 74 - ANDRIA (Bari) — BARALDO PARIDE - Fraz. Fosso Caprara - CASALMAGGIORE - (Cremona) — FASSETTA PIETRO - Via Fornace, 26 - MESTRE — BERTOLINI BENIAMINO - Via Mazzetta, 8 - FIRENZE — SANTI GIOVANNI - Via C. Rosaroll, 69 - NAPOLI — DE MICHELE GIANFRANCO - Piazza V. Alfieri, 5 - LECCE

Tutti i vincitori (ai quali è stata data comunicazione personale del premio sorteggiato)
ricevono inoltre un premio "rallye":
sono invitati cioè alla manifestazione conclusiva del Concorso, che avrà luogo
domenica prossima 9 settembre a Firenze
(Stadio Comunale) in occasione dell'incontro di calcio Fiorentina - Milan.

tutti i vincitori hanno usato
MAS
Miscela Agip Super
la miscela della buona fortuna

...e arrivederci a Firenze con
Lambretta
il motor scooter più diffuso nel mondo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SETTIMANALE CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Nessun commento di Ike sui colloqui in corso al Cairo

I circoli politici di Washington attendono non una soluzione ma almeno una chiarificazione del grosso problema di Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Il Presidente Eisenhower ha tenuto oggi la consueta conferenza stampa del mercoledì. Egli si è rifiutato di commentare i colloqui in corso al Cairo, limitandosi a riaffermare che gli Stati Uniti si sono impegnati a ricercare una soluzione pacifica della crisi di Suez al fine di assicurare il libero uso del Canale per tutte le nazioni, in conformità del trattato del 1888.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il Presidente ha detto di ritenere che il mondo libero sia ora più forte di quanto non lo era nel gennaio 1953. Egli ha citato la soluzione dei problemi indocinese, quello coreano come pure la questione dei petroli persiani, Trieste, il Trattato di pace austriaco e il rovesciamento del Governo comunista guatemalteco come esempi delle vittorie dell'Occidente.

Eisenhower ha reso noto che egli conferirà mercoledì con una commissione speciale incaricata di studiare i mutamenti della politica estera sovietica caratterizzata dall'uso dei mezzi economici e psicologici a preferenza dell'uso e della minaccia della forza.

Rispondendo a un'altra domanda, Eisenhower ha dichiarato di non vedere attualmente l'utilità di rinnovare l'esperienza di una conferenza «al massimo livello» come quella del luglio 1955 a Ginevra. Il Presidente ha ricordato che in occasione di questa conferenza egli presentò ai dirigenti sovietici delle proposte circa i grandi problemi dell'epoca attuale; quello del diritto delle nazioni asservite d'Europa ad eleggere liberamente i Governi che preferiscono, quello del disarmo controllato e quello della riunificazione dei paesi attualmente divisi. Nelle attuali circostanze — ha aggiunto il Presidente — non si vede il vantaggio di rinnovare la presentazione di queste proposte.

Pochissimi a Washington si attendono che dalle attuali conversazioni del Cairo esca una soluzione. Quasi tutti però sono persuasi che ne uscirà una chiarificazione nel senso che Nasser spiegherà a Menzies e agli altri quattro delegati alla conferenza fino a quale punto egli è disposto ad avvicinarsi alla richiesta di un ente internazionale che garantisca il funzionamento del Canale. Si sa per esempio che egli ha già detto che una commissione internazionale, purchè avesse carattere consultivo soltanto (che è poi la proposta fatta a Londra dall'India) potrebbe essere accettata perchè tale organismo non sarebbe in conflitto col principio della nazionalizzazione decretata il 26 luglio.

E' perfettamente naturale che Nasser dimostri di accettare una tale proposta per dimostrare il suo spirito di collaborazione verso una soluzione pacifica. Egualmente naturale è che gli altri trovino che questa accettazione egiziana non è sufficiente giacchè 18 dei 22 convenuti a Londra hanno votato per la risoluzione che prevedeva l'istituzione di un ente con poteri non soltanto consultivi. E' abbastanza chiaro a tutti che se l'Egitto non può accettare la proposta maggioritaria di Londra, gli altri non possono a lor volta accettare quella minoritaria.

Stando così le cose si direbbe che le conversazioni del Cairo siano a un punto morto, ma secondo informazioni da fonte molto attendibile, tanto Nasser quanto Menzies pur sostenendo le proprie vedute, hanno preso cura di lasciare la porta aperta per ulteriori spostamenti.

Frattanto si radica sempre più la convinzione che il problema sarà portato qui alle Nazioni Unite, probabilmente appena queste inizieranno i lavori della prossima assemblea generale, il 10 novembre. Si è dibattuto e si discute se sia utile attendere altri due mesi prima di fare appello all'Organizzazione internazionale.

Si continuano intanto ad avanzare formule di possibili soluzioni elaborate sulla base di principi di diritto internazionale. Si dice per esempio che l'Egitto avrebbe avuto diritto alla nazionalizzazione della Compagnia del Canale nel 1968, quando fossero venuti a scadere i 99 anni di concessione. In vista di questo si riconosca che Nasser potrebbe sostenere che qualunque ente di controllo o di consultazione che sia dovrebbe restare in funzione non oltre tale data, mentre la risoluzione della recente conferenza di Londra non fissava data limite.

Leo Rea

Penetrazione sovietica

La Russia fornirà armi alla Siria?

Beyruth, 5

Una personalità politica siriana ha affermato che l'Unione Sovietica si è dichiarata disposta a fornire armi alla Siria in cambio della nomina di ufficiali socialisti e comunisti a posti chiave nei ranghi delle Forze armate siriane. La stessa personalità ha dichiarato che il Presidente siriano El Kowatli è stato sottoposto a pressioni da parte di esponenti della sinistra del paese affinchè accettasse tali offerte. Queste ultime comprendono fra l'altro un impegno da parte dell'URSS a inviare volontari provenienti dalle zone mussulmane dell'URSS per combattere sotto la bandiera siriana se la Siria venisse implicata in un conflitto armato.

Un portavoce del Governo libanese ha definito interessanti tali informazioni ma si è rifiutato di fare commenti.

LA CONFERENZA DEL MOVIMENTO EUROPEO

Riuniti a Vienna trecento parlamentari

Un'ampia relazione del Presidente Robert Schuman sui nuovi problemi che si presentano ai 17 Paesi

Vienna, 5

Nell'aula del Parlamento austriaco si è solennemente inaugurata stamane la conferenza del Consiglio parlamentare del movimento europeo, con la partecipazione di circa 300 delegati di 17 paesi.

La manifestazione inaugurale, alla quale erano presenti il cancelliere Raab, gli altri componenti del Governo austriaco e le maggiori personalità cittadine, si è iniziata con calorose parole di saluto indirizzate alle delegazioni dall'ex Ministro Ludwig, rappresentante dell'Austria presso il Consiglio d'Europa.

Ha poi parlato il Presidente del Parlamento austriaco, Hurdes, il quale ha rilevato che la Austria è sempre stata sensibile al grande compito della comprensione tra i popoli.

Dopo aver ricordato che il grande statista e politico di statura europea Alcide De Gasperi, prematuramente morto, aveva operato da giovane nella stessa aula come deputato di Trento, l'oratore ha così continuato: «La ruota della storia non torna indietro. Non si tratta di far rinverdire forme sorpassate. Il nostro compito dev'essere principalmente quello di trovare nuove vie per una più stretta collaborazione tra i popoli europei. A questo compito è dedicata questa conferenza».

Quindi il Ministro degli Esteri Figl ha trasmesso il saluto del Governo austriaco ai congressisti. Dopo un accenno alle origini viennesi dell'idea paneuropeistica, egli ha dichiarato che questo movimento per la realizzazione di un'Europa unita vuole abbattere le barriere di confine, promuovere un libero scambio di opinioni, incrementare il reciproco incontro come mezzo dell'intesa tra i popoli, conservare i caratteri culturali dei singoli popoli è nello stesso tempo creare un'organizzazione economica unitaria che sia vantaggiosa anche per i paesi non dotati di ricchezze del suolo o non sufficientemente provvisti di prodotti agricoli.

Il Presidente del movimento europeo, Robert Schuman, ex Presidente del Consiglio francese, ha presentato una relazione sul «rilancio europeo». Egli ha preconizzato un programma che si proponga di sviluppare legami organici tra i paesi europei. Dopo aver affermato che la CECA non può rimanere una realizzazione isolata, Schuman ha detto che occorre orientarsi verso la creazione di un mercato comune esteso al di là del carbone e dell'acciaio, e che bisogna risolvere una nuova necessità, quella di regolare in comune la produzione e l'impiego pacifico di tutta l'energia nucleare nei paesi aderenti.

L'oratore ha quindi analizzato a lungo l'organizzazione di lavoro della conferenza dei sei e ha esposto particolareggiatamente i problemi dell'Euratom e del mercato comune.

Nella zona di Grasse, sulla Costa Azzurra, dove nei giorni scorsi sono scoppiati giganteschi incendi che hanno distrutto cinquemila ettari di pineta, non sono stati ancora eliminati i focolai che qua e là continuano a divampare, prontamente domati da pompieri e volontari

ESAMINATO AL FOREIGN OFFICE IL CASO DI NINA PONOMAREVA

Sarà lasciata cadere l'accusa contro la discobola sovietica?

La ragazza potrebbe lasciare indisturbata l'Inghilterra ove riuscisse a salire sull'auto dell'Ambasciatore Malik

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

L'avvocato generale dello Stato, Sir Harry Foster si è consultato col Ministro degli Esteri per discutere il da farsi nel caso della lanciatrice di disco russa Dina Ponomareva. Il problema, che è ora davanti a Sir Harry e al Procuratore generale, è di decidere se l'accusa debba avere il suo corso o debba essere lasciata cadere.

La possibilità che l'accusa sia lasciata cadere esiste ed è basata su principi giuridici. Il problema è stato discusso stamane a White Hall secondo i principi stabiliti a suo tempo da Sir Hartley Shawcross quando era Ministro della Giustizia. Sir Hartley, la cui dichiarazione fu approvata a suo tempo da tutti i partiti, disse chiaramente che il Ministro della Giustizia non è legato automaticamente a procedere solo perchè c'è stata un'infrazione della legge. Nel decidere se procedere con l'accusa, il Ministro della Giustizia deve prendere in considerazione un certo numero di circostanze includendo anche le circostanze che possono coinvolgere la politica del Governo.

Sir Hartley Shawcross disse a suo tempo ai Comuni «non è sempre nell'interesse pubblico di andare fino in fondo seguendo il Codice criminale. Alla fine, per attenuanti sopravvenute, o per le sofferenze cui possa essere andato incontro l'accusato, si potrà imporre solo una penalità nominale». E più avanti: «Talvolta la causa può coinvolgere questioni politiche di natura nazionale, e a volte internazionale». Questo sarebbe il caso della Ponomareva. In casi come questo il Ministro della Giustizia può consultarsi con gli altri Ministri, i quali possono esprimere le loro opinioni, che però non sono vincolanti.

Se Sir Harry Hylton-Foster deciderà che è contro l'interesse pubblico di procedere con il caso si troverebbe di fronte a due alternative: chiedere di ritirare l'accusa contro la Ponomareva, o decidere che l'accusa non offre prove sufficienti per procedere. L'aspetto preoccupante del problema è che, nel caso fosse deciso di non procedere, si potrebbe pensare che questa è una conferma delle accuse russe secondo le quali il caso della lanciatrice di disco è una «sporca provocazione».

Esperti legali del Foreign Office avrebbero dichiarato che Nina Ponomareva potrebbe lasciare indisturbata l'Inghilterra se potesse farlo a bordo dell'automobile dell'Ambasciatore Malik, protetta dall'immunità diplomatica. Ella non potrebbe tuttavia scendere dall'automobile senza esporsi all'arresto. Il quotidiano «Evening Star» afferma invece questa sera che il Governo avrebbe deciso di non consentire all'archiviazione del procedimento giudiziario contro la Ponomareva.

Intanto poliziotti, giornalisti e fotografi hanno tenuto d'occhio tutto il giorno l'Ambasciata sovietica. I funzionari negano o dicevano «no comment» quando veniva chiesto loro se la Ponomareva sarebbe partita per Mosca oggi.

A. P.

Sui disordini razziali

EISENHOWER INVITA ALLA MODERAZIONE

Washington, 5

Nell'odierna conferenza stampa Eisenhower ha dedicato parte delle sue considerazioni al problema dell'integrazione razziale, divenuto in questi giorni di palpitante attualità.

Circa i violenti incidenti verificatisi, specialmente nel Tennessee e nel Texas, alla riapertura delle scuole in seguito all'applicazione dell'integrazione razziale nei pubblici istituti di istruzione, Eisenhower ha dichiarato che le autorità locali hanno ristabilito l'ordine, come di loro competenza, senza che le autorità federali dovessero intervenire.

In merito ai problemi sollevati dalla decisione della Corte suprema nel 1954 circa l'integrazione razziale, il Presidente ha ricordato di non aver mai cessato di fare appello alla cooperazione in questo campo della stampa, delle autorità religiose e, in generale, di tutte le persone suscettibili di influenzare l'opinione pubblica. E' difficile — egli ha aggiunto — mutare i sentimenti umani a colpi di decreto e con l'uso della forza. Il Sud degli Stati Uniti è pieno di gente di buona volontà che non chiede di meglio che di accelerare l'evoluzione degli spiriti. Bisogna evitare che il punto di vista degli estremisti possa prevalere, ma non bisogna peraltro credere che tutti i problemi razziali possano essere risolti dall'oggi al domani.

Pur essendo difficile cambiare i sentimenti dell'uomo, egli ha aggiunto, tutti gli americani, indipendentemente da differenze di religione, di razza o di colore, dovrebbero far quanto è loro possibile per contribuire alla soluzione del problema dei diritti civili.

Si apprende intanto che circa 400 persone ammassatesi a Oliver Springs (Tennessee) si sono disperse senza incidenti poco prima della mezzanotte scorsa, al sopraggiungere, da Clinton, di uomini della Guardia nazionale inviati per impedire nuovi disordini per la questione razziale. Sono stati arrestati 15 bianchi per la parte da loro avuta nei disordini.

Dimostrazioni contro l'integrazione hanno avuto luogo anche, ma senza episodi violenti, a Mansfield, nel Texas, e a Sturgis, nel Kentucky. Nelle altre città del Sud, dove pure si è protestato contro la decisione della Corte suprema relativa alle scuole, l'ammissione dei negri ha luogo nella calma.

Feto di un gemello nell'addome di un ragazzo

Tokio, 5

Un feto completamente formato, del peso di 320 grammi, è stato estratto dall'addome di un fanciullo di nove anni dai chirurghi dell'Università di Nagasaik. Il ragazzo soffriva costantemente di dolori all'addome, e questi, come i medici hanno poi scoperto, erano provocati appunto dalla presenza di un «fratello gemello», il cui sviluppo non era giunto a termine.

I medici dichiarano che l'intervento si è svolto felicemente e il fanciullo riposa tranquillo. Essi hanno precisato che l'embrione deve essere entrato nell'addome del bambino durante la gravidanza della madre; la sua presenza è stata rivelata dai raggi X, cui il bambino è stato sottoposto quando il suo addome ha cominciato a gonfiarsi.

Il feto, di sesso maschile, era già formato ed aveva braccia gambe, capelli e denti.

Nel Nuovo Messico 18 morti in uno scontro ferroviario

Springer, 5

Un treno passeggeri, il rapido di lusso «Santa Fe Chief» si è scontrato a Springer, nel Nuovo Messico, con un treno postale.

Si teme che il traffico su questa linea transcontinentale non possa essere ristabilito prima di domani. Il bilancio delle vittime dell'incidente è alto: 18 morti — per la maggior parte ferrovieri e impiegati del vagone ristorante — e sette feriti. Non vi sarebbero vittime tra i passeggeri. Nell'incidente entrambi i convogli sono deragliati. E' possibile che il numero dei morti aumenti.

MALGRADO LE INTENSE INDAGINI DELLA POLIZIA

Ancora nessuna traccia sul rapimento di Cinzia

Per Angelo Lamarca invocata l'infermità di mente

Mineola, 5

L'avvocato di Angelo Lamarca rapitore del bimbo Peter Weinberger, ha dichiarato oggi che il suo cliente «non è colpevole per totale infermità di mente al momento in cui compì gli atti di cui è imputato». Il difensore ha sostenuto che nell'interesse della giustizia è indispensabile molto tempo per ricostruire interamente la vita del Lamarca, a partire dalla infanzia, e per dar tempo ai periti psichiatrici di compiere un completo studio dell'imputato. Il rappresentante della pubblica accusa aveva insistito che il processo si svolgesse il più presto possibile anche in vista del fatto che l'imputato ha reso una confessione piena e che si è dimostrata veridica in quanto ha portato immediatamente al recupero del cadavere del piccolo Weinberger. Il giudice ha ordinato che il processo si inizi il primo ottobre.

Nulla di nuovo intanto sul rapimento avvenuto ad Hamden, nel Connecticut alla vigilia dell'ultimo week end, della bimba Cinzia Ruotolo di sei settimane rapita dalla carrozzella dove la madre l'aveva lasciata mentre era entrata in un negozio per fare delle spese. La Polizia locale e federale continua a seguire le più sottili tracce. o possibilità di tracce, senza però essere arrivati finora ad alcunchè di solido. Questo delitto è in un certo senso più difficile da risolvere di quello del piccolo Weinberger perchè in questo caso non vi è stata alcuna richiesta di taglia ed è probabile che il rapitore, o più probabilmente la rapitrice, si sia portato via la bimba per riempire un vuoto nella propria casa.

CONGRESSO MONDIALE A VENEZIA DI UN CELEBRE CASATO

Tutti i Soldi viventi saranno rappresentati

Oltre 30 mila persone fanno parte dell'originale associazione

Venezia, 5

Domenica prossima avrà luogo a Venezia il VII congresso mondiale del casato «Soldi». Pertanto domenica converranno sulla laguna, dai cinque continenti, i rappresentanti di tutte le famiglie che portano questo celebre cognome, con il quale si sentono uniti, da singolari vincoli di affetto e di mutua assistenza, oltre trentamila persone sparse in tutto il mondo le quali sono anche personalità della politica e dell'arte, religiosi, magnati e giornalisti, quale, appunto, il segretario generale del casato, Fiorino Soldi, redattore di un quotidiano di Cremona, città che è la sede di uno dei principali rami di questo grande casato.

I congressisti, che per la maggior parte giungeranno in auto a piazzale Roma, si imbarcheranno qui sulla «nave dei Soldi» e, attraverso il Canal Grande, raggiungeranno piazza San Marco. Alle 9 verrà celebrata una santa Messa, per tutti i «Soldi» viventi e per quelli defunti lungo i secoli nella Basilica di San Marco. Durante il sacro rito i rappresentanti dei «Soldi» africani faranno omaggio a Sua Eminenza il Cardinale Patriarca di incenso della Migiurtina per le cerimonie nella Basilica.

Alla fine del rito, seguirà, alle 10.30 l'assemblea del congresso, nella Sala delle Colonne di Ca' Giustiniani, presieduta dal prof. Alberto I da Milano e alla presenza delle maggiori autorità cittadine saranno letti i messaggi d'amicizia dei Sindaci delle città sedi dei cinque «rami» del casato: Firenze, Genova, Napoli, Cremona, Milano (Lago d'Orta) e le adesioni diplomatiche dei paesi centro delle delegazioni dei «Soldi» esteri. Dopo la relazione del segretario generale del casato, giornalista Fiorino, sarà proceduto alla consegna delle «stelle al merito del casato» ai Soldi maggiormente distintisi nelle opere di beneficenza e di solidarietà a favore dei nostri poveri.

Com'è noto l'idea dell'originale associazione venne al giornalista cremonese Fiorino Soldi che, partigiano, negli ultimi giorni di guerra venne fermato da un reparto tedesco. Doveva essere fucilato. L'ufficiale nazista gli chiese prima il nome. Saputo che era un Soldi disse: «Anche mia mamma si chiama Soldi, scappa e non farti prendere».

SI E' COSTITUITO DOPO LA DISPERATA FUGA FRA I MONTI

INTERROGATO PER PIÙ DI UN'ORA L'AUTISTA DEL TRAGICO PULLMAN

Giuseppe Girotto è apparso abbastanza tranquillo E' stato rinchiuso ieri nello carceri di San Biagio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vicenza, 5

Si è costituito stamani al Procuratore della Repubblica l'autista Giuseppe Girotto, da Valdagno, il quale deve rispondere della sciagura delle piccole Dolomiti, in cui trovarono la morte 14 persone. Il Girotto, che era accompagnato dai suoi due difensori è stato subito introdotto nell'ufficio del magistrato, uscendone dopo oltre un'ora. Verso le 11 egli faceva il suo ingresso alle carceri di San Biagio, avendo il Procuratore emesso mandato di cattura.

Il giovane, che recava sul volto i segni dei patimenti morali e materiali subiti in questi giorni, era accompagnato dal padre Gioacchino, comandante dei vigili urbani di Valdagno, e dall'avv. Gianni Prosperini, il quale, come abbiamo riferito nell'edizione di stamane, ha assunto da ieri il patrocinio della difesa. Il giovane aveva passato questa sua ultima notte di libertà in casa di una sorella a Montecchio Maggiore.

Giuseppe Girotto appariva malgrado tutto abbastanza tranquillo. Le dichiarazioni rese pubbliche ieri sera dal suo avvocato prospettano il suo operato in una luce diversa da quella iniziale, quando si credette che il disastro fosse stato provocato da disattenzione, o peggio, da inosservanza delle più elementari norme di prudenza. La tesi sostenuta ieri sera dall'avv. Prosperini è quella cui il giovane si aggrappa disperatamente. Egli afferma, in sostanza, di aver messo in atto le misure di sicurezza essenziali per garantire se stesso da eventuali incidenti. Ha cioè spento il motore, tirata la leva del freno a mano ed ingranata la retromarcia.

Ritiene che qualcuno tra i passeggeri, certo involontariamente, abbia toccata l'asta del cambio facendola cadere: questa, a suo modo di vedere, l'unica spiegazione possibile a quanto è accaduto. «Ho fermato il pullman — ha detto — nel punto che io ritenevo meno pericoloso e più adatto. Conoscevo quella strada come le mie tasche. Era il percorso che compivo regolarmente tre volte alla settimana...».

Il giovane autista ha detto al Procuratore della Repubblica come fu che egli tentò di risalire sul pullman per riprendere in mano i comandi, come ne fu ricacciato indietro dai passeggeri che si accalcavano verso lo sportello per seguire l'esempio del Molinari e della signora Pigato di Marostica che si erano già lanciati sulla strada.

Non sa spiegare, però, il giovane Girotto come fu che anch'egli precipitò con gli altri. Dice che improvvisamente gli mancò il terreno sotto i piedi e che ebbe per un momento il timore che il «Leoncino» gli stesse rovinando addosso. Si ritrovò in fondo alla valle — dice — e constatò che non vi erano fratture o gravi lesioni. Risalì faticosamente la ripida china e si allontanò vagando per i monti come un disperato. Bussò alle porte di cascinali sperduti chiedendo un po' di paglia per stendersi ed un po' di denaro che gli sarebbe servito per vivacchiare un po' di giorni. Ma temeva di essere scoperto se si fosse presentato in qualche albergo

Non sapeva il Girotto che l'ordine di cattura, che egli temeva fosse stato spiccato contro di lui, non c'era. Se ieri tuttavia l'avv. Prosperini non si fosse presentato a dichiarare che il giovane Girotto si metteva a disposizione della giustizia, l'ordine di cattura sarebbe stato senz'altro spiccato. Il Procuratore della Repubblica avrà certamente contestato al Girotto molti particolari della sua versione perchè il magistrato, senza concedersi un attimo di riposo, ha in questi giorni raccolto tutti gli elementi possibili sul tragico fatto. Ha seguito più sopraluoghi in Val di Lesse, ha repertato tutte le parti vitali del «Leoncino» che saranno esaminate da un perito, ha interrogato tutti i feriti, gli scampati ed i testimoni. E' quindi in possesso di elementi più che sufficienti per rendersi conto se il Girotto dice la verità o meno.

Il Procuratore è anzi in grado di concludere l'istruttoria al più presto e di rinviare al giudizio il giovane autista, il quale deve rispondere di quattordici omicidi colposi e del ferimento di dieci persone.

All'ospedale di Schio sei dei dieci feriti sono stati dichiarati definitivamente fuori pericolo. Per quattro altri i sanitari si riservano ancora la prognosi. Sono essi il sig. Geminiano Poletti da Mirandola di Modena, la piccola Bruna Asia che ha perduto i suoi genitori nel tragico volo ed infine i coniugi Ferrando di Genova, i quali invece non hanno più la piccola Marina di quattro anni.

B. B.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

soltanto nelle benzine AGIP L'ADDITIVO BOA 08 CHE PROLUNGA LA VITA DEL MOTORE

SUPERCORTEMAGGIORE la potente benzina italiana
più benzina con un litro
SUPERCORTEMAGGIORE ha un alto peso specifico: un litro pesa di più, quindi sviluppa più energia e fa percorrere un maggior numero di chilometri
minore consumo maggiore potenza